

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 11 SETTEMBRE 2012

N. 132



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1598

Comune di Canosa di Puglia (BT). SP 2(ex SP 231) “Andria-Canosa di Puglia” - Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio dal km 50+000 al km 70+000 - I lotto dal km 63+000 al km 70+751. Parere Paesaggistico(art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

Pag. 31741

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1599

Ruvo di Puglia (BA) e Corato (BA). Raddoppio della tratta Ruvo di Puglia-Corato della linea ferroviaria Bari-Barletta (Ferrovie del Nord Barese). Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.

Pag. 31747

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1600

Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015: Accordo Stato-Regioni e Province Autonome, Rep. Atti n. 66/CSR. Recepimento e adozione del correlato Piano regionale.

Pag. 31756

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1601

Programma regionale di controllo ufficiale, per l'anno 2012, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale”, di cui al Regolamento (UE) n. 1274/2011.

Pag. 31805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1641

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubbl. sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Sog proponente: GEATECNO S.r.l.

Pag. 31812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1642

Progetto per il potenziamento degli assi di cooperazione già attivati tra Regione Puglia ed Emergency Ong Onlus, mediante azione coordinata in Europa. Approvazione schema di convenzione.

Pag. 31841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1643

Prelievo dal cap. 1110030. Fondo di riserva “per le spese impreviste” per fronteggiare la spesa relativa al ripristino per danni derivanti dall'uso e rilascio degli immobili già sedi di Uffici Regionali.

Pag. 31846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1644

D.G.R. n. 315 del 9.2.2010. Contratto di servizio sottoscritto con la società Trenitalia in data 25.2.2010. Ratifica protocolli d'intesa.

Pag. 31848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1645

LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi III tranche.

Pag. 31849

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1646

Crollo edilizio nella città di Conversano. Contributo straordinario a favore del Comune di Conversano per il sostegno delle famiglie interessate dall'evento luttuoso.

Pag. 31852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1647

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia.

Pag. 31854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1648

PO FESR 2007-2013 - Asse I - Linea 1.3 - Azione 1.3.6 "Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione regionale" - Approvazione schede progettuali.

Pag. 31885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1649

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" - Azione 4.2.1 - Programma Stralcio di Area Vasta. Adempimenti connessi alla DGR n. 2823 del 12.12.2011.

Pag. 31908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1650

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.

Pag. 31911

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1598

Comune di Canosa di Puglia (BT). SP 2(ex SP 231) “Andria-Canosa di Puglia” - Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio dal km 50+000 al km 70+000 - I lotto dal km 63+000 al km 70+751. Parere Paesaggistico(art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Delibera di CC. n. 13 del 18/04/2012 il Comune di Canosa di Puglia (BT) ha approvato il progetto preliminare della “SP 2 (ex SP 231) “Andria - Canosa di Puglia” - Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio dal km 50+000 al km 70+000 - I lotto dal km 63+000 al km 70+751”, adottando la variante urbanistica;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art.2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico, che ha la durata temporale del piano cui è riferito, viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica su:

- conformità agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
 - legittimità delle procedure;
 - idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni;
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
 - per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
 - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune).

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria

tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 1800 del 12/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 967 del 25/01/2012,, è pervenuta, da parte della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, richiesta di parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto preliminare in oggetto:

- Tav. A - Relazione generale
- Tav. B - Relazione geologica
- Tav. C - Relazione geotecnica e sismica
- Tav. D - Relazione Idraulica e idrologica
- Tav. E - Studio Ambientale Preliminare
- Tav. F. al - Piano particellare di esproprio
- Tav. F. a2 - Piano particellare di esproprio
- Tav. F. a3 - Piano particellare di esproprio
- Tav. Fb - Elenco ditte e calcolo indennità
- Tav. Fc - Relazione di stima indennità
- Tav. G - Calcolo Sommario di spesa e Q.T.E.
- Tav. H - Stima dei costi per la sicurezza
- Tav. n° 1 - Corografia ed Inquadramento generale
- Tav. n° 2.1 - Rilievo plano-altimetrico
- Tav. n° 2.2 - Rilievo plano-altimetrico
- Tav. n° 2.3 - Rilievo plano-altimetrico
- Tav. n° 3 - Planimetria generale
- Tav. n° 4 - Planimetria generale complanari
- Tav. n° 5 - Profilo longitudinale
- Tav. n° 6a - Sezioni Trasversali di progetto
- Tav. n° 6b - Sezioni Trasversali di progetto
- Tav. n° 7 - Sezioni Tipo
- Tav. n° 8 - Schemi grafici opere d'arte
- Tav. n° 9 - Planimetria delle interferenze sottoservizi
- Tav. n° 10 - Planimetria della sistemazione idraulica
- Tav. n° 11 - Profilo Longitudinale della sistemazione idraulica

con nota prot. 28665 del 15/05/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 5389 del 06/06/2012, la Provincia di Bar-

letta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti ha trasmesso la Delibera di C.C. del Comune di Canosa n. 13/2012, di approvazione del progetto preliminare, unitamente al parere obbligatorio in merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'ad 5.07 delle NTA del PUTT, rilasciato dallo stesso comune.

Con nota prot. 44037 del 25/07/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 7066 del 26/07/2012, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, ha trasmesso la relazione tecnica integrativa al progetto preliminare contenente le motivazioni che hanno indotto alle scelte progettuali.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella relazione generale, il progetto prevede il completamento dei lavori appaltati ed aggiudicati dall'A.N.A.S. nel 1990 e poi successivamente mai conclusi. Le attività svolte in parte ed ancora da completare riguardano:

- movimenti di materie ed eventuali demolizioni per la formazione del corpo stradale, delle relative pertinenze e delle altre opere previste in progetto, da eseguire secondo le sezioni tipo e l'andamento plano-altimetrico previsto nel progetto;
- opere d'arte di ogni genere per l'attraversamento di corsi d'acqua di impluvi e di viabilità interferenti, ovvero per il sostegno e presidio del corpo stradale e delle pertinenze;
- sovrastrutture e pavimentazioni consistenti negli strati di fondazione, collegamento e di usura, per la carreggiata stradale, banchine, piazzole di sosta e pertinenze;
- lavori diversi consistenti in: sistemazioni idrauliche e opere di presidio minori.

Il progetto è stato sviluppato a partire da quanto già realizzato dall'ANAS negli anni 90, proponendo una piattaforma stradale adeguata alla sezione III C.N.R. di larghezza m 18,60.

Per quanto è stato possibile la soluzione proposta utilizza le opere già eseguite. La sezione stradale tipo utilizzata, con riferimento al B.U. del CNR n° 78 del 28.07.1980, "Norme sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane", è conforme ad una strada a carreggiate separate di tipo III con velocità di progetto $80 \text{ km/h} < V_p \leq 100 \text{ km/h}$ e larghezza di m 18,60.

Quindi la carreggiata stradale risulta composta da due carreggiate separate ciascuna formata da due corsie di larghezza m 3,50, banchina di m 1,75 e spartitraffico centrale di m 1,10. La pendenza trasversale adottata nei tratti in rettilineo è del 2.5%, con una sezione a due falde e pendenza verso i bordi della strada stessa. Nei tratti in curva la pendenza trasversale è calcolata in funzione dei raggi dei raccordi circolari.

Il tracciato in progetto si snoda per circa 2,000 km dall'incrocio con la S.P. n° 3 (ex S.R. n° 6) sino allo svincolo per Canosa Sud, a partire da questo punto, per circa 2,700 km, il nuovo tracciato, quasi tutto in nuova sede, si snoda su un territorio caratterizzato da una rilevante acclività con quote che man mano scendono da circa m 200 slm sino alla quota di m 85.

Proseguendo sulla attuale sede della S.P. n° 2, per circa 1,900 km, si attraversa un territorio comunale caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali, artigianali e commerciali. Il tracciato ha pendenze longitudinali modeste e segue la morfologia del territorio prevalentemente

pianeggiate con quote che passano da m 85 sul l.m.m a m 60. Alla progressiva km 68+140 circa è stata prevista la costruzione di un sottopasso per il collegamento di una importante strada urbana di penetrazione nell'abitato di Canosa con la viabilità di servizio e quella vicinale delle zone rurali.

Alla progressiva km 70+000 circa è stata prevista la possibilità di realizzare uno svincolo per il collegamento con la S.P.n°5 denominata delle "Salinelle" e con la zona urbana di Canosa Nord.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, nonché dalle tavole dell'adeguamento del PRG comunale al PUTT/P approvato con Delibera di G.R. n. 934 del 04/06/2009, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo A, B, C, D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore eccezionale "A" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni

compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area annessa di due componenti geomorfoidrologiche denominate versanti e crinali, e precisamente un ciglio di scarpata e una ripa fluviale, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 69.3 delle NTA del PRG adeguato; inoltre l'intervento in oggetto intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di un corso d'acqua riportato nel PRG adeguato al PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 69.2 delle NTA dello stesso;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente botanico-vegetazionale denominata "Beni naturalistici", e precisamente dall'Oasi di protezione Don Fernando", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 69.10 delle NTA del PRG adeguato;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'intervento intercetta

l'area di pertinenza di una componente storico-culturale denominata "Zone archeologiche", e precisamente l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturo Canosa-Montecarafa, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 4 del Piano Comunale di Tratturi di Canosa di Puglia (BT); inoltre l'intervento intercetta le aree annesse di componenti storico-culturali denominati "Zone archeologiche", e precisamente del Vincolo archeologico Località San Paolo e del Vincolo archeologico Località Moscatello.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal seguente ordinamento vincolistico:

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera M (Tratturo. Braccio Canosa-Montecarafa).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento risulta in parte antropizzato, in quanto interessato da viabilità locale ed extraurbana e da manufatti rurali, alcuni dei quali appartenenti alla categoria dei beni diffusi del paesaggio agrario. L'area d'intervento, inoltre, presenta alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali le emergenze idrogeomorfologiche e il tratturo.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si precisa che gli interventi di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze della strada in oggetto interessano gli ATD del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico e il tratturo, contrastano con le relative prescrizioni di base.

Trattandosi di opera pubblica il parere paesaggistico può essere rilasciato in deroga se sussistono le condizioni indicate all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, previo parere obbligatorio del comune.

In merito la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, con nota prot. 28665 del 15/05/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 5389 del 06/06/2012, ha trasmesso il parere obbligatorio del Comune di Canosa di Puglia (BT).

In merito alla sussistenza di detti presupposti ed in particolare all'inesistenza di alternative localizzative e progettuali, nella nota prot. 44037 del 25/07/2012 la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, testualmente afferma:

[...] la viabilità S.P. n° 2 (ex S.P. n° 231 ed ex S.S. n° 98), una volta intervenuto il suo ammodernamento, assumerebbe per caratteristiche di tracciato e per tipologie di flussi di traffico origine-destinazione, una funzione di arteria viaria principale per il territorio provinciale di Barletta-Andria-Trani, in analogia a quanto già attualmente svolto dalla S.S. n° 16bis.

Dunque, rappresenterebbe l'asse viario principale servente le numerosissime attività produttive dei centri interni delle Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani lungo la direttrice Bari-Foggia, prevalentemente in parallelo all'esistente asse S.S. n° 16bis che delle medesime province ne congiunge i relativi centri litoranei.

Entrambi gli assi, nel contempo, non concorrenziali tra loro, consentirebbero l'opportunità di avere una valida redistribuzione del traffico lungo le altre viabilità della rete provinciale alleggerendole dal relativo flusso e, soprattutto, un elevato abbattimento dell'attuale incidentalità accertata.

[...] Nonostante la S.P. n° 2, seppur a carreggiate separate, è comunque da ritenersi una strada extraurbana secondaria (da D.M. 05.11.2001) in considerazione del presupposto che è stata costruita in base alle precedenti norme (nello specifico strada tipo III della Norma CNR 78/80 - Bollettino Ufficiale C.N.R. n. 78 del 28 luglio 1980), la medesima viabilità per le ragioni anzidette, con riferimento al tipo di movimento servito, all'entità degli spostamenti, alla funzione assunta nel contesto territoriale ed alle componenti di traffico può comunque considerarsi, dal punto di vista funzionale, un arco di rete extraurbana principale (ai sensi del D.M. del 05.11.2001).

Dunque, in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. n° 2 (extraurbana principale) e la S.P. n° 21 (extraurbana secondaria) "Salinelle", dovrà necessariamente prevedersi un'intersezione a livelli sfalsati, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 19.04.2006 " Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali".

A suffragare tale opportunità a tutela della pubblica incolumità degli utenti della strada, si aggiunge l'analisi del comportamento del conducente di un autoveicolo che, in circostanze nelle quali lo vedono percorrere una viabilità a carreggiate separate (che nel caso di specie si sviluppa senza soluzioni di continuità per circa km 80, a partire dallo snodo con la S.S. n° 96 in prossimità dell'abitato di Modugno) si vedrebbe improvvisamente costretto a moderare sensibilmente la sua velocità, eventualmente anche sino all'arresto, a prescindere dall'impianto di segnaletica stradale posizionato. Ciò, molto spesso potrebbe indurre il conducente, anche in spregio alla segnaletica stradale apposta, a voler comunque acquisire il diritto di precedenza, forzando l'intersezione a raso (anche se con rotatoria), e generando, dunque, anche in relazione alle velocità sostenibili sulla S.P. n° 2, evidenti pregiudizi alla pubblica incolumità degli altri utenti della strada. [...]

[...] Per dette ragioni si è ritenuto, pertanto, fondamentale apporre la realizzazione di un'intersezione a livelli sfalsati che, tra l'altro, risulterebbe realizzabile a "costo zero" se si considera che l'opera d'arte di sovrappasso risulta già essere stata realizzata a suo tempo dall'A.N.A.S. (che, dunque, aveva anch'essa valutato ottimale l'intersezione a livelli sfalsati).

Altresì, è opportuno segnalare come la S.P. n° 21 "Salinelle", con la realizzazione del sovrappasso sulla linea ferroviaria, abbia avuto già un forte incremento di traffico per tutte quelle componenti aventi motivazione di viaggio origine-destinazione i Comuni della Provincia interna di Foggia e la litoranea sino a Barletta. Di conseguenza, si ritiene indispensabile anche raccordare con rotatorie (seppur di modesto diametro) la S.P. n° 21 con la rampa di uscita dalla S.P. n° 2 e la convergente S.P. n° 20 "San Paolo" proveniente dall'abitato di Canosa di Puglia.

Per tutto quanto innanzi rappresentato, si ritiene sufficientemente motivata la necessità di individuare la realizzazione dello snodo di viabilità di servizio descritto nell'allegata Tav. n° 4, precisando che la medesima è stata ridotta necessariamente al minimo indispensabile (nel rispetto della normativa vigente in materia) in considerazione della circostanza, da un lato di non impegnare le aree assoggettate a vincolo archeologico e, dal-

l'altro, di utilizzare già aree espropriate dall'A.N.A.S. a suo tempo.

Dunque, la proposta progettuale prospettata può ritenersi quale migliore sintesi di una valutazione globale ed avvolgente in materia paesaggistica (di un'area oramai antropizzata), archeologica (non impegnando aree vincolate), economica (mediante l'utilizzo di aree già espropriate e di OO.PP. già realizzate dall'A.N.A.S. sottraendole all'abbattimento ed alla conseguente produzione di rifiuti) ma soprattutto di sicurezza stradale avendo ritenuto prioritarie le scelte per il perseguimento delle condizioni minime di sicurezza stradale eliminando le attuali oggettive situazioni di pericolo presenti sull'arteria in corrispondenza dell'intersezione a raso, la cui elevata e tragica incidentalità è tristemente agli atti di molteplici Autorità."

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATD e gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- sia realizzata la complanare su un solo lato della strada anche con funzione di pista ciclabile, non separata dalla sede stradale da guard-rail ma da banchine scoscese o altri sistemi di separazione che prevedano l'impiego di muratura a secco e alberature stradali; la pista ciclabile sia connessa ai circuiti ciclabili cittadini esistenti e previsti; sul lato opposto della strada, siano realizzati solo i tratti di complanare strettamente necessari per riallacciare gli accessi diretti sull'attuale sede della SP2 alla rete stradale vicinale;
- le nuove barriere di sicurezza, previste in materiale metallico, siano realizzate con muretti a secco;
- la pendenza di tutti i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) sia configurata seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;

- all'eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, in maniera tale da costituire filari con intervalli regolari di alberatura stradale a distanza di sicurezza dalla sede stradale;
- le isole di traffico, in particolare quelle degli svincoli di progetto e le aree comprese tra la complanare e la strada, siano sottoposte a progetti di rinaturalizzazione e inserimento paesaggistico, anche in accordo con gli strumenti di pianificazione comunali e provinciali presenti sulle aree tutelate intercettate, conservando il più possibile la permeabilità, mettendo a dimora soggetti arborei e/o arbustivi con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado, ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata, comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento;
- le scarpate dei rilevati siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
- sia prevista la realizzazione, nelle immediate vicinanze delle aree verdi (lungo le scarpate, nelle rotatorie) di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P o del PUG; tali aree saranno interessate esclusivamente dall'allargamento stradale e le opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti

- rurali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 e 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 e 5.07 delle NTA del PUTT/P fermo restando, l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e dell'attestazione di compatibilità paesaggistica ove necessario.

Resta inoltre nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, - Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, per il progetto in Comune di Canosa di Puglia (BT) denominato SP 2 (ex SP 231) “Andria - Canosa di Puglia” - Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio dal km 50+000 al km 70+000 - I lotto dal km 63+000 al km 70+751, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:
- alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Canosa di Puglia (BT).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1599

Ruvo di Puglia (BA) e Corato (BA). Raddoppio della tratta Ruvo di Puglia-Corato della linea ferroviaria Bari-Barletta (Ferrovie del Nord Barese). Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare

rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico, che ha la durata temporale del piano cui è riferito, viene rilasciato, sia se favorevole, sia se non favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica su:

- conformità agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
 - legittimità delle procedure;
 - idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni.
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica

della legittimità delle procedure. La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune).

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

- con nota prot. n. 1901 del 09/07/2009, acquisito al

- prot. regionale al n. 9339 del 03/09/2009, la FER-ROTRAMVIARIA SpA - Sede Centrale ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo dell'opera in oggetto, e precisamente:
- 0 EG ELABORATI DI INQUADRAMENTO DEL PROGETTO
 - 0 ED EE Elenco Elaborati
 - 0 ED REL Relazione generale
 - 0 ED CRO Cronoprogramma
 - 0 ED PLA GEN Planimetria generale (1:50000)
 - 2 OC OPERE CIVILI
 - 2 EG OC PLA 01 - Planimetria - Su base aerofotogrammetrica (1:10000)
 - 2 EG OC PLA 02- Planimetria - Su base ortofoto (1:5000)
 - 2 EG OC PLA 03.1 - Planimetria - Comune di Ruvo su base PRG (1:5000/1:25000)
 - 2 EG OC PLA 03.2 - Planimetria - Comune di Corato su base PRG (1:5000)
 - 2 EG OC PLA 06 - Profilo asse binario esistente (1:2000/1:50)
 - 2 EG OC PLA 07 - Profilo asse binario - treni pari (1:2000/1:200)
 - 2 EG OC PLA 08 - Profilo asse binario - treni dispari (1:2000/1:200)
 - 2 EG OC PLA 09 - Profilo asse binario - 1° binario nord (1:2000/1:200)
 - 2 EG OC PLA 10 - Sezioni tipo rilevato (1:50)
 - 2 EG OC PLA 11 - Sezioni tipo trincea (1:50)
 - 7 IG GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA
 - 7 ED IG 01 Relazione geologica
 - 7 ED IG 02 Rapporto di indagini geognostiche - sondaggi a carotaggio
 - 7 ED IG 02.2 Rapporto di indagini geognostiche - prove sismiche down - Hole
 - 7 ED IG 02.3 Rapporto di indagini geognostiche - prove sismiche di superficie
 - 7 ED IG 02.4 Rapporto di indagini geognostiche - prove in sito
 - 7 ED IG 03 Prove geotecniche di laboratorio sui terreni
 - 7 ED IG 04 Relazione di indagine sismica
 - 7 ED IG 05 Relazione idrogeologica e sistema di smaltimento acque meteoriche
 - 7 ED IG 06 carta geologica e profilo geologico (1:10000)
 - 7 ED IG 07 carta geologica (1:25000)
 - 7 ED IG 08 Sezione geologica (1:5000/1:500)
 - 7 ED IG 09 Carta geologica con individuazione della linea ferroviaria oggetto d'intervento (1:10000)
 - 7 ED IG 10.1 Planimetria indagini geognostiche (1:5000)
 - 7 ED IG 10.2 Planimetria indagini geognostiche (1:5000)
 - 7 ED IG 10.1 Planimetria indagini geognostiche (1:5000)
 - 8 GT GEOTECNICA
 - 8 ED GT 01 Relazione Geotecnica
 - 8 ED GT 02 Specifiche tecniche per tiranti temporanei in barre e diaframmi in c.a. gettati in opera
 - 8 ED GT 03.1 Sovrappasso per soppressione PL al Km 43+517,04: Planimetria indagine geotecnica (1:500)
 - 8 ED GT 03.2 Sovrappasso per soppressione PL al Km 43+517,04: Profilo Geotecnico (1:200)
 - 8 ED GT 03.3 Sovrappasso per soppressione PL al Km 43+517,04: Interventi di bonifica della roccia di fondazione (1:100)
 - 8 ED GT 04 Ponte Bracco: Planimetria indagini geotecniche - Profilo Geotecnico - Interventi di bonifica roccia di fondazione (1:100)
 - 8 ED GT 05 Stazione di Corato: Planimetria indagine geotecniche - Profilo Geotecnico (1:500/1:100)
 - 14 IA IMPATTO AMBIENTALE
 - 14 ED IA 01 Relazione Illustrativa
 - 14 ED IA 02 Planimetria PUTT di Ruvo di Puglia
 - 14 ED IA 03 Planimetria PUTT di Corato
 - 15 PAI - INTERFERENZA "PAI"
 - 15 ED PAI 01 relazione Tecnica - Tombino al Km 37 + 010,56
 - 15 ED PAI 02 Bacino Imbrifero - Tombino al Km 37 + 010,56 (1:10000)
 - 15 ED PAI 03 Planimetria generale - Tombino al Km 37 + 010,56 (1:1000/1:100)
 - 15 ED PAI 04 Profilo Longitudinale Asta Canale - Tombino al Km 37 + 010,56 (1:200/1:200)
 - 15 ED PAI 05 Sezioni trasversali - Asta Canale Sez. 1 - Sez. 14 Tombino al Km 37 + 010,56 (1:400/1:400)
 - 15 ED PAI 06 Piante e Sezioni di progetto - Tombino al Km 37 +010,56 (1:50)

- 15 ED PAI 07 Relazione Tecnica - Tombino al Km 40.453,22
 - 15 ED PAI 08 Bacino Imbrifero - Tombino al Km 40.453,22 (1:25000)
 - 15 ED PAI 09 Planimetria generale - Tombino al Km 40.453,22 (1:1000/100)
 - 15 ED PAI 10 Profilo Longitudinale - Asta Canale - Tombino al Km 40.453,22 (1:200/1:200)
 - 15 ED PAI 11 Sezioni Trasversali - Asta Canale sez. 1 sez.7 - Tombino al Km 40.453,22 (1:400/1:400)
 - 15 ED PAI 12 Sezioni Trasversali - Sez. A - Sez.D - Tombino al Km 40.453,22 (1:400/1:400)
 - 15 ED PAI 13 Piante e Sezioni di progetto - Tombino al Km 40.453,22 (1:50)
- L'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 12123 del 28/10/2009, ha chiesto alla ditta di predisporre documentazione integrativa, e precisamente i pareri obbligatori dei Comuni di Ruvo di Puglia (BA) e Corato (BA) ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nel quale fosse esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga;
- con nota prot. n. 26021 del 10/12/2009, acquisita al prot. regionale con n. 3833 del 25/02/2010, il Comune di Ruvo di Puglia (BA) ha esplicitato il proprio parere obbligatorio ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- il Comune di Corato (BA) ha espresso il proprio parere obbligatorio ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 24/03/2010;
- con nota prot. 6599 del 16/07/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa e della proposta di parere ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 10913 del 26/07/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 7070 del 27/07/2012, la Soprintendenza per i Beni

Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, confermando il parere espresso in Conferenza di Servizi del 18/06/2008 con nota n. 5490 del 03/07/2008 a firma del Direttore Regionale pro-tempore Arch. Ruggiero Martines.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella relazione tecnica, nell'ambito degli interventi di potenziamento della linea ferroviaria Bari - Barletta (Ferrovie del Nord Barese) è stato programmato il raddoppio della tratta Ruvo di Puglia - Corato quale prosecuzione della linea già in esercizio da Bari Fesca San Girolamo a Ruvo di Puglia. L'opera in oggetto prevede i seguenti interventi:

- realizzazione del secondo binario nel tratto compreso fra Ruvo e Corato, per uno sviluppo di circa 8 km;
- adeguamento della stazione di Corato (BA) con ampliamento del fabbricato esistente destinato ad ospitare i viaggiatori ed esecuzione del sottopassaggio pedonale;
- realizzazione di nuova stazione denominata "Ferмата Bracco" nel territorio di Corato;
- realizzazione di un sovrappasso ferroviario per la soppressione del passaggio a livello al km 43+517,03 (Via Ruvo).

E' prevista, inoltre, la realizzazione di barriere antirumore, soprattutto lungo i tratti urbani della ferrovia, la cui progettazione è rinviata alla fase del progetto esecutivo.

Le opere previste dal presente progetto non sono soggette a VIA in quanto escluse a seguito di preliminare procedura di assoggettabilità come evidenziato dalla Determinazione n. 383 del 08/06/2009 della Provincia di Bari, Servizio Ambiente (Parchi, tutela delle acque e dell'atmosfera dall'inquinamento), trasmessa con nota prot. n. 4865 del 13/07/2009 e acquisita dall'Ufficio Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 9900 del 17/09/2009.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Corato (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- parte degli interventi, come la realizzazione della Fermata Bracco e l'ampliamento della Stazione esistente ricade nei Territori Costruiti (art. 1.03/5 delle NTA del PUTT/P)
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B e in ATE di tipo C;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominati "Versanti e crinali", e precisamente da ripe fluviali, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'intervento non risulta interessato da particolari componenti di interesse botanico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali emerge che l'area d'intervento è interessata dalla presenza, in alcuni tratti, di piante isolate e pareti a secco, che, sebbene non cartografati dal PUTT/P, l'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare in quanto rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario

pugliese, rinviando la loro individuazione all'attuazione del Piano stesso;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa di una componente storico-culturale denominata "Zone archeologiche", e precisamente dal tratturello "Via Traiana", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Ruvo di Puglia (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- una piccola parte degli interventi ricade nei Territori Costruiti (art. 1.03/5 delle NTA del PUTT/P);
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo B e in ATE di tipo C, i cui indirizzi sono quelli precedentemente esposti.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominata "Versanti e crinali", e precisamente da una ripa fluviale, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P; inoltre l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente denominata "Emergenze", e precisamente una dolina, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale; si ritiene di specificare, altresì, che dalla documentazione fotografica e dalla verifica delle ortofoto regionali emerge che l'area d'intervento è interessata dalla presenza, in alcuni tratti, di piante isolate e pareti a secco, che,

sebbene non cartografati dal PUTT/P, l'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare in quanto rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, rinviando la loro individuazione all'attuazione del Piano stesso;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal seguente ordinamento vincolistico:

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera M (Tratturello "Via Traiana")

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che gli ambiti territoriali estesi di riferimento nei quali si colloca l'intervento in progetto sono caratterizzati prevalentemente da un paesaggio di tipo culturale valorizzato da alcune emergenze del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico, da beni diffusi del paesaggio agrario e dal tratturello "Via Traiana".

Per quanto attiene all'interferenza delle opere in progetto con le aree di pertinenza e le aree annesse degli ATD precedentemente descritti, si evidenzia che alcuni tratti interessati dal progetto risultano in contrasto con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.06, 3.09 e 3.15 delle NTA del PUTT/P. Pertanto le opere in progetto, per questi tratti, configurano una deroga alle prescrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per la tutela dei predetti ATD.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni di tutela del PUTT/P.

Configurando, dunque, le opere in oggetto una variante urbanistica e trattandosi di opera di interesse pubblico in variante allo strumento urbanistico vigente, è necessario che la Giunta regionale rilasci il parere paesaggistico (art. 5.03) e l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT/P. Tale attestazione di compatibilità paesaggistica può esplicare, esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica previo parere della competente Soprintendenza ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, in conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza, con nota n. 10913 del 26/07/2012, si ritiene che l'intervento in progetto risulti compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi, a condizione che:

- in fase di redazione del progetto esecutivo, sia privilegiata la realizzazione di nuove recinzioni con muretti a secco e la ricostruzione di quelli eventualmente demoliti, con altezza massima pari ad 1,00 m, lasciando alla base una fascia erbosa di almeno 50 cm;
- in fase di redazione del progetto esecutivo, sia privilegiata la realizzazione di barriere antirumore, a protezione dei ricettori sensibili e delle residenze eventualmente soggette all'impatto acustico, con siepi arbustive continue di specie autoctone (*Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.), messe a dimora nella suddetta fascia di rispetto alla base dei muretti a secco, predisponendo, laddove necessario, al di sopra degli stessi, recinzioni metalliche a rete;
- gli attraversamenti della rete fognaria, idrica e del gas siano realizzati con cavidotti/cavedi interrati;
- nei tratti in trincea e in quelli in rilevato (aree di proprietà) siano messi a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale e a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus Unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
- siano salvaguardate le specie arbustive ed arboree adiacenti l'attuale linea ferroviaria, anche d'ulivo; all'eventuale espianto delle specie, faccia

seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area in maniera tale da costituire alberatura ad intervalli regolari;

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), le quali dovranno interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P; tali aree saranno interessate esclusivamente dal raddoppio della linea ferroviaria e le opere non dovranno comportare ostacolo al regolare deflusso delle acque e l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio e siano garantite adeguate condizioni di sicurezza;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati, e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 alle condizioni su esposte.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Ferrotramviaria SpA per il raddoppio della tratta Ruvo di Puglia - Corato della linea ferroviaria Bari - Barletta (Ferrovie del Nord Barese), ricadente nei territori comunali di Ruvo di Puglia (BA) e Corato (BA), Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga ex 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'ad. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- alla ditta Ferrotramviaria SpA.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Ruvo di Puglia (BA);
- al Sig. Sindaco del Comune di Corato (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO
B C - 255

26 LUG. 2012 MOD. 304

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Ufficio Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
Via delle Magnolie
70026 MODUGNO(BA)

Risposta al Foglio del 16.07.2012
n. 6599

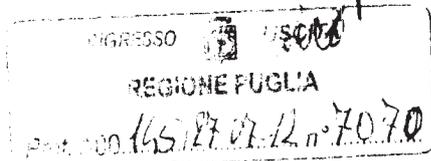
Oggetto: **Ruvo di Puglia(Ba) e Corato(Ba)** – Raddoppio della tratta Ruvo di Puglia-Corato della linea ferroviaria Bari-Barletta (Ferrovie del Nord Barese). Pare e espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.

Richiedente: Soc. Ferrotramviaria S.p.A.

PROT. N 10913

DEL 26-7-2012

el. 34.04.02/154.1



e, p.c. Al Comune di **Ruvo di Puglia (BA)**

“ “ Al Comune di **CORATO (BA)**

“ “ Ferrotramviaria S.p.A.
Piazza Aldo Moro 50/3
70122 **BARI**

“ “ Alla Regione Puglia – Ass. Trasporti
Ufficio PO FESR 2007-2012
Via G. De Ruggiero, 8
70125 **BARI**

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D. Lgs in epigrafe, esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo articolo, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, confermando il parere espresso in Conferenza di servizi del 18.06.2008 con nota n. 5490 del 03.07.2008 a firma del Direttore Regionale pro-tempore arch. Ruggiero Martines

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Si restituisce, in allegato alla presente, copia degli atti trasmessi.

Responsabile del Procedimento
dot.ssa Maria Diela

Tel. 080/5286205
e-mail: maria.diela@beniculturali.it

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo



Castello Svevo-Piazza Federico II - 70122 **BARI**

Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it

Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it - Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it
Ufficio Relazioni con il pubblico - tel. 080 5286260 sbap-ba.urp@beniculturali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1600

Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015: Accordo Stato-Regioni e Province Autonome, Rep. Atti n. 66/CSR. Recepimento e adozione del correlato Piano regionale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. "Igiene e Sanità Pubblica" e dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

Il DPCM del 29 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, nel livello essenziale "Assistenza sanitaria in ambiente di vita e di lavoro", al punto I.F., tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate che, pertanto, rientrano tra le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ai sensi del nuovo modello istituzionale organizzativo del Governo della Regione Puglia, il Servizio PATP dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità è la struttura regionale competente a dare attuazione alla normativa in materia di malattie infettive e diffuse e di vaccinazioni, per il tramite dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro il quale, in particolare, relativamente alle competenze ad esso ascritte, svolge funzioni di programmazione, coordinamento e controllo delle azioni da svolgere sul territorio regionale, nonché di predisposizione di indirizzi operativi da fornire alle AASSLL.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha predisposto, nel 2001, un Piano strategico di prevenzione e controllo del morbillo e della rosolia a livello mondiale, fornendo indicazioni circa le misure da adottare e gli obiettivi da raggiungere. In particolare, per la regione europea, gli obiettivi di eliminazione del morbillo e della rosolia e di riduzione dei casi di rosolia congenita, inizialmente previsti per l'anno 2007, sono stati spostati al 2015 e sono:

- eliminare il morbillo endemico (incidenza <1 caso di morbillo/1.000.000 popolazione)
- eliminare la rosolia endemica (incidenza <1 caso di rosolia/1.000.000 popolazione)
- ridurre l'incidenza della rosolia congenita a meno di 1 caso per 100.000 nati vivi.

Coerentemente con le indicazioni dell'OMS, in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome, sono stati sanciti i seguenti accordi:

- Accordo del 13.11.2003 relativo al "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita" (PNEMorC), recepito con DGR 10.5.2004, n. 680
- Accordo del 3.3.2005 relativo al "Piano Nazionale Vaccini 2005-2007", a cui ha fatto seguito la DGR 30 dicembre 2005, n. 2037 di approvazione del Piano Regionale Vaccini 2005-2007 e la DGR 30.5.2006, n. 731 di recepimento di detto accordo
- Accordo del 29.4.2010 relativo al "Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012", recepito con DGR 28.12.2010, n. 2994,

con i quali sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere, le aree prioritarie di intervento, le azioni necessarie per migliorare l'offerta vaccinale sul territorio, la necessità di sviluppare i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive e diffuse e sono state fornite precise disposizioni alle ASL.

I dati regionali e nazionali relativi all'epidemiologia del morbillo e della rosolia, pur confermando una riduzione dei casi di infezione e di complicanze gravi, hanno evidenziato situazioni non ottimali con riferimento a una diffusione della malattia soprattutto tra gli adolescenti, effetto di livelli di copertura vaccinale ancora inferiori agli obiettivi posti dal PNEMorC. Ne consegue la necessità di rafforzare le campagne vaccinali e di attuare strategie mirate al raggiungimento di obiettivi specifici, da raggiungere entro il 2015, delineati nel nuovo "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMorC) 2010-2015", approvato con l'Intesa Stato-Regioni e Province autonome sancita il 23 marzo 2011, con Rep. Atti n.66/CSR.

Quest'ultimo, al punto 6 "Monitoraggio e valutazione del Piano", raccomanda alle Regioni di "effettuare una analisi di contesto" dalla quale emergano informazioni di tipo epidemiologico,

nonché di “individuare gli indicatori delle attività vaccinali di routine e di campagne specifiche”.

La richiesta analisi di contesto è stata realizzata dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER), organismo di supporto tecnico-scientifico della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 14 del 05 aprile 1985 e s.m.i. ed è di seguito riportata nella SEZIONE 1 del presente provvedimento.

Inoltre, contestualmente all'opportunità di procedere al formale recepimento, da parte della Giunta regionale, dell'Intesa sul PNEMoRc 2010-15, ALLEGATO A alla presente proposta di Deliberazione, si rende necessario fornire precise disposizioni ai Direttori Generali delle ASL ai fini dell'attuazione di detto Piano, attraverso l'indicazione delle azioni da svolgersi e degli obiettivi da realizzarsi avvalendosi dei Dipartimenti di Prevenzione, competenti in materia, come riportati nella SEZIONE 2 del presente provvedimento.

Inoltre si ravvisa l'opportunità di attivare, sul territorio regionale pugliese, una rete di operatori sanitari con la finalità di affrontare le problematiche relative alla prevenzione e al controllo del morbillo e della rosolia nelle diverse realtà territoriali in maniera coordinata e condivisa, come dettagliatamente indicato nella SEZIONE 3 del presente provvedimento.

SEZIONE 1

Morbillo e rosolia: analisi di contesto

Introduzione

La pratica vaccinale in Puglia è da sempre pianificata, coordinata e gestita dai Servizi Vaccinali operanti nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, in stretta sinergia con i Pediatri di Libera Scelta ed i Medici di Medicina Generale.

Le vaccinazioni dell'infanzia sono effettuate negli ambulatori dei Servizi di Vaccinazione, presenti in ogni Comune. La somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto e dell'anziano è eseguita negli ambulatori dei Medici di Medicina Generale in seguito a specifici accordi di programma e sempre sotto il coordinamento dei Dipartimenti di Prevenzione.

Negli ultimi quindici anni l'offerta di vaccini per l'età pediatrica è stata caratterizzata da un progressivo arricchimento, passando dalle 4 vaccinazioni obbligatorie, routinariamente somministrate nel 1992, alle 14 vaccinazioni previste nel Calendario

vaccinale della Regione Puglia approvato con DGR n. 2068 del 28.9.2010.

La Regione Puglia è stata fra le prime Regioni italiane ad adottare il Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 ed è fra quelle ad averne, fino ad ora, accolto le indicazioni nella loro completezza. A partire dal gennaio 2006 sono state introdotte nel calendario vaccinale dell'infanzia tre nuove vaccinazioni, quelle contro meningococco C, pneumococco e varicella. Queste tre vaccinazioni sono soggette ad offerta attiva e gratuita su tutto il territorio regionale, subordinatamente alle linee operative ed ai livelli di priorità esposti nel Piano Regionale Vaccini.

Inoltre, nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, Area Vaccinazioni - Linea: informatizzazione delle anagrafi vaccinali, la Regione ha avviato una serie di iniziative finalizzate alla informatizzazione delle anagrafi vaccinali utile alla miglior gestione dei programmi di immunizzazione e all'organizzazione dell'intera attività dei Servizi (elaborazione in tempo reale dei dati di copertura, gestione inviti e solleciti, sistemi di promemoria per gli operatori, gestione dei ritardi vaccinali, carico e scarico magazzino). Lo strumento per il perseguimento di questo obiettivo è rappresentato dal software GIAVA adottato in tutta la Regione Puglia.

Stato di avanzamento del PNEMoRc 2003-2007

Il Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita 2003-2007 si è posto l'obiettivo di eliminare il morbillo dal territorio nazionale entro il 2007 e di ridurre, entro lo stesso periodo, l'incidenza di rosolia congenita a valori inferiori ad 1 caso ogni 100.000 nati vivi. Il Piano ha visto impegnati gli operatori di sanità pubblica e il mondo pediatrico in una attività straordinaria di offerta attiva del vaccino MPR ai soggetti in età scolare, oltre che nella promozione della vaccinazione routinaria di tutti i nuovi nati.

Sorveglianza del morbillo

Come indicato dalla Circolare del Ministero della Salute DGPREV.V/10606/P/1.4.c.a.9 del 20 aprile 2007, “Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita: Istituzione di un Sistema di Sorveglianza Speciale per Morbillo”, a partire dal gennaio 2008, l'Osservatorio Epide-

miologico Regionale ha avviato un sistema di sorveglianza attiva sui casi di morbillo. Ogni settimana un operatore contatta le Strutture di Malattie Infettive di tutti gli ospedali regionali al fine di depistare eventuali casi di morbillo osservati nei precedenti 7 giorni. A seguito della segnalazione di un caso, anche sospetto, viene effettuata tempestivamente l'indagine epidemiologica, in collaborazione con il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL territorialmente competente, unitamente alla raccolta di un campione di siero e/o di un tampone orofaringeo per la conferma di laboratorio. L'OER provvede all'invio del modulo di indagine debitamente compilato al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità.

Laboratorio di riferimento regionale

Il Laboratorio di Biologia Molecolare dell'U.O.C. Igiene dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari rappresenta la struttura di riferimento individuata dalla Regione Puglia per l'accertamento diagnostico dei casi di morbillo e rosolia (test di avidità delle IgG, PCR, isolamento del virus).

Feedback agli operatori sanitari

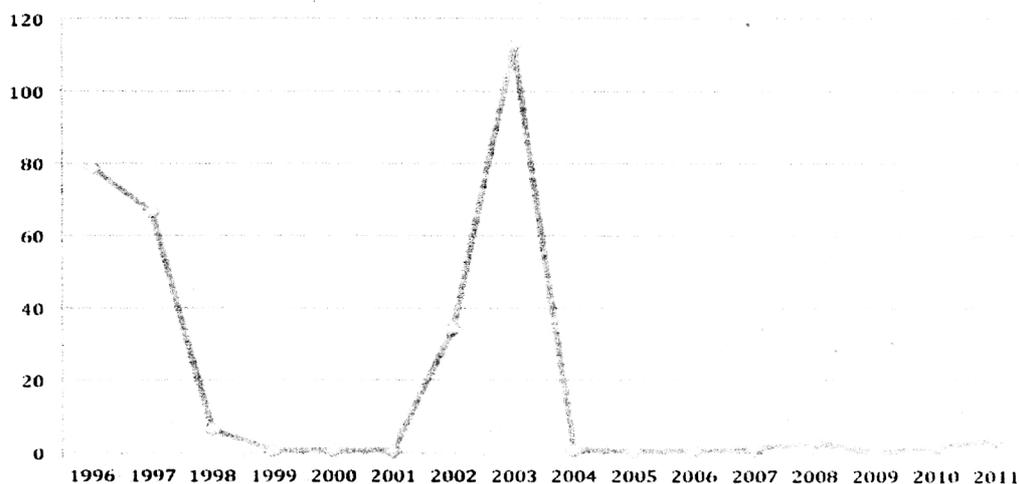
La comunicazione sulle attività e sullo stato di avanzamento del PNEMoRc è garantita attraverso report periodici pubblicati sulla rivista trimestrale OER Puglia, organo di stampa ufficiale dell'OER, distribuito gratuitamente a 5.000 operatori sanitari (www.oerpuglia.org)

Epidemiologia del Morbillo

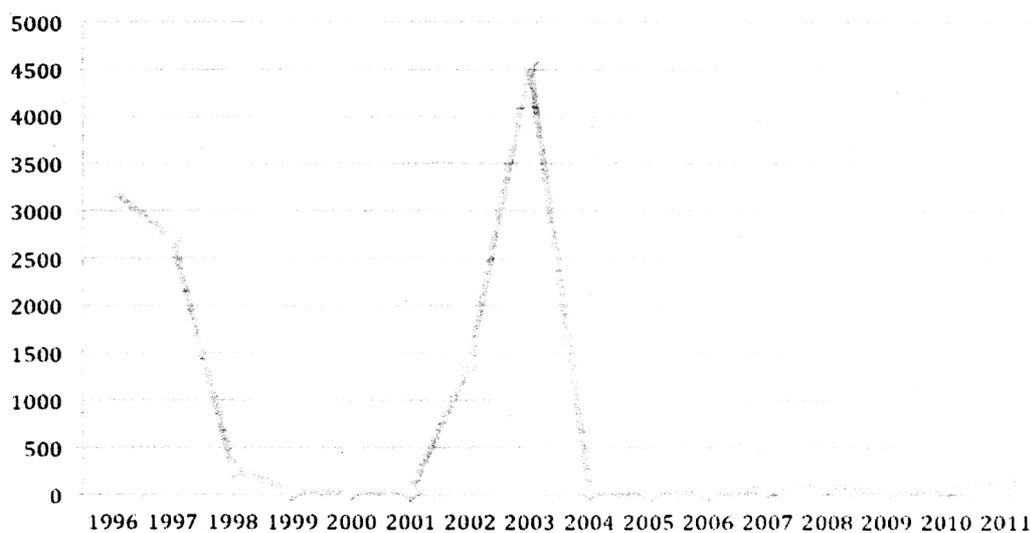
Per descrivere l'epidemiologia del morbillo in Puglia sono stati utilizzati i dati degli archivi regionali del Sistema Informativo delle Malattie Infettive e delle Schede di Dimissione Ospedaliera.

Le notifiche di morbillo sono state confrontate ed integrate, a partire dal 2008, con le segnalazioni al sistema di sorveglianza attiva e con le segnalazioni del laboratorio di riferimento regionale. Dopo l'epidemia del biennio 2002-2003, e a seguito dell'attuazione del PNEMorC 2003-2007, l'incidenza del morbillo negli anni successivi si è drasticamente ridotta (Grafico 1).

Grafico 1. Incidenza (per 100.000 residenti) del morbillo in Puglia, anni 1996-2011.



Dal 2004, il numero di casi registrati è stato costantemente inferiore a 100 l'anno, con l'eccezione degli anni 2008 e 2011, in cui sono stati segnalati rispettivamente 119 e 157 casi (Grafico 2). I casi di morbillo registrati negli ultimi anni sono per lo più ascrivibili a piccoli focolai epidemici e a casi apparentemente isolati verificatisi a livello di singoli Comuni.

Grafico 2. Casi di morbillo in Puglia, anni 1996-2011.

La distribuzione delle segnalazioni per fascia d'età mostra un progressivo aumento della proporzione di casi fra i soggetti di età >14 anni (Tabella 1).

Tabella 1. Casi di morbillo in Puglia, per fascia di età, anni 1996-2011.

Fascia d'età	1996-2003		2004-2007		2008-2011		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
< 1 anno	488	4,0	10	7,9	17	4,7	515	4,1
1-4 anni	3357	27,5	45	35,7	65	18,2	3467	27,3
5-9 anni	5138	42,0	24	19,0	39	10,9	5201	40,9
10-14 anni	2242	18,3	15	11,9	37	10,3	2294	18,0
15-19 anni	552	4,5	13	10,3	52	14,5	617	4,9
20-24 anni	224	1,9	6	4,8	60	16,8	290	2,3
25-29 anni	114	0,9	8	6,4	40	11,2	162	1,2
>29 anni	114	0,9	5	4,0	48	13,4	167	1,3
Totale	12.229		126		358		12.713	

La Tabella 2 descrive la proporzione di casi notificati al sistema routinario passivo di sorveglianza delle malattie infettive sul totale dei casi intercettati dai tre sistemi di sorveglianza attivi in Puglia.

Tabella 2. Proporzione di casi di morbillo notificati sul totale dei casi segnalati in Puglia, anni 2007-2011

Anno	N. casi notificati	N. casi segnalati	Δ (%)
2007	37	52	28,8
2008	99	119	16,8
2009	7	8	12,5
2010	44	74	40,5
2011	120	157	23,6
Totale	307	410	25,1

Dall'analisi dell'archivio regionale delle Schede di Dimissione Ospedaliera risulta che nel periodo 2001-2010 sono stati effettuati in Puglia 1.299 ricoveri con diagnosi principale di morbillo o complicanze di morbillo (Tabella 3).

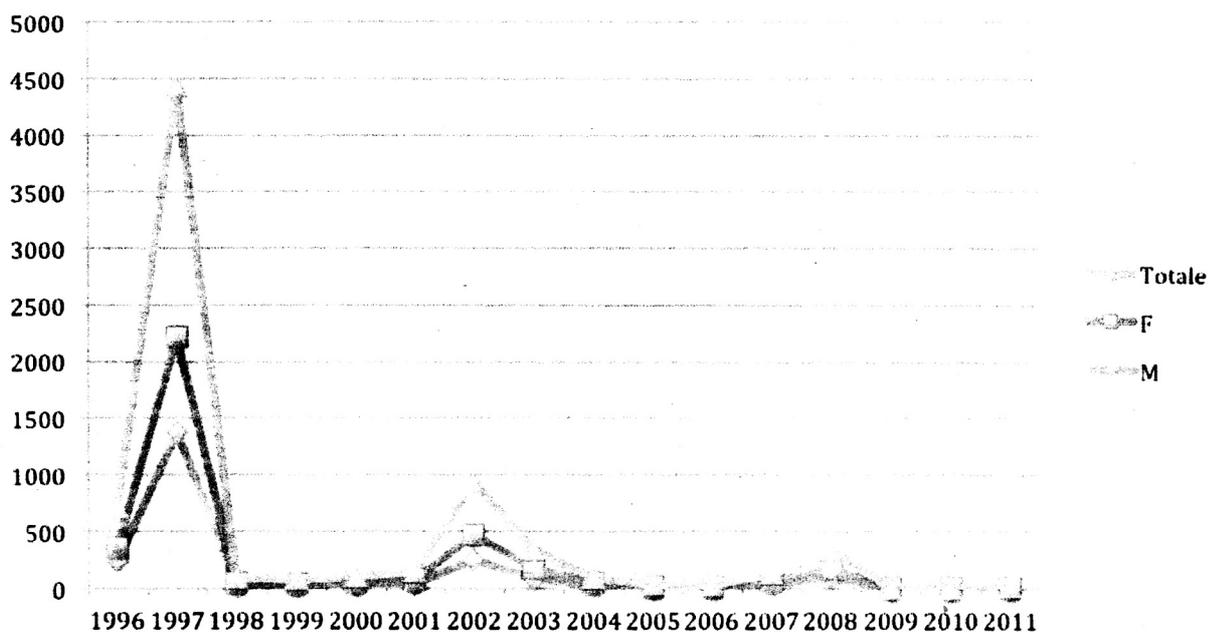
Tabella 3. Ricoveri con diagnosi principale di morbillo o complicanze di morbillo, Puglia anni 2001-2010

Anno	Morbillo senza menzione di complicazioni (055.9)	Morbillo con complicazioni (0.55.0; 0.55.1; 0.55.2; 0.55.71; 0.55.79; 0.55.8)	Totale
2001	2	3	5
2002	317	65	382
2003	516	247	763
2004	3	2	5
2005	2	0	2
2006	13	1	14
2007	37	3	40
2008	36	11	47
2009	3	1	4
2010	26	11	37
Totale	955	344	1.299

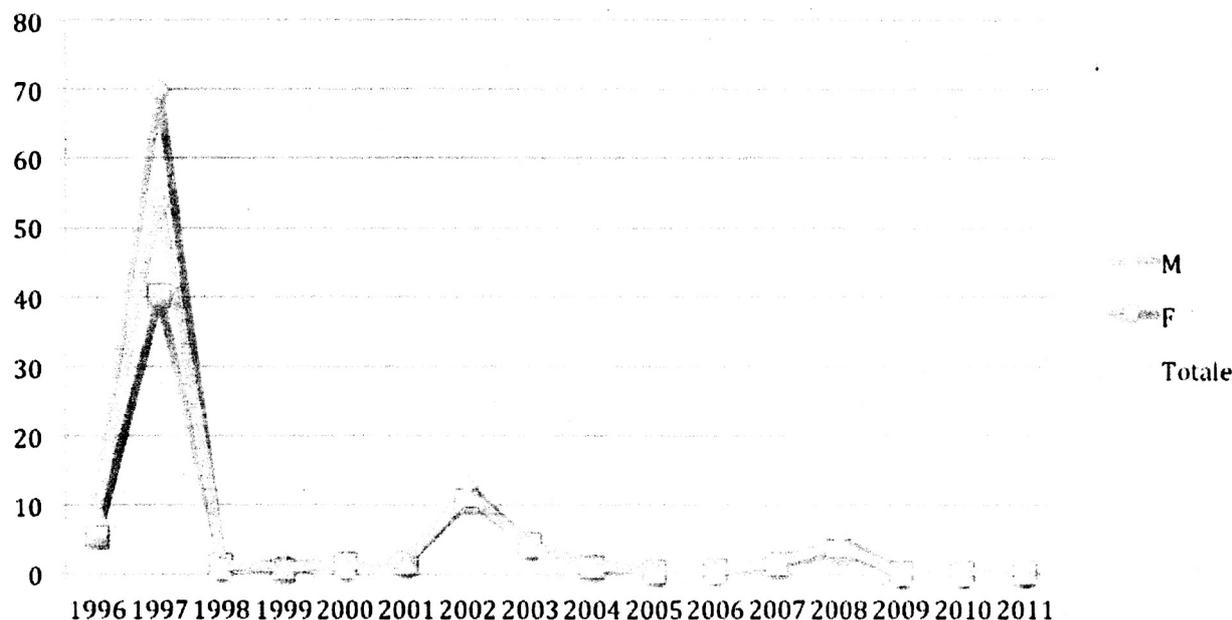
Epidemiologia della Rosolia

Per definire l'epidemiologia della rosolia in Puglia sono stati analizzati gli archivi regionali del Sistema Informativo delle Malattie Infettive e delle Schede di Dimissione Ospedaliera. Dal 1997 non si verificano in Puglia epidemie di rosolia. Il numero di casi notificati è stato costantemente inferiore a 100 l'anno nel periodo 2004-2007. Nel 2008 sono stati registrati 170 casi mentre dal 2009 il numero di casi per anno è inferiore a 10 (Grafico 3).

Grafico 3. Notifiche di rosolia in Puglia per sesso, anni 1996 - 2011.



Dal 2005, l'incidenza annuale è risultata inferiore a 1 caso su 100.000 residenti, in entrambi i sessi, fatta eccezione per gli anni 2007 e 2008 (Grafico 4).

Grafico 4. Incidenza (per 100.000 residenti) della rosolia in Puglia, per sesso, anni 1996

La distribuzione delle notifiche per fascia d'età mostra un progressivo aumento della proporzione di casi fra i soggetti di età >14 anni (Tabella 4).

Tabella 4. Notifiche di rosolia in Puglia, per fascia di età, anni 1996-2011.

Fascia d'età	1996-2003		2004-2007		2008-2011		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
< 1 anno	116	3,4	17	11,7	7	3,8	140	3,7
1-4 anni	493	14,4	36	24,8	4	2,2	533	14,2
5-9 anni	902	26,4	15	10,3	3	1,6	920	24,5
10-14 anni	593	17,3	11	7,6	17	9,2	621	16,6
15-19 anni	677	19,8	40	27,6	63	34,0	780	20,8
20-24 anni	483	14,1	15	10,4	52	28,1	550	14,7
25-29 anni	69	2,0	6	4,1	20	10,8	95	2,5
>29 anni	88	2,6	5	3,5	19	10,3	112	3,0
Totale	3421		145		185		3751	

Dall'archivio regionale delle Schede di Dimissione Ospedaliera emerge che nel periodo 2001-2010 sono nati 24 bambini con sindrome da rosolia congenita (codice ICD9 CM 771.0; Tabella 5).

Tabella 5. Nati con sindrome da rosolia congenita (codice ICD9 CM 771.0), Puglia, anni 2001-2010.

Anno	N. casi
2001	0
2002	9
2003	1
2004	1
2005	0
2006	2
2007	1
2008	6
2009	3
2010	1
Totale	24

Campagna straordinaria di vaccinazione con MPR, anni 2004-2006

Al termine della campagna straordinaria di recupero, nelle coorti target dell'intervento vaccinale (nati tra il 1991 e il 1997) sono stati raggiunti valori di copertura media del 70,9% per una dose e del 49,8% per due dosi di vaccino MPR. È stata tuttavia registrata una certa disomogeneità tra le ASL, con range di copertura dal 97,9% al 34,7% per una dose e dal 69,4% al 19,7% per due dosi.

Soltanto nel territorio di due ASL è stato raggiunto e superato l'obiettivo di copertura del 95% per almeno 1 dose di MPR fissato dal Piano per l'anno 2006, somministrata tra i 3 e i 15 anni per il recupero dei bambini e dei ragazzi ancora suscettibili al morbillo e alla rosolia.

Strategia vaccinale e coperture

Il Piano Regionale Vaccini triennio 2005-2007, approvato con DGR 30 dicembre 2005 n. 2037, ha previsto l'offerta attiva e gratuita della prima dose della vaccinazione MPR al 13° mese di vita e della seconda dose a 5-6 anni. Il Piano ha previsto, inoltre, la somministrazione a 11-12 anni della seconda dose di MPR ai soggetti già vaccinati con una dose o della prima dose a quelli mai vaccinati in precedenza.

La Commissione Regionale Vaccini, in data 8 giugno 2009, ha raccomandato una nuova strategia di offerta che prevede l'utilizzo del vaccino combinato MPRV. Gli appuntamenti per la vaccinazione MPRV sono gli stessi in precedenza indicati per il vaccino MPR. Ai soggetti, che in occasione degli appuntamenti a 5-6 o 11-12 anni riferiscono di aver contratto già la varicella, viene proposta la somministrazione del vaccino MPR.

I dati routinari di copertura vaccinale registrati nei nuovi nati (bambini di età <24 mesi), che annualmente l'OER fornisce al Ministero della Salute (Tabella 6) per conto dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute, mostrano un deciso trend in aumento, anche se i valori non sono ancora uniformemente soddisfacenti rispetto all'obiettivo di copertura del 95% (non inferiore al 90% in ogni distretto) raccomandato dal Piano come necessario per interrompere la circolazione dei virus del morbillo e della rosolia sul territorio regionale.

Tabella 6. Coperture vaccinali (CV) per una dose di MPR nei bambini di età <24 mesi, Puglia, coorti 1999-2009 (rilevazione routinaria annuale).

Coorte	Popolazione	CV (%)
1999	42.405	77,2
2000	42.782	82,2
2001	42.289	84,4
2002	41.394	88,1
2003	37.848	88,3
2004	40.710	88,3
2005	38.409	92,2
2006	38.951	91,8
2007	38.587	92,3
2008	36.748	93,4
2009	37.653	92,7

Nella rilevazione routinaria 2011, la copertura per la seconda dose di MPR somministrata a 5-6 anni, riferita alla coorte di nascita 2004, è risultata dell'82,3%. La copertura per due dosi negli adolescenti, riferita alla coorte 1996, è risultata del 70,5%.

Le coperture vaccinali per MPR stimate sui bambini di età superiore a 15 mesi nel corso delle tre indagini campionarie nazionali ICONA, coordinate a livello regionale dall'OER, confermano il trend positivo di aumento registrato dai dati routinari (Tabella 7).

Tabella 7. Coperture vaccinali per MPR in bambini di età superiore a 15 mesi, Puglia, indagini ICONA.

	Coorte	CV (%)
ICONA 1998	1996	50,6
ICONA 2003	2001	76,6
ICONA 2008	2006	89,5

L'indagine ICONA 2008 ha stimato anche le coperture vaccinali negli adolescenti nel corso del sedicesimo anno di età (coorte di nascita 1992). In Puglia, il 78,6% dei ragazzi nati nel 1992 ha ricevuto una dose di vaccino contro il morbillo (MPR o morbillo) e il 53,8% ha ricevuto due dosi. La copertura vaccinale per una dose di vaccino anti-rosolia è risultata del 76,2%.

SEZIONE 2 - Indicazioni operative alle ASL ai fini dell'attuazione del PNEMoRc 2010-2015

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL garantiscono massima attenzione su:

- sorveglianza dei casi di morbillo e rosolia congenita, rendendo più frequenti i contatti con le U.O. di Malattie Infettive che insistono nei loro comprensori, con i PLS e con i MMG
- effettuazione dell'indagine epidemiologica, utilizzando la scheda acclusa al Piano di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23.3.2011, allegata al presente atto, e garantendo al contempo la notifica obbligatoria, con particolare attenzione all'indagine sui contatti
- conferma di caso, inviando al laboratorio di riferimento regionale un tampone orofaringeo e/o un campione di siero come previsto per la conferma di caso

- tempestiva profilassi post-esposizione dei contatti
- catch up dei suscettibili a tutte le età e ad ogni occasione opportuna.

Considerata l'importanza di monitorare la copertura per la seconda dose di MPR, i Dipartimenti di Prevenzione assicurano la trasmissione all'OER, in aggiunta ai dati rilevati routinariamente su base annuale, dei seguenti indicatori di risultato:

- coorte di bambini di 6 anni compiuti
- n. di bambini di 6 anni compiuti che hanno ricevuto la seconda dose di vaccino MPRV o MPR.
- coorte di adolescenti di 15 anni
- n. di adolescenti di 15 anni che hanno ricevuto la seconda dose di vaccino MPRV o MPR o con immunità naturale per morbillo.

I dati sono trasmessi unitamente al modello di rilevazione routinaria delle coperture vaccinali al 31 dicembre dell'anno corrente (nelle more dell'aggiornamento delle funzionalità del software GIAVA).

I Dipartimenti di Prevenzione garantiscono, nell'arco della vigenza del PNEMoRc, il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale indicati in Tabella 8, unitamente al raggiungimento degli altri obiettivi specifici dettagliatamente declinati al capitolo "5.Obiettivi" del Piano di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23.3.2011, allegata al presente atto.

Tabella 8. Standard di copertura vaccinale per MPR, anni 2012-2015 da garantire a cura delle ASL.

	anno di rilevazione			
	2012	2013	2014	2015
<i>Coorte di bambini entro i 2 anni di vita</i>	2010	2011	2012	2013
<i>Obiettivo di copertura per 1 dose</i>	≥95%	≥95%	≥95%	≥95%
<i>Coorte di bambini di 6 anni compiuti</i>	2005	2006	2007	2008
<i>Obiettivo di copertura per 2 dosi</i>	90%	>90%	95%	≥95%
<i>Coorte di adolescenti di 15 anni di età</i>	1997	1998	1999	2000
<i>Obiettivo di copertura (2 dosi di MPR + immuni naturali)</i>	80%	85%	90%	≥95%

SEZIONE 3 - Coordinamento regionale e di ASL del PNEMorC 2010-15

L'esigenza del Servizio Sanitario Regionale è quella di garantire, in modo puntuale, la coerenza delle attività da esplicarsi in ciascuna ASL con gli atti programmatici regionali in materia di prevenzione del morbillo e della rosolia, nonché la piena adesione ai Piani scaturiti dagli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni in ordine agli obiettivi specifici, previsti in particolare dal PNEMorC 2010-15. Il tutto deve realizzarsi attraverso l'attuazione delle indispensabili sinergie operative con l'OER per le attività di competenza e sotto la supervisione generale dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio PATP, competente in materia, nella certezza che soltanto un'azione congiunta e coordinata possa consentire di raggiungere, entro il 2015, gli obiettivi generali ribaditi dal predetto PNEMorC.

Questo si attua attraverso l'individuazione di referenti esperti per ciascuna ASL, investiti del ruolo di "referenti per i rapporti con la Regione e con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale". Essi, per quanto di rispet-

tiva competenza, interagiscono tra di loro, con il coordinatore regionale del PNEMorC, nonché con il responsabile del Dipartimento di Prevenzione della ASL in cui prestano servizio, al fine di garantire la piena partecipazione della stessa ASL al citato Piano, il rispetto delle procedure ed il correlato raggiungimento degli obiettivi specifici.

La rete regionale degli operatori sanitari incaricati dell'attuazione del PNEMorC è costituita dagli operatori sanitari formalmente designati dai Direttori di Dipartimento di Prevenzione in rappresentanza di tutte le macroaree in cui è ripartito il territorio regionale, nonché da un coordinatore regionale esperto in materia, come di seguito riportati in Tabella 9.

Tabella 9. Rete regionale dei referenti del PNEMorC

NOME	COGNOME	ASL/EX ASL	SEDE
Rosa	Prato	coordinatore regionale PNEMorC	OER Puglia
Rosa	Colamaria	BA/2	Giovinazzo
Nunzia	Azzolini		
Antonino	Madaro	BA/3	Acquaviva delle Fonti
Giacomo	Scalzo	BA/4	Bari
Vera	Laforgia		
Angelo	Ancona	BA/5	Putignano
Riccardo	Matera	BT	Andria
Stefania	Menolascina		
Pasquale	Pedote	BR	Brindisi
Stefano	Termite		
Giuseppina	Moffa	FG/1	San Severo
Maria	Nesta		
Antonio	Signoriello	FG/2	Cerignola
Raffaele	Angelillis		Manfredonia
Rita	Olivieri		
Vincenzo	Di Martino	FG/3	Foggia
Marisa	Ferraro		
Valerio	Aprile	LE area nord	Lecce
Giuseppa Lucia	Turco	LE area sud	Maglie
Rosita	Cipriani	TA	Taranto
Giovanni	Caputi		

Particolare importanza riveste il ruolo del coordinatore regionale, cui vengono assegnate funzioni di:

- raccordo con l'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio PATP dell'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute, competenti in materia
- raccordo con il Ministero della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità
- promozione e coordinamento delle attività svolte sul territorio dalle ASL, nonché sviluppo delle attività di rete con le ASL, attraverso il coordinamento dei referenti aziendali del Piano
- verifica e monitoraggio periodici del grado di raggiungimento degli obiettivi del PNEMorC, attraverso la valutazione semestrale degli indicatori di processo e la valutazione annuale degli indicatori di risultato e relativa trasmissione dei risultati alla Regione, al Ministero della Salute e all'ISS
- formulazione di raccomandazioni e indicazioni operative al fine di ottenere una maggiore omogeneità degli interventi di prevenzione sul territorio regionale
- promozione di attività di informazione e formazione per gli operatori sanitari coinvolti.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'Analisi di Contesto relativa al morbillo e alla rosolia, predisposta dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale come riportata nella SEZIONE 1 del presente provvedimento;
3. di recepire l'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome relativo al Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015", Rep. Atti n.66/CSR,

ALLEGATO A alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa;

4. di approvare le Indicazioni operative da fornire alle ASL ai fini dell'attuazione del PNEMoRc 2010-2015, come contenute nella SEZIONE 2 del presente provvedimento, dando mandato ai Direttori Generali delle ASL di garantirne la puntuale esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi previsti;
5. di istituire il coordinamento della rete regionale dei referenti aziendali del PNEMoRc nella composizione prevista nella SEZIONE 3 del presente provvedimento ai cui componenti sono attribuiti funzioni e compiti dettagliatamente declinati nella detta sezione;
6. di stabilire che la realizzazione del PNEMoRc 2010-15, costituendo attività previste nei LEA, deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo attraverso il riparto del Fondo Sanitario Nazionale, secondo le periodiche erogazioni effettuate alla Regione da parte del Ministero della Salute e trasferite alle ASL ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata;
7. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, ai Direttori Generali delle ASL, all'OER e a tutti i diretti interessati, per i consequenziali adempimenti di competenza;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015".

Rep. n. 66/ese del 23 marzo 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 23 marzo 2011:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la nota in data 21 febbraio 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, un documento recante il "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015";

VISTA la lettera in data 24 febbraio 2011, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il giorno 8 marzo 2011, il Ministero dell'economia e delle finanze ha formulato una richiesta di modifica dello schema di Intesa in parola, che è stata ritenuta condivisibile sia dai rappresentanti del Ministero della salute che dalla Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità;

CONSIDERATO, inoltre, che, nella medesima riunione, il Ministero della salute, a seguito di espressa richiesta di chiarimenti da parte della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, ha avuto modo di precisare che i flussi informativi previsti dal documento di cui trattasi non potranno che avere luogo nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali;

VISTA la nota in data 11 marzo 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato la stesura definitiva del documento in oggetto che recepisce la richiesta emendativa come sopra avanzata dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 16 marzo 2011, con la quale tale definitiva versione del documento in parola è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in oggetto;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Considerati:

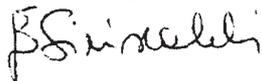
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, confermati dall'articolo 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che, nel livello essenziale "assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro punto 1-F", tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;
- il proprio Atto Rep. N. 1857 del 13 novembre 2003, con il quale si è sancito accordo sul "Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita", coerentemente alle indicazioni dell'OMS ed in conformità alla pianificazione nella regione Europea dell'OMS, anche in risposta alla grave epidemia di morbillo che ha interessato il nostro Paese a partire dal 2002;
- il proprio Atto Rep. n. 2240 del 3 marzo 2005, con il quale si è sancito accordo sul "Piano Nazionale Vaccini 2005-2007", nel quale si individuano gli obiettivi da raggiungere, le aree prioritarie di intervento e le azioni necessarie per migliorare l'offerta delle vaccinazioni sul territorio nazionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2006, recante il Piano sanitario nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute, conseguibili nel rispetto dell'Accordo dell'8 agosto 2001, come integrato dalle leggi finanziarie per gli anni successivi e nei limiti e in coerenza dei programmati livelli di assistenza;
- l'obiettivo 5.8. del richiamato Piano, relativo al controllo delle malattie diffusive, e in attuazione degli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);
- il proprio Atto Rep. n. 63/CSR del 29 aprile 2010, con il quale si è sancito accordo sul "Piano Nazionale per la Prevenzione 2010-2012", che individua, tra gli obiettivi di salute prioritari, sui quali è opportuno elaborare progetti specifici, la prevenzione delle malattie infettive, ribadendo l'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita;
- l'articolo 1, comma 4 del citato Accordo sul "Piano Nazionale per la prevenzione 2010-2012", che fa riferimento alle risorse per il raggiungimento degli obiettivi del citato Piano, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;

- l'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita non è stato ancora raggiunto in Italia e nella Regione Europea dell'OMS nella sua globalità ed è stato, altresì, ribadito come prioritario in occasione della 63^a Assemblea Mondiale della Sanità;
- che si rende necessario ridefinire le Linee guida attuative nazionali per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita entro il 2015, come raccomandato dall'OMS;

SI CONVIENE

sul documento recante "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto



100 A

Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015

Indice

1. Introduzione
2. Situazione epidemiologica al 31.12.2008
3. Risultati Indagine di ricognizione sullo stato di avanzamento del PNEMRc-2009
4. Coperture vaccinali per MPR
5. Obiettivi del nuovo Piano
 - 5.1. Obiettivo 1: Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la prima dose di MPR, entro i 24 mesi di vita, a livello nazionale, regionale e in tutte le ASL e >90% in tutti i distretti
 - 5.2. Obiettivo 2: Raggiungere una copertura vaccinale > 95% per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno a livello nazionale, regionale e in tutte le ASL e >90% in tutti i distretti
 - 5.3. Obiettivo 3: Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni inclusi gli adolescenti, i giovani adulti ed i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi "difficili da raggiungere" quali i nomadi)
 - 5.4. Obiettivo 4: Ridurre la percentuale di donne in età fertile suscettibili alla rosolia a meno del 5%.
 - 5.5. Obiettivo 5: Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino
 - 5.6. Obiettivo 6: Migliorare l'indagine epidemiologica dei casi di morbillo, inclusa la gestione dei focolai epidemici
 - 5.7. Obiettivo 7: Garantire la diffusione del nuovo Piano e migliorare la disponibilità di informazioni scientifiche relative a morbillo e rosolia da diffondere tra gli operatori sanitari e tra la popolazione generale
6. Monitoraggio e valutazione del Piano
7. Referenze bibliografiche
8. Allegati:
 - Allegato 1: Glossario
 - Allegato 2a/b/c: Definizione di caso di morbillo, rosolia e rosolia congenita
 - Allegato 3: Protocollo operativo per la diagnosi di sindrome da rosolia congenita: -
 - Allegato 4a: Modulo per l'indagine di caso di morbillo
 - Allegato 4b : Scheda di notifica di caso di infezione da virus della rosolia in gravidanza
 - Allegato 4c: Scheda di notifica di caso di sindrome/infezione da rosolia congenita

1. Introduzione

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha messo a punto un piano strategico per assicurare a livello mondiale la riduzione della mortalità da morbillo e compiere progressi significativi verso l'interruzione della sua trasmissione nelle aree in cui è prevista l'eliminazione della malattia, come l'Europa. In particolare, per la Regione Europea dell'OMS l'interruzione della trasmissione indigena era prevista entro il 2007 e la certificazione della eliminazione nel 2010 (1). Nel 2005 l'OMS ha ritenuto di rafforzare con il Piano strategico "Eliminating measles and rubella and preventing congenital rubella infection. WHO European Region strategic plan 2005–2010" (2) le indicazioni già fornite nel 2002. A settembre 2010 il Comitato Regionale dell'OMS per l'Europa ha stabilito lo spostamento degli obiettivi di eliminazione del morbillo e della rosolia e della riduzione dei casi di rosolia congenita nella Regione al 2015. Il comitato regionale ha richiamato l'attenzione alla necessità di rinnovare l'impegno politico, di risorse e azioni per raggiungere tali obiettivi.

In Italia, la Conferenza Permanente per i Rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in data 13 novembre 2003, ha approvato il Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRc) (3). Il PNEMoRc fissava come obiettivi finali quelli di "raggiungere e mantenere l'eliminazione del morbillo a livello nazionale, interrompendone la trasmissione indigena" e "ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi". Gli obiettivi erano previsti per il 2007 anche se, visto che il PNEMORC è stato approvato circa un anno dopo la stesura, il suo svolgimento è slittato di 12 mesi.

Un "Gruppo tecnico di monitoraggio per il coordinamento operativo del Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita" è stato costituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute nel 2004 (DD 2 agosto 2004). Fino al 2008 il Gruppo ha periodicamente verificato i risultati e proposto le eventuali strategie aggiuntive.

In sintesi, il PNEMoRc prevedeva le seguenti azioni.

- migliorare il sistema di sorveglianza aumentando l'accuratezza della notifica del morbillo anche attraverso il ricorso alla conferma di laboratorio e introducendo la sorveglianza nazionale dell'infezione rubeolica in gravidanza e dell'infezione congenita da rosolia e delle sue manifestazioni cliniche.
- migliorare l'efficienza dei servizi che effettuano le vaccinazioni promuovendo l'implementazione di anagrafi informatizzate.
- raggiungere coperture elevate ed omogenee per la prima dose di MPR mediante offerta attiva ed opportune strategie di recupero dei suscettibili non vaccinati.
- introdurre la somministrazione della seconda dose di vaccino MPR in quelle ASL che avevano già raggiunto coperture superiori all'80% per la prima dose, utilizzando anche campagne straordinarie di vaccinazione in età scolastica.
- mettere in atto strategie aggiuntive per la vaccinazione delle donne in età fertile suscettibili.

Fra gli strumenti indicati per garantire l'effettuazione delle azioni descritte, il PNEMoRc promuoveva un piano nazionale di formazione "a cascata" con una fase iniziale a livello nazionale per i referenti regionali seguita da iniziative regionali e locali in modo da garantire il coinvolgimento del più ampio numero possibile di operatori.

Nel quinquennio 2003-2007 sono stati raggiunti numerosi obiettivi, tra cui il miglioramento della copertura vaccinale (CV) per la prima dose di MPR entro i due anni di età da ~~70,8%~~ **79,8%**

nel 2002 a 89,6% nel 2007), l'istituzione di un sistema di sorveglianza speciale del morbillo (4) e conseguente miglioramento della sorveglianza del morbillo inclusi l'indagine dei casi e il ricorso alla conferma di laboratorio, l'introduzione della notifica obbligatoria della rosolia in gravidanza e rosolia congenita (5-6), e l'introduzione della seconda dose di vaccino MPR. Tuttavia, gli obiettivi di copertura vaccinale per la prima dose entro i due anni non sono stati raggiunti e continuano a verificarsi focolai di morbillo e casi di rosolia congenita.

Nel 2009, al fine di valutare lo stato di avanzamento relativo ad ogni obiettivo del Piano, a livello sia Regionale che di Azienda Sanitaria Locale (ASL), è stata condotta un'indagine da parte del CNESPS-ISS e del gruppo di lavoro sul PNEMoRc (in corso di pubblicazione) realizzata nell'ambito di una Convenzione con il CCM/Ministero della Salute.

Il presente documento fornisce un'analisi della situazione epidemiologica del morbillo/rosolia congenita in Italia, riassume i principali risultati dell'indagine di ricognizione, e delinea le azioni da intraprendere in vista degli obiettivi di eliminazione dell'OMS.

2. Situazione epidemiologica del morbillo e rosolia

Dopo la vasta epidemia di morbillo degli anni 2002-2003, l'incidenza della malattia è diminuita raggiungendo nel 2005 il minimo storico di 0,4 casi per 100.000 abitanti (215 casi). Nel 2006 l'incidenza è stata di 0,8/100.000 e sono stati segnalati focolai che hanno interessato principalmente la popolazione Roma/Sinti di alcune regioni italiane. A partire dal 2007 si è verificata una ripresa dell'infezione con epidemie riportate da varie Regioni, parallelamente all'ondata di casi di morbillo che ha interessato numerosi paesi dell'Unione Europea e dal 1° settembre 2007 al 31 dicembre 2008 sono stati segnalati 4.895 casi sospetti di morbillo da 18 regioni e P.A., di cui il 31% confermati in laboratorio. Sono stati segnalati focolai in scuole, ospedali, comunità Rom e Sinti e tra obiettori alla pratica vaccinale e casi tra gli operatori sanitari. Inoltre sono state segnalate complicanze gravi (tra cui polmoniti e encefaliti) e una bambina di 10 anni non vaccinata, affetta da una sindrome da immunodeficienza genetica, è deceduta a causa di una complicanza pneumonica. L'età mediana dei casi è stata di 17 anni e il 60% circa dei casi aveva un'età compresa tra 15 e 44 anni (7). Questo conferma quanto rilevato anche dall'indagine ICONA 2008 (8), vale a dire che tra gli adolescenti i livelli di copertura non sono ottimali. Lo strumento più idoneo per aumentare le coperture vaccinali in questa popolazione è l'effettuazione di una nuova campagna straordinaria. Inoltre, appare importante prevedere una serie di interventi specifici sugli operatori sanitari e sui gruppi di popolazione difficile da raggiungere.

Sono attualmente in corso vari focolai di morbillo anche estesi in almeno 8 Regioni, con oltre 600 casi segnalati da dicembre 2009 al 30 aprile 2010..

Per quanto riguarda la rosolia, dopo l'epidemia degli anni 2002-2003, nel 2006 è stato raggiunto il minimo storico di segnalazioni (257 casi) mentre nel 2008 è stata registrata una vasta epidemia con oltre 5.000 casi segnalati al sistema di notifica obbligatoria. Nello stesso anno sono stati trasmessi 65 casi di sospetta rosolia in gravidanza di cui 54 confermati e 13 casi confermati di rosolia congenita o casi di sola infezione. Sono state registrate inoltre 16 interruzioni volontarie di gravidanza (IVG). L'età media dei casi di rosolia in gravidanza è stata di 27 anni, il 90% delle donne erano non vaccinate e il 41%

avevano avuto precedenti gravidanze. Il 16% delle donne erano straniere. Non è stato possibile pervenire ad una classificazione finale di 9/65 casi di sospetta rosolia in gravidanza e 9/32 casi di sospetta rosolia congenita per incompletezza delle schede di notifica.

Per prevenire la sindrome da rosolia congenita (SRC), è stato stimato che la percentuale di donne suscettibili in età fertile non deve superare il 5%. In Italia, un'indagine di sieroprevalenza condotta nel 2004 (9) rilevava invece una percentuale di donne suscettibili pari all'11% nella fascia 15-19 e all'8% nella fascia 20-39 anni. I dati del progetto PASSI 2007 (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) (10) mostrano che delle 9.442 donne di 18-49 anni intervistate, il 55% era immune alla rosolia o per aver effettuato la vaccinazione (32%) o per copertura naturale rilevata dal rubeotest positivo (23%). Il 3% delle donne era sicuramente suscettibile, in quanto non vaccinato e con rubeotest negativo. Quasi la metà delle donne intervistate (42%) non conosceva il proprio stato immunitario per la rosolia. Questa situazione costituisce un grave rischio di contrarre l'infezione in gravidanza.

3. Risultati dell'indagine di ricognizione sullo stato di avanzamento del PNEMoRc-2009

Al fine di valutare i risultati raggiunti relativi ad ogni singolo obiettivo del PNEMoRc, nel 2009 è stata condotta un'indagine in tutte le Regioni/Province Autonome (P.A.) e ASL italiane che ha messo in evidenza alcune delle cause che ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo e le azioni che ancora devono essere adottate.

Una delle principali azioni necessarie per ottenere il raggiungimento degli obiettivi del PNEMoRc è il miglioramento della sorveglianza del morbillo e della rosolia congenita. Con l'introduzione della sorveglianza speciale per morbillo e delle notifica obbligatoria di rosolia congenita e rosolia in gravidanza, questo obiettivo è stato in parte realizzato. Tuttavia, serve un maggior ricorso alla conferma di laboratorio dei casi di morbillo e un maggior coinvolgimento e formazione delle figure professionali interessate per migliorare l'identificazione, la segnalazione e l'indagine dei casi, sia di morbillo (soprattutto dei MMG e pediatri) che di rosolia in gravidanza (ostetrici, ginecologi) e di rosolia congenita (cardiologi, oftalmologi, audiologi, neurologi). Infatti l'indagine ha evidenziato che l'83% e il 73% delle ASL rispondenti hanno organizzato corsi di formazione rivolti rispettivamente agli operatori dei servizi vaccinali e ai PLS, mentre i medici di medicina generale, i medici ospedalieri e i pediatri del settore privato sono stati coinvolti meno frequentemente nelle iniziative formative. In particolare, solo il 51% delle ASL rispondenti ha riferito di avere coinvolto i MMG in corsi/convegni di formazione/aggiornamento relativi alla sorveglianza speciale del morbillo. Per quanto riguarda l'indagine epidemiologica dei casi di morbillo e l'accuratezza della diagnosi, la scheda per l'indagine dei casi sospetti viene utilizzata regolarmente nel 64% delle ASL rispondenti, la ricerca attiva e la vaccinazione post-esposizione dei contatti suscettibili nel 76% e 58% rispettivamente delle ASL e la raccolta dei campioni per la conferma sierologica solo nel 41%.

E' importante, inoltre, che in ogni Regione vengano individuati laboratori di riferimento regionale per il morbillo e per la rosolia in gravidanza/rosolia congenita, entrambi finora identificati solo in nove Regioni.

Per quanto riguarda i livelli di copertura vaccinale (CV) raggiunti, i risultati evidenziano che in molte ASL le CV sono ancora inferiori agli obiettivi previsti dal PNEMoRc. In particolare, solo il 28% delle ASL ha raggiunto l'obiettivo del 95% di CV per la prima dose nei bambini sotto i due anni di età e nella maggior parte delle ASL le CV per entrambe le dosi nelle coorti interessate dalla campagna straordinaria di vaccinazione sono inferiori agli obiettivi

previsti dal Piano. Le epidemie che si sono verificate recentemente hanno coinvolto soprattutto adolescenti, molti dei quali avrebbero dovuto essere vaccinati durante la campagna straordinaria.

Per migliorare le CV per MPR, sia nei bambini sotto i due anni che negli adolescenti e giovani adulti, è necessario soprattutto mettere in atto azioni di comprovata efficacia per aumentare le coperture vaccinali. In particolare è necessario che tutte le ASL si dotino di anagrafe vaccinale informatizzata e collegata all'anagrafe di popolazione, per poter più agevolmente identificare i non vaccinati, invitarli attivamente alla vaccinazione e sollecitare coloro che non si presentano. Al momento dell'indagine, solo sette Regioni avevano accesso ai dati di CV informatizzati individuali o aggregati, sullo stato vaccinale per MPR. Di queste, quattro Regioni hanno riferito di avere l'accesso in rete ai dati individuali di tutte le ASL del territorio (P.A. di Trento, FVG, Puglia e Lombardia), una Regione (Basilicata) solo ai dati di alcune ASL, una (Umbria) ai dati aggregati di tutte le ASL e una (Emilia Romagna) ai dati informatizzati ma non in rete. A livello di ASL, l'83% delle ASL rispondenti ha riferito di avere un sistema di anagrafe vaccinale informatizzata. Il 17% delle ASL, situate prevalentemente nelle Regioni del Centro e del Sud, deve ancora gestire gli archivi vaccinali mediante supporto cartaceo.

La chiamata attiva è uno degli interventi maggiormente efficaci per aumentare le CV; altri interventi di comprovata efficacia come gli interventi di educazione sanitaria associati con almeno un'altra attività (per esempio la chiamata attiva), l'ampliamento dell'accesso alle strutture sanitarie e i sistemi di promemoria per gli operatori sanitari sono stati poco utilizzati. Le misure di comprovata efficacia vanno utilizzate anche per raggiungere i "gruppi difficili da raggiungere" come i nomadi e gli immigrati.

Per quanto riguarda la rosolia in gravidanza e la rosolia congenita, l'indagine evidenzia la necessità di intensificare l'impegno per identificare e vaccinare le donne in età fertile suscettibili alla rosolia, incluse le donne ad alto rischio professionale e le immigrate, e per vaccinare le donne suscettibili, identificate durante la gravidanza, nel post-partum e post interruzione di gravidanza. Per questo è fondamentale introdurre dei protocolli specifici, sensibilizzare maggiormente le figure professionali che svolgono un ruolo chiave nella prevenzione della rosolia congenita come i ginecologi e i medici di medicina generale, e effettuare campagne di comunicazione a livello nazionale e locale.

In particolare, per quanto riguarda la vaccinazione nel post-partum e post interruzione di gravidanza il PNEMoRc prevedeva che il personale sanitario verificasse lo stato di suscettibilità o protezione nei confronti della rosolia di tutte le donne ricoverate per parto o interruzione di gravidanza e che le donne suscettibili venissero vaccinate prima della loro dimissione. Questo perché secondo l'esperienza internazionale, per assicurarsi che le puerpere suscettibili vengano vaccinate prima di un'eventuale nuova gravidanza, la vaccinazione deve essere effettuata prima della dimissione dall'ospedale visto che raramente viene effettuata successivamente. La mancata vaccinazione in ospedale nel periodo post-partum o post-IVG, rappresenta, quindi, un'opportunità persa per la prevenzione della rosolia congenita nelle gravidanze successive.

Il ritorno periodico delle informazioni agli operatori sanitari è un'altra attività di notevole impatto sul raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, l'indagine evidenzia come l'analisi dei dati sui casi di morbillo e rosolia, da parte delle Regioni, e il ritorno delle informazioni alle ASL vengano effettuate mensilmente, come previsto dal PNEMoRc, solo in quattro Regioni. La divulgazione dei dati di aggiornamento forniti dalla Regione e la preparazione di bollettini periodici d'informazione rivolti alle figure professionali coinvolte vengono effettuate in meno del 50% delle ASL.

4. Coperture vaccinali per MPR

I dati routinari di CV, forniti al Ministero della Salute da 21 regioni, mostrano che nel 2008 è stato vaccinato con una dose di M-MPR il 90,1% dei bambini entro i due anni di età (range per regione: 75,9%- 94,6%). In particolare, 20 regioni hanno raggiunto coperture \geq 85%, di cui 13 con coperture comprese tra 90% e 94%. Nessuna regione ha raggiunto una copertura \geq 95%. La copertura per la seconda dose non viene misurata di routine.

Nel 2008, a distanza di cinque anni dalla seconda indagine ICONA, il CNESPS ha ritenuto opportuno effettuare una nuova indagine nazionale di copertura vaccinale (ICONA 2008) (8), che includesse, oltre ai bambini nel secondo anno di vita (coorte di nascita 2006), anche gli adolescenti nel sedicesimo anno di età (coorte di nascita 1992). I risultati dell'indagine, a cui hanno aderito 17 regioni e 1 P.A., evidenziano come la percentuale di bambini vaccinati entro i quindici mesi, in accordo con il calendario vaccinale, è pari solo al 73,7% (I.C. 71,7-75,7). La copertura vaccinale per M-MPR tra i bambini di età tra 16 e 24 mesi è pari al 90,2% (I.C. 88,7-91,7) mentre le coperture considerate sul totale dei bambini tra 12 e 24 mesi sono pari a 86,5% (I.C. 85,1-88,0), nettamente inferiori a quelle stimate nei bambini di età $>$ 15 mesi. Questo dimostra che esiste una quota non trascurabile di bambini che viene vaccinata in ritardo. Data l'elevata incidenza del morbillo nel nostro Paese, ritardare la vaccinazione anche di pochi mesi espone inutilmente i bambini ad un rischio di malattia e quindi è fondamentale vaccinarli nel rispetto dei tempi previsti dal calendario vaccinale.

Per quanto riguarda gli adolescenti, complessivamente il 78,1% dei ragazzi nati nel 1992 ha ricevuto una dose di vaccino contro il morbillo (MPR o morbillo) e il 53,9% ha ricevuto 2 dosi. La CV per una dose di vaccino antirosolia e antiparotite è pari al 74,9% e al 75,0%, rispettivamente.

5. Obiettivi

Gli obiettivi generali da raggiungere entro il 2015 restano:

- Eliminare il morbillo endemico (incidenza $<$ 1 caso di morbillo/1.000.000 popolazione)
- Eliminare la rosolia endemica (incidenza $<$ 1 caso di rosolia/1.000.000 popolazione)
- Ridurre l'incidenza della rosolia congenita a meno di 1 caso per 100.000 nati vivi.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. Raggiungere una copertura vaccinale \geq 95% per la prima dose di morbillo e rosolia, entro i 24 mesi di vita, a livello nazionale, regionale e di ASL e \geq 90 % in tutti i distretti
2. Raggiungere una copertura vaccinale \geq 95% per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno di età a livello nazionale, regionale e di ASL e \geq 90 % in tutti i distretti
3. Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni incluso gli adolescenti, i giovani adulti ed i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi "difficili da raggiungere" quali i nomadi)
4. Ridurre la percentuale di donne in età fertile, suscettibili alla rosolia, a meno del 5%.
5. Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino
6. Migliorare l'indagine epidemiologica dei casi di morbillo incluso la gestione dei focolai epidemici

7. Garantire la diffusione del nuovo Piano e migliorare la disponibilità di informazioni scientifiche relative al morbillo e rosolia da diffondere tra gli operatori sanitari e tra la popolazione generale

5.1 Obiettivo 1: Raggiungere una copertura vaccinale $\geq 95\%$ per la prima dose di MPR, entro i 24 mesi di vita, a livello nazionale, regionale e in tutte le ASL e $\geq 90\%$ in tutti i distretti

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 1 sono le seguenti:

1. creare una anagrafe informatizzata completa ed aggiornata della popolazione target in tutte le ASL. Se la vaccinazione viene effettuata da pediatri di libera scelta o privati questi devono comunicare tempestivamente alla ASL i dati relativi ai bambini vaccinati.
2. migliorare le modalità di chiamata attiva dei bambini nei tempi previsti dal calendario vaccinale (a partire dal 13° mese di vita e entro il 15° mese di vita), definendo un protocollo condiviso a livello ASL/Regione con le modalità per sollecitare le famiglie che non rispondono al primo invito.
3. attuare le azioni di comprovata efficacia nell'aumentare le coperture vaccinali (11-12). In sintesi, oltre alla gratuità delle vaccinazioni e la riduzione delle spese dirette, le azioni che aumentano la richiesta di vaccinazioni da parte della popolazione e l'accesso ai servizi vaccinali includono:
 - a) la chiamata attiva alla vaccinazione (via telefono, lettera o cartolina) (*Fortemente raccomandata*)
 - b) il sollecito a chi non si presenta all'appuntamento (*Fortemente raccomandata*)
 - c) programmi di educazione della popolazione target associati ad almeno un altro intervento (es. chiamata attiva, formazione degli operatori, sistemi di promemoria per gli operatori, ampliamento dell'accesso ai servizi vaccinali) (*Fortemente raccomandata*)
 - d) ampliamento dell'accesso alle strutture sanitarie se associato ad altri interventi (*Fortemente raccomandata*)
 - e) campagne vaccinali nelle scuole (*Raccomandata*)
 - f) visite a domicilio (azione da indirizzare soprattutto alle popolazioni difficili da raggiungere) (*Raccomandata*)Le azioni rivolte agli operatori sanitari includono:
 - a) sistemi di promemoria per gli operatori sanitari (*Fortemente raccomandata*)
 - b) valutazione dell'operatore e feedback sulla valutazione (*Fortemente raccomandata*)
 - c) protocolli operativi per i professionisti sanitari medici e non medici (*Fortemente raccomandata per gli adulti*)
4. tenuto conto della possibile co-somministrazione, dal 13° mese di vita, del vaccino MPR e di altri vaccini quali antipneumococco e anti meningococco con la terza dose del vaccino esavalente, nel caso in cui i genitori o il tutore rifiutino di effettuare più di due vaccinazioni nella stessa seduta, si raccomanda di dare sempre la priorità alla vaccinazione MPR suggerendo di posticipare le vaccinazioni antipneumococcica e antimeningococcica.
5. utilizzare tutte le occasioni opportune (visita al centro vaccinale o dal pediatra) per verificare lo stato vaccinale del bambino e vaccinarlo se necessario.
6. migliorare l'attività di aggiornamento/formazione nei confronti di PLS e MMG proponendo iniziative di formazione specifiche a livello locale. Inviare periodicamente ai medici (minimo 2 volte all'anno) un elenco dei loro assistiti non ancora vaccinati.

5.2 Obiettivo 2: Raggiungere una copertura vaccinale $\geq 95\%$ per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno a livello nazionale, regionale e in tutte le ASL e $\geq 90\%$ in tutti i distretti

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 2 sono le seguenti:

1. Offrire attivamente la seconda dose di vaccino MPR ai bambini a 5-6 anni di età.
2. Offrire attivamente la seconda dose di vaccino MPR a 11-12 anni di età ai bambini che non abbiano ricevuto la seconda dose a 5-6 anni.
3. Attuare le azioni di comprovata efficacia per aumentare le coperture vaccinali per la seconda dose di MPR.
4. Utilizzare le occasioni opportune di qualunque tipo e, in particolare, altre vaccinazioni (es. richiamo anti difterite-tetano-pertosse, vaccinazioni per i viaggiatori), certificazioni (iscrizione a campi estivi, iscrizione a società sportive, altre certificazioni), ricoveri, altre visite mediche dal pediatra/medico di base, per vaccinare con la seconda dose di MPR. Nel caso in cui il soggetto si presenti per una vaccinazione che non è co-somministrabile con il vaccino MPR (es. vaccino HPV), utilizzare comunque l'occasione per informarlo dell'opportunità di effettuare la seconda dose.
5. Anticipare la somministrazione della seconda dose nei bambini che si recano in aree geografiche ad alto rischio. La seconda dose può essere somministrata ad un mese di distanza dalla prima dose.
6. In presenza di focolai di morbillo, oltre ad offrire la vaccinazione ai contatti mai vaccinati in precedenza, offrire la seconda dose ai contatti vaccinati con una sola dose.
7. Ai bambini che si presentano ai servizi vaccinali o dal pediatra per la prima dose dopo i 5-6 anni dare immediatamente un appuntamento per la seconda dose, dopo un mese dalla prima dose.
8. Inviare periodicamente ai MMG e PLS gli elenchi dei loro assistiti che non hanno ricevuto la seconda dose.
9. Introdurre la rilevazione routinaria delle coperture per la seconda dose di MPR a 6 anni e a 12 anni, in tutte le ASL e Regioni.

5.3 Obiettivo 3: Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni inclusi gli adolescenti, i giovani adulti e i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi "difficili da raggiungere" quali i nomadi)

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 3 sono le seguenti:

1. Effettuare un'analisi dei dati di copertura disponibili a livello regionale e di ASL per identificare le coorti maggiormente suscettibili.
2. Identificare la strategia vaccinale più idonea per tali coorti offrendo attivamente due dosi a coloro che non sono mai stati vaccinati e una dose a chi ne ha già effettuata una (per esempio, chiamata attiva dei diciottenni suscettibili legalmente idonei ad una decisione autonoma).
3. Attuare le azioni di comprovata efficacia nell'aumentare le coperture vaccinali.
4. Utilizzare le occasioni opportune di qualunque tipo e, in particolare, altre vaccinazioni (vaccinazioni per i viaggiatori, ecc.), certificazioni (iscrizione a società sportive, altre certificazioni), ricoveri, altre visite mediche dal pediatra/medico di base, per somministrare il vaccino MPR (o proporre l'appuntamento per la vaccinazione a seconda dell'organizzazione del servizio). Nel caso in cui il soggetto si presenti per una

vaccinazione che non è co-somministrabile con il vaccino MPR (es. vaccino HPV), utilizzare comunque l'occasione per informarlo dell'opportunità di effettuare la vaccinazione.

5. Invitare alla vaccinazione con MPR gli studenti di scuole superiori e università che non hanno evidenza documentata di pregressa vaccinazione, attraverso un testo informativo da distribuire al momento dell'iscrizione al primo anno.
6. Offrire la vaccinazione MPR agli operatori sanitari e scolastici e ai militari al momento dell'assunzione. Verificare lo stato immunitario nei confronti del morbillo (documentazione scritta di avvenuta vaccinazione o malattia) degli operatori già assunti e vaccinare i soggetti suscettibili. Verificare lo stato immunitario nei confronti della rosolia delle donne operatrici sanitarie e scolastiche in età fertile e vaccinare le suscettibili.
7. Raccomandare la vaccinazione ai viaggiatori che si recano in zone endemiche.
8. Acquisire informazioni sulla presenza e numerosità dei gruppi di popolazione difficile da raggiungere (nomadi, Roma/Sinti) nel territorio della ASL e considerare le modalità più opportune per offrire attivamente la vaccinazione a questi soggetti (per es. interventi vaccinali presso i campi nomadi).

5.4 Obiettivo 4: Ridurre la percentuale di donne in età fertile, suscettibili alla rosolia, a meno del 5%.

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 4 sono le seguenti:

1. Aumentare la consapevolezza delle donne in relazione alla prevenzione delle malattie infettive potenzialmente gravi in gravidanza.
2. Informare e formare gli operatori sanitari (in particolare i MMG, i pediatri di famiglia, i ginecologi, gli ostetrici, i neonatologi, i medici competenti, i medici scolastici) sui rischi della rosolia in gravidanza, sui benefici e rischi della vaccinazione MPR, sulle false controindicazioni alla vaccinazione, sulla sicurezza della vaccinazione nel postpartum, e sull'importanza di utilizzare tutte le occasioni opportune per informare le donne, prima e durante l'età fertile, verificarne la situazione immunitaria e offrire attivamente la vaccinazione alle donne suscettibili o indirizzarle ai servizi vaccinali. Devono essere considerate suscettibili le donne *senza documentazione scritta* di avvenuta vaccinazione antirosolia (una dose) o di positività per anticorpi IgG rosolia-specifici. L'anamnesi di rosolia senza accertamenti di laboratorio è poco specifica e non può essere considerata come prova di acquisita protezione. Lo screening dello stato anticorpale non è un requisito per l'esecuzione della vaccinazione.
3. Diffondere il diagramma di flusso per la corretta esecuzione dei test per la conferma della diagnosi di rosolia in gravidanza (Allegato 3) e il nominativo del referente del laboratorio di riferimento per la rosolia in gravidanza a tutti i laboratoristi, MMG, ginecologi e ostetrici.
4. Organizzare un flusso informativo dai laboratori di analisi ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica affinché tutte le negatività al rubeo test (IgG) effettuato per qualunque motivo in donne in età fertile venga comunicato ai servizi di vaccinazione in modo da chiamare attivamente le donne negative.
5. Raccomandare che i servizi vaccinali o consultori materno-infantile verifichino sistematicamente se è stata effettuata la vaccinazione contro la rosolia, al momento del richiamo dTp a 11-15 anni, della vaccinazione anti-HPV, nelle donne al momento della prima vaccinazione dei figli, e in qualsiasi altra occasione opportuna.
6. Raccomandare che venga verificato lo stato vaccinale contro la rosolia all'atto della esecuzione dello screening con il pap-test (possibilmente il primo).

7. Predisporre in ogni ASL protocolli per la vaccinazione delle donne suscettibili nel post-partum e post-interruzione volontaria di gravidanza o aborto, da diffondere a tutti i punti nascita del territorio. Possibili strategie:
 - a) Vaccinazione somministrata in corso di ricovero prima della dimissione (strategia da preferire)
 - b) Vaccinazione somministrata presso il servizio vaccinale con chiamata *ad hoc*
 - c) Vaccinazione somministrata presso il servizio vaccinale in occasione della somministrazione della 1°dose di vaccini al neonato.Negli ultimi due casi, la neonatologia deve trasmettere l'elenco delle neomamme suscettibili al servizio vaccinale.
8. verificare lo stato immunitario delle donne esposte professionalmente (per esempio le operatrici sanitarie, il personale scolastico), e vaccinare le suscettibili, formando e coinvolgendo ove presenti, i medici competenti di aziende/luoghi di lavoro con un'alta percentuale di lavoratrici donne.
9. vaccinare le donne straniere al loro primo contatto con il sistema sanitario.

5.5 Obiettivo 5: Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino.

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 5 sono le seguenti:

1. Informare e formare i MMG, i pediatri di famiglia e i medici ospedalieri inclusi i medici di Pronto Soccorso e i medici infettivologi, della necessità di segnalare i casi sospetti di morbillo secondo le modalità e i tempi previsti dal sistema di sorveglianza speciale, inviando loro la relativa circolare ministeriale e organizzando se necessario incontri di formazione.
2. Informare gli stessi della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia secondo le modalità e i tempi previsti dal sistema routinario di notifica in classe II.
3. Avviare tempestivamente l'indagine epidemiologica per ogni caso sospetto di morbillo, inclusa la conferma di laboratorio della diagnosi, e inviare immediatamente il modulo d'indagine al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità (a cura della ASL). Se i test di laboratorio escludono la diagnosi di morbillo, effettuare test diagnostici per la rosolia.
4. Avviare tempestivamente l'indagine epidemiologica per ogni caso sospetto di rosolia, inclusa la conferma di laboratorio della diagnosi (a cura della ASL).
5. La sorveglianza dei casi sospetti di morbillo deve essere in grado di individuare anche i casi sporadici e raccogliere informazioni epidemiologiche e laboratoristiche adeguate a classificare il caso come autoctono o importato (Allegato 1) e possibile, probabile o confermato (vedi definizioni di caso aggiornate secondo la normativa europea del 2008, Allegato 2) con l'invio delle schede di notifica della sorveglianza speciale del morbillo (allegato 4A).
6. Introdurre lo zero reporting mensile dalle ASL alle Regioni e PA e da queste al Ministero della Salute e all'ISS, per tutte e quattro le condizioni.
7. Diffondere ai pediatri un protocollo operativo per il follow-up dei bambini nati da madri con rosolia accertata in gravidanza (Allegato 3).
8. Identificare tempestivamente un laboratorio di riferimento regionale (o interregionale) per morbillo e rosolia da parte di quelle Regioni che ancora non l'hanno identificato e comunicare al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità il nominativo del referente.

9. Verificare che i laboratori di riferimento per il morbillo e per la rosolia siano in grado di effettuare tutti i test necessari per una corretta diagnosi della malattia (test di avidità delle IgG, PCR, isolamento del virus).
10. Accreditare i laboratori di riferimento regionali che effettuano la genotipizzazione, da parte dell'OMS o del laboratorio di riferimento nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità, a sua volta accreditato dall'OMS. Dati sul genotipo virale devono provenire da campioni raccolti e analizzati con criteri standard.
11. Informare e formare i MMG, i ginecologi e gli ostetrici della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia in gravidanza (allegati 2 e 4B) secondo le modalità e i tempi previsti dalla circolare d'introduzione della notifica obbligatoria della malattia, inviando loro la relativa circolare ministeriale e organizzando, se necessario, incontri di formazione.
12. Informare e formare gli ostetrici, i neonatologi, cardiologi, oftalmologi, audiologi, e neurologi della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia congenita (allegati 2 e 4 C) secondo le modalità e i tempi previsti dalla circolare d'introduzione della notifica obbligatoria delle infezioni congenite da virus della rosolia, inviando loro la relativa circolare ministeriale e organizzando se necessario incontri di formazione.
13. Organizzare un flusso informativo dai laboratori di analisi alle ASL affinché tutte le positività al rubeo-test (IgM e/o IgG) effettuato in gravidanza vengano segnalate.
14. Informare e formare i laboratori di riferimento regionali affinché segnalino alle ASL i casi di positività alle IgM rosolia-specifiche in donne in gravidanza.
15. Informare i servizi vaccinali della necessità di segnalare i seguenti eventi avversi:
 - insorgenza entro 48 ore dalla somministrazione del vaccino di una o più delle seguenti condizioni: anafilassi, shock, episodio di ipotonia iporesponsività
 - insorgenza entro 30 giorni dalla somministrazione del vaccino di una o più delle seguenti condizioni: encefalopatia, convulsioni, meningite asettica, trombocitopenia, paralisi flaccida acuta, decesso, e ogni altro evento grave, inclusi i ricoveri
16. Effettuare un'analisi semestrale degli eventi avversi
17. Garantire il ritorno delle informazioni agli operatori sanitari mediante l'invio di bollettini periodici con i dati di copertura e incidenza delle malattie in sorveglianza

5.6 Obiettivo 6: Migliorare l'indagine epidemiologica dei casi di morbillo, incluso la gestione dei focolai epidemici

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 6 sono le seguenti:

1. Offrire attivamente la vaccinazione ai contatti suscettibili di casi di morbillo entro 72 ore dall'esposizione. Nei casi in cui sono trascorsi più di 72 ore dall'esposizione offrire comunque la vaccinazione per recuperare suscettibili eventualmente non contagiati.
2. In presenza di focolai di morbillo in scuole materne/asili nido:
 - offrire attivamente la seconda dose ai bambini esposti e ai loro fratelli/sorelle vaccinati con una sola dose, anche se di età inferiore a quella prevista dal calendario vaccinale per la seconda dose;
 - offrire la prima dose ai bambini suscettibili esposti a partire dai 6 mesi di età (13).
3. In presenza di un aumentato numero di segnalazioni di casi di morbillo o rosolia, allertare i medici di medicina generale, i pediatri, i ginecologi e i medici ospedaliери e di Pronto Soccorso.
4. Anche se non esiste l'obbligo legislativo per le scuole, richiedere i certificati di vaccinazione dei bambini iscritti in modo che in caso di morbillo nella scuola i bambini suscettibili possano essere rapidamente identificati e vaccinati.

5. In caso di epidemie in comunità scolastiche, acquisire gli elenchi degli iscritti (compatibilmente con le disposizioni vigenti in materia di privacy).

5.7 Obiettivo 7: Garantire la diffusione del nuovo Piano e migliorare la disponibilità di informazioni scientifiche relative al morbillo e rosolia da diffondere tra gli operatori sanitari e tra la popolazione generale

Le azioni per raggiungere l'obiettivo 7 sono le seguenti:

1. Diffondere a tutte le ASL, servizi vaccinali e professionisti coinvolti (incluso i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i ginecologi sia del settore pubblico che del settore privato), il nuovo Piano di eliminazione del morbillo e rosolia congenita
2. Organizzare incontri e seminari per sensibilizzare medici e pediatri di libera scelta, ginecologi (sia del servizio pubblico che del settore privato), neonatologi, e laboratoristi nei confronti di morbillo e rosolia, coinvolgendo anche altre figure professionali quali medici sportivi, medici del lavoro medici competenti. Coinvolgere anche i medici ospedalieri (es. pediatri che seguono bambini diabetici o con altre patologie croniche o congenite) per informarli, in particolare, sulle false controindicazioni alla vaccinazione MPR
3. Produrre, a livello regionale, un breve documento che riassume il piano stesso, i suoi obiettivi e le azioni raccomandate, da distribuire agli Ordini dei medici e uffici per la promozione e l'educazione alla salute nelle scuole.
4. Informare la stampa professionale e le associazioni professionali dell'adozione del Piano.
5. Predisporre e diffondere materiale informativo per operatori e per le famiglie sul morbillo e sulla rosolia in gravidanza e rosolia congenita e sull'efficacia e sicurezza della vaccinazione MPR (incluso volantini, opuscoli e poster per la sala d'attesa dei medici), utilizzando anche la rete e considerando la necessità di raggiungere eventuali immigrati e gruppi etnici minoritari preparando opuscoli in varie lingue.
6. Organizzare un'ampia campagna di comunicazione a livello nazionale (Ministero della Salute).

6. Monitoraggio e valutazione del Piano

Si raccomanda ad ogni Regione, al momento dell'adozione del presente Piano, di effettuare una analisi di contesto in cui stimare per ogni anno di calendario la quota di malattia prevenibile localmente, le dimensioni della popolazione target, la copertura vaccinale da raggiungere per l'anno e la descrizione delle risorse (strutture, personale, fondi) messe a disposizione. L'attività annuale dovrebbe essere valutata in base all'analisi iniziale, alle eventuali criticità identificate e alle azioni per risolverle già intraprese. Nel contempo la sorveglianza epidemiologica delle malattie prevenibili da vaccinazione dovrebbe porre particolare attenzione ad identificare eventuali fallimenti vaccinali identificando la storia vaccinale dei singoli casi.

La valutazione dell'implementazione del Piano di Eliminazione del morbillo deve quindi essere un processo continuo e deve prevedere:

- il monitoraggio degli indicatori di organizzazione e di processo dell'attività vaccinale di routine o di campagne specifiche
- l'analisi periodica dei risultati dell'attività vaccinale mediante la rilevazione epidemiologica dell'andamento delle malattie infettive e l'incrocio con i dati di copertura che deve essere condotto su scala locale e regionale

- l'eventuale ridefinizione degli obiettivi e la messa in atto di misure correttive, se necessario.

Gli aspetti che dovrebbero essere prioritariamente oggetto di valutazione in un programma di vaccinazione ed alcuni dei relativi indicatori sono riportati nella Tabella sottostante

Tabella: Aspetti e indicatori per la valutazione annuale a livello locale del Programma di vaccinazione

Aspetti da valutare	Indicatori
1. Aspetti organizzativi relativamente all'analisi iniziale della dimensione della popolazione target e alla logistica necessaria	Presenza di anagrafe vaccinale informatizzata
	Disponibilità di un elenco delle aree o dei gruppi a rischio del distretto/ASL
	Laboratori di riferimento per morbillo e rosolia congenita identificati da parte di tutte le Regioni e P.A.
2. Valutazione di processo	Proporzione di persone nella popolazione target attivamente invitate alla vaccinazione
	Frequenza eventi avversi
	Tempestività (entro 24 ore dalla diagnosi) e livello di completezza delle notifiche ($\geq 80\%$ dei casi con informazioni su variabili chiave)
	-Proporzione di ASL con protocolli per la trasmissione delle positività al rubeo-test (IgM e/o IgG) effettuato in gravidanza dai laboratori di analisi alle ASL
	Proporzione di casi di morbillo e rosolia con conferma di laboratorio ($\geq 80\%$)
	Percentuale di casi confermati in cui è stata identificata la fonte del contagio ($\geq 80\%$)
	Percentuale di focolai indagati (100%)
	Proporzione di ASL con protocolli operativi per la vaccinazione delle donne suscettibili ricoverate per parto o interruzione di gravidanza ($\geq 95\%$)
	Proporzione di donne identificate suscettibili in gravidanza e vaccinate nel post-partum e post interruzione di gravidanza, per ASL ($\geq 95\%$)
	N. corsi/seminari per operatori sanitari
	N. attività di comunicazione rivolte alla popolazione generale
	N. di feedback periodici sull'andamento del Piano agli operatori sanitari
	3. Valutazione dei risultati
N. di ricoveri per morbillo	
Proporzione di casi di morbillo e di rosolia precedentemente vaccinati	
N. di decessi	
Copertura vaccinale per MPR entro i 2 anni di età a livello nazionale, regionale e di ASL ($\geq 95\%$) e distrettuale ($\geq 90\%$)	
	Copertura vaccinale per MPR nei bambini di oltre

	2 anni di età e negli adolescenti fino a 15 anni, per coorte di nascita e anno di calendario, a livello nazionale, regionale e di ASL ($\geq 95\%$) e distrettuale ($\geq 90\%$)
	Copertura vaccinale per la seconda dose di MPR per coorte di nascita e anno di calendario, a livello nazionale, regionale e di ASL ($\geq 95\%$) e distrettuale ($\geq 90\%$)

La valutazione compete sia al livello centrale che al livello locale (Regione-provincia autonoma/AUSL/Distretto).

In particolare, le Regioni e Province Autonome hanno la responsabilità di garantire che tutte le ASL partecipino al programma verificando che nelle ASL siano disponibili tutte le risorse operative necessarie. Inoltre, devono individuare un coordinatore regionale che supervisioni le attività svolte sul territorio e provveda alla valutazione semestrale degli indicatori di processo e alla valutazione annuale degli indicatori di risultato. I risultati delle valutazioni regionali dovranno essere trasmessi al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità dove i dati verranno aggregati e analizzati a livello nazionale.

7. Referenze bibliografiche

1. WHO Europe. Strategic plan for measles and congenital rubella infection in the European Region of WHO. WHO Regional Office for Europe, 2003
http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0020/79022/E81567.pdf
2. WHO Europe. Eliminating measles and rubella and preventing congenital rubella syndrome. WHO European Region Strategic Plan 2005-2010.
http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0008/79028/E87772.pdf
3. Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2003-2007.
<http://www.governo.it/backoffice/allegati/20894-1712.pdf>
4. Ministero della salute. Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria. Lettera circolare del 20 aprile 2007. Istituzione di un sistema di sorveglianza speciale per il morbillo.
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1455_allegato.pdf
5. Decreto del Ministero della Salute 14 ottobre 2004. Notifica obbligatoria della sindrome/infezione da rosolia congenita. Gazzetta Ufficiale n. 259 del 4 novembre 2004. <http://www.epicentro.iss.it/problemi/rosolia/Decreto.pdf>
6. Circolare del Ministero della Salute del 5 agosto 2005. Notifica obbligatoria della infezione da rosolia in gravidanza e della sindrome/infezione da rosolia congenita.
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_569_allegato.pdf
7. Filia et al. Sorveglianza del morbillo e della rosolia congenita e stato di avanzamento del Piano Nazionale di Eliminazione, gennaio 2009. *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità Bollettino Epidemiologico Nazionale*. Febbraio 2009
<http://www.epicentro.iss.it/ben/2009/febbraio/febbraio.pdf>
8. Gruppo di lavoro ICONA - ICONA 2008: Indagine di copertura vaccinale nazionale nei bambini e negli adolescenti. *Rapporti ISTISAN* 2009; 09/29, 118 p.

9. Rota MC, Bella A, Gabutti G, Giambi C, Filia A, Guido M, De Donno A, Crovari P, Ciolfi degli Atti ML. Rubella seroprofile of the Italian population: an 8-year comparison. *Epidemiology and Infection* 2007;135: 555-562.
10. Gruppo Tecnico PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia. Sintesi del rapporto nazionale 2007 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pirinopianoNuovo_207_documenti_itemDocumenti_0_fileDocumento.pdf
11. Task Force on Community Preventive services. Vaccine-preventable diseases in Guide to community preventive services- what works to promote health? Pages 223- 262. Oxford University Press 2005 New York.
12. Guide to Community preventive services. Vaccinations for Preventable Diseases: Universally Recommended Vaccines. Task Force Recommendations & Findings <http://www.thecommunityguide.org/vaccines/universally/index.html>
13. Department of Health UK. Immunisation against infectious disease . 'The Green Book' Chapter 21: http://www.dh.gov.uk/prod_consum_dh/groups/dh_digitalassets/@dh/@en/documents/digitalasset/dh_063649.pdf

ALLEGATO 1**GLOSSARIO**

Controllo: significativa e consolidata riduzione dell'incidenza della malattia in una popolazione in conseguenza di uno specifico intervento di prevenzione

Eliminazione: interruzione della trasmissione in una distinta area geografica con assenza di casi autoctoni di malattia, come effetto di specifici interventi di prevenzione in una data popolazione

Eradicazione del morbillo: definitiva rimozione dell'agente causale della malattia a livello globale

Caso importato: Un soggetto con un morbillo confermato il cui inizio dell'esantema si è verificato entro 7-18 giorni dall'arrivo in Italia è classificato come un caso di importazione. L'ultimo paese che il soggetto ha visitato prima del suo arrivo in Italia deve essere registrato sulla notifica

Casi autoctoni: tutti gli altri casi anche se hanno soggiornato all'estero nei 7-18 giorni precedenti se le informazioni acquisite con l'indagine epidemiologica fanno sospettare che l'infezione sia stata acquisita in Italia.

I casi autoctoni sono inoltre classificati come:

- correlati epidemiologicamente ad un caso importato
- non correlati epidemiologicamente ad un caso importato.

Caso a fonte comune:

Casi verificatisi entro il periodo di incubazione atteso 7-18 giorni che hanno in comune una occasione di infezione: presenza in uno stesso luogo confinato, partecipazione ad uno stesso evento sociale, ecc..

Caso sporadico: un caso che non soddisfa i criteri del caso a fonte comune

Caso epidemiologicamente confermato: un caso con segni/sintomi clinici che insorgono entro 21 giorni dal contatto con un caso confermato

Vaccinazione recente: vaccinazione effettuata da 6 a 45 giorni prima della comparsa dell'esantema

ALLEGATO 2a**DEFINIZIONE DI CASO: MORBILLO**

In relazione ai criteri diagnostici ogni caso può essere classificato come (decisione CE 28 aprile 2008):

A. Caso possibile

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici.

B. Caso probabile

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica con un caso confermato.

C. Caso confermato

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio e che non sia stata vaccinata di recente.

Criteri clinici

Qualsiasi persona che presenti febbre

E

— esantema maculopapulare

E

almeno una delle tre seguenti manifestazioni:

— tosse,

— coriza,

— congiuntivite.

Criteri di laboratorio

Almeno uno dei seguenti quattro criteri:

— isolamento del virus del morbillo a partire da un campione clinico,

— identificazione dell'acido nucleico del virus del morbillo in un campione clinico,

— risposta anticorpale specifica al virus del morbillo, caratteristica dell'infezione acuta, nel siero o nella saliva,

— identificazione dell'antigene del virus del morbillo in un campione clinico mediante fluorescenza diretta (DFA) con anticorpi monoclonali specifici del morbillo.

I risultati di laboratorio vanno interpretati in funzione della presenza o meno di vaccinazione. In caso di vaccinazione recente ricercare il virus selvaggio.

Criteri epidemiologici

Correlazione epidemiologica mediante trasmissione interumana.

ALLEGATO 2b**DEFINIZIONE DI CASO: ROSOLIA****Criteri clinici**

Qualsiasi persona che presenti una manifestazione improvvisa di esantema maculopapulare generalizzato

E

almeno una delle seguenti cinque manifestazioni:

- adenopatia cervicale,
- adenopatia suboccipitale,
- adenopatia retroauricolare,
- artralgia,
- artrite.

Criteri di laboratorio

— Criteri di laboratorio per la conferma del caso

Almeno uno dei seguenti tre criteri:

- isolamento del virus della rosolia a partire da un campione clinico,
 - identificazione dell'acido nucleico del virus della rosolia in un campione clinico,
 - risposta anticorpale specifica al virus della rosolia (IgG) nel siero o nella saliva.
- Criteri di laboratorio per un caso probabile
- risposta anticorpale specifica al virus della rosolia [IgM]

I risultati di laboratorio vanno interpretati in funzione della presenza o meno di vaccinazione.

Quando si sospetta la rosolia in gravidanza, occorre un'ulteriore conferma dei risultati positivi delle IgM della rosolia (ad esempio un test di avidità delle IgG specifiche della rosolia da cui risulti una bassa avidità). In alcune situazioni, come i focolai confermati di rosolia, l'identificazione di IgM del virus della rosolia può essere considerata una conferma, tranne in caso di gravidanza.

Criteri epidemiologici

Correlazione epidemiologica mediante trasmissione interumana.

Classificazione dei casi**A. Caso possibile**

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici.

B. Caso probabile

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e almeno uno dei seguenti due criteri:

- una correlazione epidemiologica,
- i criteri di laboratorio per un caso probabile.

C. Caso confermato

Qualsiasi persona che soddisfi i criteri di laboratorio per la conferma del caso e che non sia stata vaccinata di recente.

In caso di vaccinazione recente, qualsiasi persona in cui venga individuato il ceppo selvaggio del virus della rosolia.

ALLEGATO 2c**DEFINIZIONE DI CASO: ROSOLIA CONGENITA**
(compresa la sindrome da rosolia congenita)**Criteri clinici**

Infezione da rosolia congenita (IRC)

Per l'IRC non possono essere definiti criteri clinici.

Sindrome da rosolia congenita (SRC)

Qualsiasi bambino di età inferiore a un anno o nato morto che presenti:

— almeno due delle condizioni elencate in A)

○

— una condizione della categoria A) e una condizione della categoria B)

A)

- Cataratta,
- glaucoma congenito,
- cardiopatia congenita,
- perdita dell'udito,
- retinopatia pigmentaria.

B)

- Porpora,
- splenomegalia,
- microcefalia,
- ritardo di sviluppo,
- meningoencefalite,
- radiotrasparenza delle ossa,
- ittero che comincia a manifestarsi nelle 24 ore dalla nascita

Criteri di laboratorio

Almeno uno dei seguenti quattro criteri:

- isolamento del virus della rosolia a partire da un campione clinico,
- identificazione dell'acido nucleico del virus della rosolia,
- risposta anticorpale specifica al virus della rosolia (IgM),
- persistenza di IgG della rosolia tra i 6 e i 12 mesi di età (almeno due campioni con una concentrazione simile di IgG della rosolia).

I risultati di laboratorio vanno interpretati in funzione della presenza o meno di vaccinazione.

Criteri epidemiologici

Qualsiasi bambino piccolo o feto nato morto da madre cui è stata confermata in laboratorio durante la gravidanza

un'infezione da rosolia per trasmissione interumana (trasmissione verticale).

Classificazione dei casi di rosolia congenita

Caso possibile N.A.**Caso probabile**

Qualsiasi bambino piccolo o feto nato morto che non sia stato sottoposto a test O i cui risultati di laboratorio siano negativi

e che soddisfi almeno uno dei seguenti due criteri:

— una correlazione epidemiologica E almeno uno dei criteri clinici della SRC della categoria A),

— criteri clinici della SRC soddisfatti.

Caso confermato

Qualsiasi feto nato morto che soddisfi i criteri di laboratorio

O

qualsiasi bambino che soddisfi i criteri di laboratorio e almeno uno dei seguenti due criteri:

— una correlazione epidemiologica,

— almeno uno dei criteri clinici della SRC della categoria A).

Un bambino che soddisfi solo i criteri di laboratorio, ma la cui madre non abbia precedenti di rosolia durante la gravidanza e che non soddisfi i criteri clinici della categoria A), va quindi notificato come un caso di rosolia.

Infezione da rosolia congenita (IRC): un bambino che soddisfa i criteri di laboratorio in assenza di sintomi/segni clinici, nato da madre con diagnosi confermata di rosolia in gravidanza

ALLEGATO 3**PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA
DIAGNOSI DI SINDROME DA ROSOLIA CONGENITA**

L'infezione del feto, quando non si traduca in aborto o nel parto prematuro di feto morto, si manifesta generalmente nel primo anno di vita, ma alcuni sintomi dovuti alle alterazioni strutturali degli organi possono manifestarsi anche a distanza di anni (ad es. diabete mellito). Per questo motivo è necessario effettuare un accurato follow-up del bambino fino ad un anno di età effettuando i seguenti esami.

- 1) Ricerca delle IgM specifiche** (da ricercare in tutti i neonati con sintomi compatibili per SRC o nati da madre con sospetta rosolia in gravidanza, anche se asintomatici). La positività delle IgM entro un mese di vita pone diagnosi di infezione congenita con una elevata sensibilità e specificità.

N.B. Va tenuto presente che non tutti i neonati con infezione congenita risultano IgM positivi alla nascita. Quindi, sia i nati da madre con sospetta rosolia in gravidanza, sia i neonati con sintomi o segni suggestivi per rosolia congenita che risultino IgM negativi alla nascita, dovranno ripetere il test all'età di un mese di vita ed eventualmente nei mesi successivi.

- 2) Ricerca delle IgG specifiche**

Dosaggio delle IgG rosolia-specifiche ogni mese per i primi sei mesi di vita.

N.B. La persistenza delle IgG specifiche a titoli più elevati e per periodi più lunghi rispetto a quanto atteso in un lattante (cioè, i cui livelli non diminuiscono del 50% ogni mese) depone per infezione contratta in utero, anche in assenza di altri dati di laboratorio. La scomparsa delle IgG specifiche nel secondo semestre di vita consente invece di **escludere** l'infezione congenita.

- 3) Isolamento virale da liquidi biologici** (urine, sangue, faringe, biopsie d'organo..)

- 4) Identificazione del genoma virale** mediante la metodica di RT-PCR

In caso di conferma di SRC il bambino deve essere considerato infettivo fino ad 1 anno di età. I genitori devono essere informati della contagiosità del loro bambino e invitati a non esporlo a contatto diretto con donne in gravidanza che non abbiano prova di immunità. Il bambino pertanto non può essere ammesso ad una comunità della prima infanzia fino all'età di 1 anno, a meno che non abbia eseguito una coltura virale da faringe e urine con esito negativo dopo il 3° mese di vita.

ALLEGATO 4A

Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita

Scheda di Sorveglianza MORBILLO

 Primo invio Aggiornamento

DATI DELLA SEGNALAZIONE

Regione: _____ Asl: _____ Distretto: _____

Medico segnalatore: _____ Data segnalazione: _____

DATI ANAGRAFICI

Cognome: _____ Nome: _____ Sesso: M F

Data di nascita: _____ Nazione di Nascita: _____

se estera, Anno di arrivo in Italia: _____

Codice Fiscale: _____

Codice SSN: _____

DOMICILIO

Comune: _____ Provincia: _____ Regione: _____

Indirizzo: _____ Telefono: _____

RESIDENZA (se diversa dal domicilio)

Comune: _____ Provincia: _____ Regione: _____

Collettività frequentata

Nome Collettività

Comune

 Scuola Personale scolastico Studente Ospedale Personale Sanitario Ricoverato Struttura recettiva Personale Struttura Ospite Altro, specificare _____ Personale Struttura Ospite Campo nomadi

Solo per la scuola:

Tipo: Nido Materna Elementare Media Superiore Università

Classe: _____ Sezione: _____

STATO VACCINALE

Precedente vaccinazione contro il morbillo: Sì No

se sì, Dosi: 1 2 non ricordo Data ultima dose:

Verificato da certificato vaccinale: Sì No

DATI CLINICI

Comune insorgenza sintomi: (se diverso dal domicilio)

Esantema maculo papulare: Sì No Data comparsa esantema:

Febbre: Sì No Data comparsa febbre:

Altri sintomi: Rinite Congiuntivite Tosse

Altri sintomi, specificare:

In stato di gravidanza?: Sì No se sì, Data ultima mestruazione

CONFERMA DI LABORATORIO

Effettuati esami di laboratorio?: Sì No

Tipo di Esame	Data	Esito	Invio Lab. Regionale	Invio Lab. Nazionale
Ricerca IgM	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Ricerca IgG 1° campione*	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Titolo: <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Ricerca IgG 2° campione*	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Titolo: <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
DFA (Fluorescenza diretta)	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Isolamento virale	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
PCR	<input type="checkbox"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Genotipizzazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Ceppo: <input type="text"/>		

* 1° campione in "fase acuta"; 2° campione in "fase convalescente"

ESITO E COMPLICANZE

Complicanze: otite cherato-congiuntivite polmonite
 laringotracheobronchite (croup) meningite encefalite acuta
 diarrea convulsioni trombocitopenia
 altro, specificare

Esito: Guarigione Decesso Reliquati

se decesso, Data: Causa:

se reliquati, Quali:

RICOVERO

Ricovero: No No, solo visita Pronto Soccorso Si

se si, Ospedale: _____ Reparto: _____

Data di Ricovero: _____ Data di Dimissione: _____

Motivo: _____

ORIGINE DEL CONTAGIO

Il caso ha effettuato viaggi nei 7-18 giorni precedenti l'inizio dell'esantema: Si No

se si, dove: Italia, specificare Regione: _____
 Estero, specificare Nazione: _____

Il caso fa parte di un focolaio? Si No

Nei 7-18 giorni prima dell'esordio dell'esantema il paziente è stato a contatto con un altro caso di morbillo? Si No

se si, il caso è stato confermato in laboratorio? Si No

il caso è importato? Si No se si, da quale nazione? _____

in quale comunità: Famiglia Scuola Ospedale Campo nomadi
 Struttura recettiva Pronto Soccorso/Sala d'attesa medico Altro

Altro, specificare: _____

In quale località: Nella regione di residenza
 In altra regione: dove: _____
 All'estero: dove: _____
 Non so

CLASSIFICAZIONE FINALE DEL CASO

Classificazione finale del caso: Possibile Probabile Confermato NON caso

Caso: Importato
 Autoctono: correlato ad un caso importato
 Autoctono: correlato ad un caso autoctono
 Autoctono: fonte non nota

IDENTIFICAZIONE DEI CONTATTI

Nei 5 giorni precedenti e nei 4 giorni successivi la comparsa dell'esantema, il paziente ha avuto contatti negli ambiti:

Famiglia N° soggetti suscettibili (o vaccinati con < 2 dosi): _____ N° soggetti immuni: _____

Scuola N° soggetti suscettibili (o vaccinati con < 2 dosi): _____ N° soggetti immuni: _____
 Lavoro N° soggetti suscettibili (o vaccinati con < 2 dosi): _____ N° soggetti immuni: _____
 Altro N° soggetti suscettibili (o vaccinati con < 2 dosi): _____ N° soggetti immuni: _____
 Altro, specificare: _____

Sono stati vaccinati il seguente numero di contatti:

Famiglia Scuola Lavoro Altro

Altri Interventi attuati: _____

DATI DEL COMPILATORE

Note: _____

Cognome e Nome: _____ **Recapito Telefonico:** _____

Data: _____ **Firma:** _____

Da INSERIRE ISTRUZIONI E DEFINIZIONI DI CASO

Il sistema di sorveglianza speciale del morbillo prevede il seguente flusso informativo:

a. segnalazione alle AA.SS.LI... da parte del medico, per telefono, fax o posta elettronica, entro dodici ore dal sospetto di un caso di morbillo;

b. compilazione del modulo standard per l'indagine epidemiologica da parte della ASI, e sua trasmissione immediata alla Regione e da questa al Ministero della Salute (Ufficio V, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - referente Dr.ssa Maria Grazia Pompa, email: m.pompa@sanita.it; fax: 06 59943096) e all'Istituto Superiore di Sanità (Reparto Epidemiologia Malattie Infettive, CNESPS - email: cnesps.morbillo@iss.it; fax: 06 44232444), per posta elettronica o per fax. La trasmissione va effettuata anche nei casi in cui non siano disponibili tutte le informazioni richieste:

c. le informazioni richieste dal modulo standard per l'indagine epidemiologica che vengono raccolte in un momento successivo al primo invio, vanno trasmesse appena disponibili da parte della ASI, alla Regione e da questa al Ministero e all'Istituto Superiore di Sanità, attraverso il modulo allegato integrato nelle parti mancanti al primo invio.

d. il Ministero della Salute provvede alla trasmissione dei dati all'ISTAT ed all'OMS.

ALLEGATO 4b

SCHEMA DI NOTIFICA DI CASO DI INFEZIONE DA VIRUS DELLA ROSOLIA IN GRAVIDANZA

(riservato al Ministero della Salute) Codice identificativo _____

Primo invio Aggiornamento

Regione _____ Provincia _____
 Comune _____ ASI _____

Sezione 1 - INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DELLA PAZIENTE

Cognome _____ Nome _____
 CF _____
 codice SSN _____
 Luogo di nascita _____ data di nascita _____ (gg/mm/aaaa)
 Domicilio abituale _____ ASI _____
 Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____
 Residenza _____ ASI _____
 Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____
 Cittadinanza Italiana Altra (specificare) _____ Se altra, anno arrivo in Italia _____
 Occupazione al momento del concepimento operatore sanitario personale scolastico

Sezione 2 - INFORMAZIONI OSTETRICHE E CLINICHE

Barrare la/le voce/i che interessano (S=Si, N=No, NN=NON NOTO)

Rubeotest eseguito prima della gravidanza Sì No NN Se Sì, anno esecuzione _____
 Risultato: Immune
 Suscettibile
 Non Noto

Rubeotest eseguito durante questa gravidanza Sì No Data primo rubeotest _____ (gg/mm/aa)
 Risultato: Immune
 Suscettibile
 Non Noto

Numero precedenti gravidanze * _____ numero parti* _____ numero nati vivi _____
 (esclusa la presente gravidanza)

	S	N	NN	
Precedente vaccinazione contro la rosolia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	se SI, data vaccinazione [__] [__] [__] (gg/mm/aa)
Verificato da certificato vaccinale	<input type="checkbox"/>	Si / No		
Data ultima mestruazione (DUM)		AV		
	gg/mm/aa			
Durante questa gravidanza ha usufruito di assistenza pre-natale?!	<input type="checkbox"/>	Si / No		
Se SI, data prima visita	[__] [__] [__];	[__] [__] [__]	(gg/mm/aa)	
Durante questa gravidanza ha avuto una malattia simile a rosolia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si / No	
Se SI, data di comparsi sintomi	[__] [__] [__]	(gg/mm/aa)		
Caratteristiche cliniche della malattia:				
	S	N	NN	data di comparsa
esantema maculopapulare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	[__] [__] [__] (gg/mm/aa)
febbre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
adenopatia cervicale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
adenopatia sub occipitale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
adenopatia retro auricolare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
artralgia/artrite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro, specificare	_____			
C'è stato contatto con un caso di rosolia/esantema maculopapulare?!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Se SI, il caso è stato confermato in laboratorio?!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Data in cui è avvenuta l'esposizione	[__] [__] [__]	(gg/mm/aa) o settimana età gestazionale _____		
Dove? Italia	<input type="checkbox"/>	spec regione _____		
Estero	<input type="checkbox"/>	spec Nazione _____		
Se l'origine del contagio non è nota, ha viaggiato all'estero durante il presunto periodo d'incubazione della malattia? (si / no)	<input type="checkbox"/>			
Se SI, specificare Nazione	_____			

Sezione 3- ESAMI DI LABORATORIO effettuati per confermare/escludere la diagnosi

IgM

Tipo di campione	Data prelievo	Laboratorio	Risultato
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>

IgG

Tipo di campione	Data prelievo	Laboratorio	Risultato	Valori di riferimento del metodo
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	_____	_____
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	_____	_____
Siero <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome: _____	_____	_____

Test avidità IgG specifiche

Data	Laboratorio	Esito
___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/>	___% Alta/ Bassa/

Identificazione acido nucleico del virus della rosolia (RT-PCR)

Tipo di campione	Data	Laboratorio	Esito
Siero	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/>	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/>
urine			
stampone faringeo			
altro			
Siero	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/>	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/>
urine			
stampone faringeo			
altro			

Isolamento virale

Tipo di campione	Data	Laboratorio	Esito
Siero	___/___/___	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/>	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/>

piccoli confermati di rosolia: l'identificazione di IgM del virus della rosolia può essere considerata una conferma, tranne in caso di gravidanza.

Criteri epidemiologici

- Correlazione epidemiologica mediante trasmissione interumana.

Classificazione dei casi**Caso possibile**

- Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici.

Caso probabile

- Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e almeno uno dei seguenti due criteri:
 - una correlazione epidemiologica.
 - i criteri di laboratorio per un caso probabile.

Caso confermato

- Qualsiasi persona che soddisfi i criteri di laboratorio per la conferma del caso e che non sia stata vaccinata di recente.
- In caso di vaccinazione recente, qualsiasi persona in cui venga individuato il ceppo selvaggio del virus della rosolia.

1) Decisione della Commissione Europea del 28 aprile 2008 che emenda la decisione 2002/253/EC sulle definizioni di caso ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria istituita ai sensi della decisione n. 2119/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

ALLEGATO 4c

SCHEDA DI NOTIFICA DI CASO DI SINDROME/INFEZIONE DA ROSOLIA CONGENITA

(riservato al Ministero della Salute) Codice identificativo _____

_____ Primo invio _____ Aggiornamento

Regione _____ Provincia _____

Comune _____ ASI _____

Sezione 1 - INFORMAZIONI ANAGRAFICHE del PAZIENTE

Cognome _____ Nome _____ sesso: M F

Codice fiscale _____ Cittadinanza _____

Codice SSN _____

Luogo di nascita _____ Data di nascita _____ (gg/mm/aa)

Peso alla nascita (in grammi) _____ Non Noto Età Gestuzionale alla nascita (in settimane) _____ Non Nota

Domicilio _____ ASI _____

Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____

Età in cui è stata diagnosticata la rosolia congenita: < 1 mese _____ Mesi _____ Anni _____ Non Nota

Data diagnosi _____ (gg/mm/aa)

Sezione 2 - CARATTERISTICHE CLINICHE

Bambino in vita Si No (gg/mm/aa)

Se NO, data di decesso _____ (gg/mm/aa)

Autopsia eseguita Si NO Referto anatomopatologico finale _____

Causa di morte (dal relativo certificato)

1: _____ (iniziale)

2: _____ (intermedia)

3: _____ (finale)

Se SI, data ultima valutazione del bambino _____

Barrare la/e voce/i che interessano (S=SI, N=NO, NN=NON NOTO)

Segni e sintomi di Gruppo A				Segni e sintomi di Gruppo B			
	S	N	NN		S	N	NN
ipoacusia/sordità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	meningoencefalite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
cataratta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	microcefalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
glaucoma congenito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ritardo dello sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
retinopatia pigmentosa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	porpora trombocitopenica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
cardiopatía congenita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	splenomegalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Se cardiopatía congenita, barrare la voce che interessa:</i>				epatomegalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
persietà dotto arterioso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ittero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

stenosi polmonare perifer. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	radiolucenza ossa lunghe <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
card. congenita non nota <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
altra cardiopatia, specificare _____	
Altri segni o sintomi <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	se SI, specificare _____
Bambino vaccinato contro la rosolia? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> se SI, data vaccinazione: _____	
Sezione 3- STORIA MATERNA (se è già stata inviata la notifica di rosolia in gravidanza, compilare solo il cognome e nome della madre)	
Cognome e Nome della madre _____	Età al momento del parto _____
Rubeotest eseguito prima della gravidanza <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NN <input type="checkbox"/>	Se SI, anno esecuzione _____
	Risultato: Immune <input type="checkbox"/> Suscettibile <input type="checkbox"/> Non Noto <input type="checkbox"/>
Rubeotest eseguito durante questa gravidanza <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Data primo rubeotest _____ (gg/mm/aa)
	Risultato: Immune <input type="checkbox"/> Suscettibile <input type="checkbox"/> Non Noto <input type="checkbox"/>
Occupazione al momento del concepimento	<input type="checkbox"/> operatore sanitario <input type="checkbox"/> operatore scolastico <input type="checkbox"/>
Numero gravidanze * _____	numero parti* _____ (inclusa la presente gravidanza)
	S N NN
Madre vaccinata contro la rosolia <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	se SI, data vaccinazione _____ (gg/mm/aa)
Durante la gravidanza	S N NN
ha usufruito di assistenza pre-natale? <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	se SI, a quale settimana di gestazione? _____
ha avuto una malattia simile alla rosolia? <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	se SI, a quale settimana di gestazione _____
Caratteristiche cliniche della malattia	SI No NN
esantema maculo papulare <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	se SI, data comparsa esantema _____ (gg/mm/aa)
febbre <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
adenopatia cervicale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
adenopatia sub occipitale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
adenopatia retro auricolare <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
urticaria/artrite <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
altro, specificare _____	
La diagnosi di rosolia è stata confermata in laboratorio? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
SE SI, con quale dei seguenti test:	
IgM positive <input type="checkbox"/> Test avidità IgG specifiche (avidità bassa) <input type="checkbox"/> Sieroconversione delle IgG <input type="checkbox"/> Isolamento virale <input type="checkbox"/>	
Identificazione acido nucleico del virus della rosolia (RI-PCR) <input type="checkbox"/>	
La madre è stata esposta ad un caso di rosolia/esantema maculo papulare? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> NN <input type="checkbox"/>	
Se SI, specificare a che settimana di età gestazionale _____	
Luogo presumibile dell'esposizione al contagio (se all'estero, indicare la Nazione) _____	
La diagnosi di rosolia del contatto è stata confermata in laboratorio? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	

Se la fonte d'infezione non è nota, la madre ha viaggiato all'estero durante il presunto periodo d'incubazione della malattia?
 Sì No NN Se SI, specificare Nazione _____

Sezione 4- ESAMI DI LABORATORIO nel bambino (effettuati per confermare/escludere la diagnosi)

Ricerca delle IgM specifiche

Tipo di campione	Data prelievo (gg/mm/aa)	Laboratorio	Risultato
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/> dubbio <input type="checkbox"/>

Ricerca delle IgG specifiche

Tipo di campione	Data prelievo	Laboratorio	Risultato (titolo anticorpale)	Valori di riferimento del metodo
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____
Esiero altro: _____	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> nome _____	_____	_____

Isolamento virale da liquidi biologici

Tipo di campione	Data	Laboratorio	Esito
Esiero	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/>	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/>

<input type="checkbox"/> urine	altro <input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> liquido amniotico			
<input type="checkbox"/> biopsia tissutale			
Spec organo _____			
altro: _____			
Identificazione del genoma virale (RT-PCR)			
Tipo di campione	Data	Laboratorio	Esito
<input type="checkbox"/> siero	____/____/____	lab riferimento regionale <input type="checkbox"/>	positivo <input type="checkbox"/> negativo <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> urine	altro <input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> liquido amniotico			
<input type="checkbox"/> altro			

Sezione 5- CLASSIFICAZIONE INIZIALE E FINALE del CASO

CLASSIFICAZIONE INIZIALE (QUESTA SEZIONE VA COMPLETATA DAL SANITARIO CHE NOTIFICA IL CASO)

sospetto probabile confermato sola infezione

CLASSIFICAZIONE FINALE (QUESTA SEZIONE E' RISERVATA AL MINISTERO DELLA SANITA')

probabile SRC confermato SRC sola infezione (IRC) non rosolia congenita non classificabile

data di classificazione finale / / (gg/mm/aa)

Note: _____

data di notifica / /
(gg/mm/aa)

Sanitario che ha compilato la notifica _____
(timbro e firma)

recapito _____ telefono _____ telefax _____ e-mail _____

ISTRUZIONI E NOTE PER LA COMPILAZIONE

La scheda di notifica va compilata per tutti i casi sospetti di rosolia congenita, inclusi i nati morti ed i bambini nati da madre con infezione confermata da rosolia in gravidanza asintomatica alla nascita
Il flusso di notifica, riportato in dettaglio nell'allegato I, è il seguente:

Medico segnalatore → ASL → Regione PP.AA → Ministero Salute/ ISS - ISTAT

DEFINIZIONI DI CASO DI ROSOLIA CONGENITA

Criteri clinici

Infezione da rosolia congenita (IRC)

Per l'IRC non possono essere definiti criteri clinici.

Sindrome da rosolia congenita (SRC)

Qualsiasi bambino di età inferiore a un anno o nato morto che presenti:

- almeno due delle condizioni elencate in A)
- () una condizione della categoria A) e una condizione della categoria B)

A)

- Cataratta,
- glaucoma congenito,
- cardiopatia congenita,
- perdita dell'udito.

— retinopatia pigmentaria.

B)

- Porpora.
 - splenomegalia.
 - microcefalia.
 - ritardo di sviluppo.
 - meningoencefalite.
 - radiotrasparenza delle ossa.
- Ittero che comincia a manifestarsi nelle 24 ore dalla nascita.

Criteri di laboratorio

Almeno uno dei seguenti quattro criteri

- isolamento del virus della rosolia a partire da un campione clinico.
 - identificazione dell'acido nucleico del virus della rosolia.
 - risposta anticorpale specifica al virus della rosolia (IgM).
 - persistenza di IgG della rosolia tra i 6 e i 12 mesi di età (almeno due campioni con una concentrazione simile di IgG della rosolia).
- I risultati di laboratorio vanno interpretati in funzione della presenza o meno di vaccinazione.

Criteri epidemiologici

Qualsiasi bambino piccolo o feto nato morto da madre cui è stata confermata in laboratorio durante la gravidanza un'infezione da rosolia per trasmissione interumana (trasmissione verticale).

Classificazione dei casi di rosolia congenita

Caso possibile SRC N.A.

Caso probabile SRC

Qualsiasi bambino piccolo o feto nato morto che non sia stato sottoposto a test D i cui risultati di laboratorio siano negativi e che soddisfi almeno uno dei seguenti due criteri:

- una correlazione epidemiologica E almeno uno dei criteri clinici della SRC della categoria A).
- criteri clinici della SRC soddisfatti.

Caso confermato SRC

Qualsiasi feto nato morto che soddisfi i criteri di laboratorio

O

qualsiasi bambino che soddisfi i criteri di laboratorio e almeno uno dei seguenti due criteri:

- una correlazione epidemiologica.
- almeno uno dei criteri clinici della SRC della categoria A).

Un bambino che soddisfi solo i criteri di laboratorio, ma la cui madre non abbia precedenti di rosolia durante la gravidanza e che non soddisfi i criteri clinici della categoria A), va quindi notificato come un caso di rosolia

Infezione da rosolia congenita (IRC): un bambino che soddisfa i criteri di laboratorio in assenza di sintomi/segni clinici, nato da madre con diagnosi confermata di rosolia in gravidanza

Nota bene:

Ai fini della classificazione dei casi, la presenza contemporanea di più sintomi a carico dello stesso organo bersaglio (ad esempio: cataratta e glaucoma congenito, stenosi della polmonare e pervietà del dotto di Botallo) viene considerata come un unico sintomo di gruppo A.

Nei casi classificati come IRC, il riscontro in epoche successive di uno qualsiasi dei segni o sintomi compatibili con SRC deve fare riclassificare il caso


Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute
Il Dirigente del Settore
Assistenza Territoriale e Prevenzione
dot. Fulvio Longo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1601

Programma regionale di controllo ufficiale, per l'anno 2012, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale", di cui al Regolamento (UE) n. 1274/2011.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile dell'A.P. "Igiene degli alimenti e della Nutrizione" dell'Ufficio 1 Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, dal dirigente dell'Ufficio 2 Sanità Pubblica e Veterinaria e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue:

- La Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) n. 1274/2011 concernente il Programma comunitario coordinato di controllo pluriennale relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale (GU dell'Unione europea L. 325/24 del 8.12.2011). Tale nuovo Regolamento abroga il Regolamento (UE) 915/2010.
- Il Ministero della Salute, con nota DG SAN prot. 16942-P del 16/05/2012, ha trasmesso gli indirizzi operativi per l'attuazione del citato Regolamento (UE) n. 1274/2011. Lo scopo del programma comunitario coordinato è quello di controllare, per cicli triennali, i residui di antiparassitari nei trenta/quaranta prodotti alimentari che costituiscono, nella Comunità Europea, i principali componenti della dieta, per la valutazione dell'esposizione dei consumatori e dell'applicazione della legislazione dell'Unione Europea.
- I citati indirizzi operativi ministeriali, dispongono che le Regioni si impegnino sia a fornire ai Servizi delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti appositi indirizzi per l'effettuazione dei campionamenti, sia ad individuare i laboratori pubblici per il controllo ufficiale, accreditati, per l'effettuazione degli accertamenti

analitici sui prodotti alimentari per la ricerca dei residui antiparassitari elencati nell'allegato I del citato Regolamento.

- Pertanto, ritenuto di dover fornire ai Servizi territorialmente competenti delle Aziende Sanitarie Locali indirizzi operativi uniformi a livello regionale, l'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ha predisposto, per l'anno 2012, il "Programma regionale di controllo ufficiale destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale di cui al Reg.(UE) n.1274/2011", allegato A al presente atto e di cui forma parte integrante ed essenziale.

Sezione contabile:

"Copertura finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni." La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera E) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto sopra detto, che qui si intende integralmente riportato,

- Di approvare il “Programma regionale di controllo ufficiale per l’anno 2012 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l’esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale”, di cui al Regolamento (UE) n.1274/2011, allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.
- Di dare mandato ai Direttori Generali delle AASSLL di disporre circa la puntuale attuazione del citato programma per l’anno 2012, atteso che l’ottemperanza alla disciplina in materia di fitosanitari costituisce obbligo rientrante nelle prestazioni previste dai LEA, nonché specifico indicatore di risultato per gli obiettivi annuali assegnati agli stessi Direttori Generali.
- Di incaricare i laboratori accreditati dell’ARPA - DAP di Bari e dell’IZS di Foggia, ognuno per le matrici alimentari di rispettiva competenza, di effettuare gli accertamenti analitici sui prodotti alimentari in questione per la ricerca di residui di prodotti fitosanitari elencati nell’allegato I del citato Regolamento.
- Di incaricare i citati laboratori di trasmettere, entro il 10/03/2013, al Ministero della Salute-Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione, i risultati del Programma Regionale in formato XML, usando le modalità del Nuovo Sistema Alimenti e ogni altra informazione secondo quanto specificato nel Programma regionale allegato al presente atto.
- Di incaricare il competente Ufficio Sanità pubblica e Sicurezza del lavoro del Servizio PATP della trasmissione del citato Programma regionale al Ministero della Salute, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., al Direttore Generale dell’ARPA-Puglia, al Direttore dell’IZS di Foggia, ai SIAN e SIAV - B dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e di ogni altro adempimento consequenziale all’adozione del presente atto.
- Di pubblicare il presente atto sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro

ALLEGATO A

Programma Regionale di controllo ufficiale per l'anno 2012, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale, di cui al Regolamento (UE) 1274/2011 della Commissione del 07 dicembre 2011.
Indirizzi operativi.

La Commissione Europea ha emanato il Regolamento di esecuzione (UE) n.1274/2011 concernente il programma comunitario coordinato di controllo pluriennale relativo agli anni 2012, 2013 e 2014 (GU dell'Unione europea L.325/24 del 08.12.2011). Tale nuovo regolamento abroga il Regolamento (CE) n.915/2010.

1.1 FINALITÀ DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle indicazioni oggetto del programma comunitario di controllo ed in particolare della necessità di controllare, per cicli triennali, i residui di antiparassitari nei trenta/quaranta prodotti alimentari che costituiscono, nella Comunità Europea, i principali componenti della dieta, ai fini della valutazione dell'esposizione dei consumatori e l'applicazione della legislazione comunitaria, si forniscono alle AASSLL i seguenti indirizzi operativi al fine di dare uniforme applicazione al Regolamento su tutto il territorio regionale.

1.2 VERIFICHE E CONTROLLI SULLE MATRICI ALIMENTARI

Il Programma regionale di controllo ufficiale per l'anno 2012 prevede campionamenti e analisi da effettuare sui seguenti prodotti: melanzane, banane, cavolfiori o broccoli, uve da tavola, piselli senza baccello (freschi o congelati), peperoni (dolci), succo di arancia, olio d'oliva vergine, frumento, per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari indicati nell'allegato I parte A del citato Regolamento, nonché sul burro e le uova di gallina per la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari indicati nell'allegato I parte B al Regolamento.

1.3 STRUTTURE INDIVIDUATE

Le strutture territoriali incaricate per il campionamento sono i SIAN e i SIAV area B di ciascuna macroarea in cui è articolato il Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. le quali, per la puntuale compilazione dei verbali di prelievo campioni, sopra riportati, dovranno utilizzare il modello di verbale **Tab.B**, le cui voci trovano rispondenza alle liste scaricabili dal seguente sito regionale www.sanita.puglia.it.

Il laboratorio di riferimento, accreditato per l'effettuazione degli accertamenti analitici sui prodotti alimentari di origine vegetale finalizzati alla ricerca di antiparassitari elencati nell'allegato I parte A del citato Regolamento (UE) 1274/2011, è il DAP-ARPA di Bari il quale partecipa alle prove interlaboratorio comunitarie per i residui di antiparassitari, organizzate dalla Commissione Europea.

Per le matrici alimentari di origine animale il laboratorio individuato è quello dell'IZS di Foggia il quale, non essendo accreditato per la ricerca di residui di antiparassitari elencati nell'allegato I parte B del citato Regolamento (UE) 1274/2011, dovrà affidare le matrici di origine animale ad un laboratorio accreditato della rete nazionale degli IZS, come da disposizioni del competente Ministero della Salute.

I campioni dovranno essere conferiti ai citati laboratori previo accordo con gli stessi.

1.4 IL METODO

Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale; i campioni sono analizzati conformemente alle definizioni di residui di cui al Regolamento (CE) 396/2005 e s.m.i.; la procedura di campionamento deve essere conforme al Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003 che ha recepito la Direttiva 2002/63/CE della Commissione Europea.

Il citato Regolamento riporta per l'olio di oliva il fattore di trasformazione pari a 5 (che tiene conto di una resa standard delle produzioni di olio d'oliva del 20% della raccolta di olive) da applicare al limite massimo di residuo delle olive da olio stabilito con il Regolamento CE n.396/2005.

Per quanto riguarda gli alimenti per lattanti si specifica che dovranno essere rispettati i livelli massimi di residui stabiliti all'articolo 10 della direttiva 2006/141 (CE) della Commissione del 22/12/2006, riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento e l'articolo 7 della direttiva 2006/125/CE della Commissione del 5/12/2006, sugli alimenti a base di cereali e sugli altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini, tenendo conto però delle definizioni di residui che figurano nel Regolamento (CE) n. 396/2005 e s.m.i..

Con riferimento all'attività dei laboratori di analisi, si segnala che sul sito web della Commissione Europea è disponibile il documento N.SANCO/12495/2011 relativo a "Metodi di validazione e procedure di controllo della qualità per l'analisi dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti e mangimi" (http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/publications_en.htm).

Si fa presente, inoltre, che i Laboratori nazionali di riferimento dell'ISS e il Laboratorio Nazionale di riferimento dell'IZS sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sono a disposizione per ogni eventuale supporto tecnico scientifico ai laboratori del controllo ufficiale per lo svolgimento del programma in questione.

1.5 IL NUMERO DI CAMPIONI

Il numero minimo di campioni ufficiali è riportato nella **Tab. A** del presente Programma ove sono riportate le precisazioni relative alla necessità di prelevare campioni, ove disponibili, provenienti da agricoltura biologica e, per la ASL Foggia Sud; la previsione di un campione di alimenti per lattanti a base di cereali trattati.

1.6 TRASMISSIONE DATI

I citati laboratori trasmettono, al Ministero della Salute – Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e della Nutrizione, i risultati del presente Programma per l'anno 2012, in formato XML, entro il 10 marzo 2013, usando le modalità del Nuovo Sistema Alimenti - Flusso residui prodotti fitosanitari, come indicato nel sito del Ministero al seguente link <http://www.salute.gov.it/fitosanitari/paginaMenuFitosanitari.jsp?menu=flusso&lingua=italiano> che recepiscono lo *Standard Sample Description* (SSD), di cui all'allegato III del Regolamento.

Oltre a tali risultati, e al fine della valutazione e elaborazione degli stessi da parte dell'Autorità Competente regionale, i Servizi competenti delle AASSLL, sono invitati a fornire, per ogni campione dichiarato non conforme dal laboratorio, le misure adottate (sanzioni, attivazione sistema di allerta, etc.) e la possibile causa che può aver determinato il superamento del limite.

I laboratori individuati forniranno, all'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro del Servizio PATP, le informazioni indicate nella **Tab. C** riguardanti: nome del laboratorio, codice del laboratorio, data di accreditamento, organismo di accreditamento, partecipazione ai *proficiency test* o test interlaboratorio, entro il 1° luglio 2013.

TAB. A: Numero minimo di campioni di matrici alimentari da prelevare ed analizzare

ASL (macroarea)	SERVIZIO	Melanzane	Banane	Cavolfiore/broccoli	Uve da tavola	Succo di arancia	Piselli sgusciati (freschi o congelati)	Peperoni dolci	Frumento	Olio di oliva vergine	B Alimenti per lattanti a base di cereali, trattati	Burro	Uova di gallina	TOTALE
BARI 2	Sian				1		1			1				3
	SiavB											1		1
BARI 3	Sian							1	1(*)	1				3
BARI 4	Sian				1	1(*)	1			1				4
	SiavB											1		1
BARI 5	Sian		1	1				1						3
Barletta Andria Trani	Sian		1						1(*)	1				3
	SiavB											1		1
BRINDISI	Sian	1(*)			1	1								3
	SiavB												2	2
TARANTO	Sian		1	1		1								3
	SiavB											1		1
LECCE Nord	Sian	1				1		1(*)						3
	SiavB												2	2
LECCE Sud	Sian	1(*)						1		1				3
FOGGIA Nord	Sian		1	1(*)	1		1		1	1				6
FOGGIA Sud	Sian	1		1	1		1		1(**)		1			6
TOTALE		4	4	4	5	4	4	4	4	6	1	4	4	48

(*) Il campione deve provenire da agricoltura biologica.

(**) Campione di alimenti per lattanti a base di cereali trattati.

AZIENDA SANITARIA LOCALE _____

TAB. B

Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.)

Distretto: _____ Via _____ Tel. _____

Codice Regione 160

N009A	According to Dir. 2002/63/CE	Direttiva 2002/63/CE - metodi comunitari di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari
-------	------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Verbale prelevamento campioni n. _____ del _____ per l'effettuazione delle analisi previste da: ST20A

- Programma regionale residui**
- Programma regionale formulati prodotti fitosanitari**
- Programma comunitario residui**
- Altro**

<p>RAGIONE SOCIALE:</p> <p>_____</p> <p>Via: _____</p> <p>Città: _____</p> <p>Tel./Fax: _____</p> <p>Mail: _____@_____</p>	<p>L'anno 20____ addi _____ del mese di _____ alle ore _____ i sottoscritti _____ _____ Tecnici della Prevenzione, UPG. appartenenti al servizio in intestazione, si sono presentati presso l'esercizio a lato indicato: dopo essersi qualificati ed aver motivato la loro visita, in presenza del titolare o di persona da lui delegata, con l'assistenza/assenza di un consulente tecnico, hanno proceduto, operando secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia di alimenti, al prelievo di un campione regolamentare di _____ codice SIS _____ codice EFSA _____ confezioni integre originali <input type="checkbox"/> allo stato sfuso <input type="checkbox"/> in serra <input type="checkbox"/> in pieno campo <input type="checkbox"/> produzione biologica <input type="checkbox"/> produzione non biologica <input type="checkbox"/> lotta integrata, lotto _____ Paese di origine del prodotto (codice COUNTRY) _____ ditta produttrice _____ descrizione del prodotto _____ informazioni supplementari (codice PROMD) _____ trattamento o processo di trasformazione (codice PROTR) _____ ditta distributrice _____ <input type="checkbox"/> produzione primaria, <input type="checkbox"/> grande distribuzione, <input type="checkbox"/> commercializzazione ingrosso, <input type="checkbox"/> commercializzazione dettaglio (codice SAMPNT) _____ etichetta originale/cartellino (acquisire) ----- <input type="checkbox"/> bolla d'acquisto/DDT (acquisire) ----- Da una quantità di: n.° _____ colli di Kg. ____ cadauno, per complessivi Kg _____ (_____) si è proceduto a prelevare un campione rappresentativo della partita costituito da un quantitativo di Kg ____ (_____) / n° esemplari _____ che è stato suddiviso in n. <input type="checkbox"/> 04 (quattro) <input type="checkbox"/> 05 (cinque) aliquote. Ogni aliquota è costituita da: <input type="checkbox"/> n° _____ (_____) pezzi in confezione originale da gr. _____, <input type="checkbox"/> esemplari allo stato sfuso _____. I campioni vengono riposti in busta di plastica per alimenti e contraddistinti dai n° 1-2-3-4-5, regolarmente sigillati con sigillo metallico e muniti di cartellini di identificazione firmati dagli intervenuti. Le aliquote di cui sopra pesano al lordo/al netto : 1 ~ Kg. _____ - 2 ~ Kg. _____ - 3 ~ Kg. _____ - 4 ~ Kg. _____ - 5 ~ Kg. _____ ----- Il campione viene inviato presso il laboratorio P1601040 ARPA Puglia via Caduti di Tutte le Guerre n. 7 – Bari, in stato di <input type="checkbox"/> refrigerazione, <input type="checkbox"/> congelamento, <input type="checkbox"/> surgelamento alla temperatura di _____ oppure <input type="checkbox"/> a temperatura ambiente. Di quanto precede, si è redatto il presente verbale in n. 3 copie che, dopo averne preso visione, viene sottoscritto, lasciando una copia al sig. _____ insieme ad un'aliquota contraddistinta dal n. _____. Eventuali allegati e/o dichiarazioni : _____</p>
<p>RESPONSABILE:</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Nome: _____</p> <p>Nato a: _____</p> <p>il: _____</p> <p>Domiciliato a : _____</p> <p>Via: _____</p> <p>Qualifica: _____</p>	
<p>PRESENTE ALL'ISPEZIONE:</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Nome: _____</p> <p>Nato a: _____</p> <p>il: _____</p> <p>Domiciliato a : _____</p> <p>Via: _____</p> <p>Qualifica: _____</p>	

La DITTA o chi per essa

I VERBALIZZANTI

Tab. C: Informazioni sui laboratori ufficiali

Nome del laboratorio, sede	Codice del laboratorio	Data di accreditamento e tipo di prove	Organismo di accreditamento	Partecipazione ai proficiency test o test interlaboratorio (indicare tutti)

(Da inviare entro 1° luglio 2013 a: Ufficio sanità pubblica e sicurezza del lavoro – Servizio PATP, Area Politiche per la promozione della salute - BARI, fax 080 5403455, g.rosa@regione.puglia.it).

Luogo e data, _____

Il Direttore Generale (timbro e firma) _____

Il Direttore Scientifico (timbro e firma) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1641

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubbl. sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Sog proponente: GEATECNO S.r.l.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R. del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del

Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;

- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2.

Considerato che:

- L'impresa GEATECNO S.r.l. in data 14 marzo 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. A00_158 - 2139 del 20/03/2012;
- Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da

Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 1.213.000,00, di cui:

- euro 553.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- euro 650.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- euro 10.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1.

- la spesa di euro 553.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

- alla spesa di euro 650.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000, sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

- alla spesa di euro 10.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 8.000.000,00 sul capitolo 1151040 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente GEATECNO S.r.l. con sede legale in Via Ada Negri, 13 - 70129 Bari - P. IVA 06592360728 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 1.213.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 e n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Ricerca e Competitività

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. del 02/08/2012 prot. 5449/BA (prot. n. A00_158 / 0006629 del 02/08/2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente GEATECNO S.r.l. con sede legale in Via Ada Negri, 13 - 70129 Bari - P. IVA 06592360728 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 2.740.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 1.213.000,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

GEATECNO S.r.l.

Protocollo regionale progetto: AOO_158/2139 del 20/03/2012
Protocollo istruttorio: 69
Impresa proponente: GEATECNO S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

La società GEATECNO S.r.l., costituita in data 13/04/2007 con sede legale in Via Ada Negri, 13 – 70129 Bari (Ba), attiva dal 14/06/2007, P. IVA 06592360728, svolge la propria attività nel settore delle energie rinnovabili dove opera in qualità sia di *system integrator* sia di fornitore di prodotti e servizi collegati all'energia rinnovabile.

Infatti, dal camerale fornito in sede di presentazione dell'istanza di accesso, si evince che la società si occupa in via principale di progettazione, costruzione, installazione, ricerca e sviluppo nel settore energetico mirato alla produzione di energia da fonti tradizionali e alternative: eolico, fotovoltaico, geotermico, biomasse e simili. Inoltre, a far data dal 01/03/2012, la società ha comunicato all'agenzia delle entrate l'esercizio di nuove attività, in particolare:

- 1) 25.61.00 – trattamento e rivestimento dei metalli;
- 2) 22.21.00 – fabbricazione di lastre, fogli, tubi, e profilati;
- 3) 22.19.09 – fabbricazione di altri prodotti in gomma nca;
- 4) 13.30.00 – finissaggio dei tessuti;
- 5) 23.19.90 – fabbricazione di altri prodotti in vetro;
- 6) 18.13.00 – lavorazioni preliminari alla stampa e ai media;
- 7) 43.21.01 – installazione di impianti elettrici.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2011, di € 40.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Giovanni Ventola con una quota del 25% pari ad € 10.000,00;
- Piervito Lagioia con una quota del 25% pari ad € 10.000,00;
- Giuseppe Bratta con una quota del 25% pari ad € 10.000,00;
- Fabio Capezzuto con una quota del 25% pari ad € 10.000,00

La società ha quale Legale rappresentante e Amministratore Unico il Sig. Piervito Lagioia.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dal Bilancio dell'esercizio 2010, dalla DSAN dei parametri dimensionali, riferita all'esercizio 2010, allegati all'istanza di accesso, dal Bilancio dell'esercizio 2011, acquisito dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5515 del 29/06/2012, e dalla DSAN dei parametri dimensionali, riferita all'esercizio 2011, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5736 del 10/07/2012.

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2010		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
4,8	€ 10.007.131,00	€ 4.497.915,00

Tabella 2

Periodo di riferimento: 2011 ^(*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
10,32	€ 11.435.861,00	€ 8.004.021,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa nell'esercizio 2011, rappresentano la dimensione complessiva della GEATECNO S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2011 (approvato in data 28/04/2012 - ULA 2011 n. 10,32, Fatturato € 11.435.861,00, Totale di Bilancio € 7.523.021,00) e alle partecipazioni in imprese collegate ed in particolare: Plasmapps S.r.l. (ULA 2011 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 41.000,00), Progea S.r.l. (ULA 2011 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 440.000,00).

Il progetto ed il programma di investimento

Il progetto industriale proposto è finalizzato, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, alla diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi presso una nuova unità produttiva. In particolare il soggetto proponente prevede, attraverso l'acquisto di un nuovo complesso industriale, l'avvio dell'attività di trattamento al plasma consistente nella lavorazione di qualsiasi tipologia di prodotto al fine di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'estetica. Nel contempo prevede, la realizzazione di un progetto di R&S, mirato allo studio di specifiche applicazioni dei plasmi e finalizzato alla realizzazione di due prototipi innovativi per il trattamento al plasma, utili in futuro per consentire all'impresa di implementare una linea di produzione di macchine al plasma. Inoltre il soggetto proponente prevede l'acquisizione di servizi di consulenza.

Nel dettaglio il progetto industriale prevede:

- spese per studi preliminari di fattibilità e servizi di consulenza connessi, acquisto del capannone industriale, realizzazione di basamenti per macchinari, acquisto di n. 3 impianti;
- attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con l'obiettivo di realizzare un prototipo di impianto di *sputtering* per la deposizione di *coating* antibatterici ed un prototipo di torcia al plasma per attivazione superficiale di materiali;
- acquisizione di servizi di consulenza finalizzati all'internazionalizzazione dell'impresa, all'e-business ed alla partecipazione a fiera.

Il costo complessivo previsto del progetto industriale, così come dettagliato nell'allegato D all'istanza di accesso è di **€ 2.740.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 1.213.000,00**.

La localizzazione degli investimenti è prevista a Modugno (Ba) in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad **€ 1.650.000,00**, intende procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Spese per studi preliminari di fattibilità per € 20.000,00;
- Spese per consulenze connesse al programma di investimenti per € 20.000,00;
- Spese per l'acquisto di un capannone industriale per € 660.000,00;
- Spese per la realizzazione di basamenti per macchinari per € 50.000,00;
- Spese per l'acquisto di n. 3 impianti (rotobarile per coating di protezione dei metalli dalla corrosione, rotobarile per trattamenti superficiali volti al miglioramento delle prestazioni della gomma, piatti piani paralleli) per € 900.000,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

In riferimento alle agevolazioni si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 c. 3 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile in "Attivi Materiali" pari ad € 1.650.000,00 l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 518.000,00.

Tabella 3

Attivi Materiali				
Investimenti proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spese	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	40.000,00	40.000,00	16.000,00	16.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	710.000,00	710.000,00	142.000,00	142.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	900.000,00	900.000,00	360.000,00	360.000,00
TOTALE	1.650.000,00	1.650.000,00	518.000,00	518.000,00

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, propone di realizzare un programma di investimenti in R&S con l'obiettivo di sviluppare un prototipo di impianto di *sputtering* per la deposizione di *coating* antibatterici ed un prototipo di torcia al plasma per attivazione superficiale di materiali.

Ad avviso del soggetto proponente i plasmii freddi sono stati per anni un interessante argomento scientifico ed un momento di confronto di varie scuole di pensiero per la loro peculiarità di essere sistemi in cui non sussiste l'equilibrio termodinamico.

L'assenza di equilibrio termodinamico tra i vari gradi di libertà del sistema permette di ottenere sistemi altamente reattivi, ricchi di specie atomiche e radicaliche in condizioni di temperatura ambiente. Le tecnologie di modificazione superficiale via plasma hanno acquisito nel tempo, a partire dagli anni settanta, enorme importanza applicativa soprattutto nel trattamento superficiale di materiali; la tecnologia al plasma ha rappresentato il motore che ha mosso di fatto l'enorme settore della microelettronica. Il plasma è diventato il principale strumento per effettuare i processi di *dry etching* di materiali, semiconduttori e non, a livelli submicronici. Oggi l'uso dei plasmii sta invadendo campi tradizionalmente a tecnologia più "bassa" della microelettronica anche se di grandissima rilevanza industriale e la tecnologia si sta ormai espandendo verso settori sempre nuovi grazie alla sua estrema versatilità per cambiare le caratteristiche superficiali dei materiali convenzionali conferendo loro prestazioni inusuali o addirittura fino a qualche tempo fa ritenute impossibili.

In questa ottica, a detta del soggetto proponente, vanno inserite le applicazioni innovative che sono oggetto delle attività di R&S.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, intende rendicontare le seguenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda da impiegare nel progetto di ricerca per € 325.000,00;
- Attrezzature necessarie per l'esecuzione dell'attività di ricerca per € 25.000,00;
- Attività di consulenza commissionate a Università, centri di ricerca e centri specializzati per complessivi € 270.000,00;
- Spese generali per € 10.000,00;
- Altri costi d'esercizio per € 120.000,00.

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, intende rendicontare le seguenti spese:

- Personale dipendente dell'azienda da impiegare nel progetto di ricerca per € 160.000,00;
- Attrezzature necessarie per l'esecuzione dell'attività di ricerca per € 40.000,00;
- Spese generali per € 7.000,00;
- Altri costi d'esercizio per € 43.000,00.

Si rileva che le spese generali proposte sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale non superano il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Le agevolazioni relative alla ricerca industriale sono state calcolate dal soggetto proponente, tenendo conto della maggiorazione di 15 punti percentuali, prevista dal comma 3 dell'Art. 20 del Regolamento. Si rammenta che il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, si impegna a rendere fruibile al pubblico i risultati del progetto attraverso convegni e canali telematici.

Tabella 4

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Ricerca Industriale				
Personale	325.000,00	325.000,00	243.750,00	243.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	25.000,00	25.000,00	18.750,00	18.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	270.000,00	270.000,00	202.500,00	202.500,00
Spese Generali	10.000,00	10.000,00	7.500,00	7.500,00
Altri costi di esercizio	120.000,00	120.000,00	90.000,00	90.000,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	750.000,00	750.000,00	562.500,00	562.500,00
Sviluppo Sperimentale				
Personale	160.000,00	160.000,00	56.000,00	56.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	40.000,00	40.000,00	14.000,00	14.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Generali	7.000,00	7.000,00	2.450,00	2.450,00
Altri costi di esercizio	43.000,00	43.000,00	15.050,00	15.050,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	250.000,00	250.000,00	87.500,00	87.500,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.000.000,00	1.000.000,00	650.000,00	650.000,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":

Il soggetto proponente si dichiara attento alla qualità delle procedure interne e alle problematiche relative all'impatto ambientale. In particolare l'impresa, dichiara di essere già dotata delle seguenti certificazioni:

- ISO:9000 per la qualità;
- ISO:14001.

Inoltre l'impresa dichiara che uno dei punti di forza dell'utilizzo della tecnologia al plasma è proprio il minor impatto ambientale dei trattamenti industriali.

Il soggetto proponente, nell'ambito del programma di investimenti proposto, ritiene necessario avviare due tipi di interventi:

- internazionalizzazione dell'impresa;
- E - Business.

In merito al primo intervento l'impresa ritiene fondamentale uno studio approfondito dell'espansione nei mercati oltre confine. Infatti attualmente la tecnologia al plasma risulta essere meno diffusa in Italia, mentre lo è in altri Paesi anche europei.

Infine, il soggetto proponente, nell'ambito delle attività di sostenimento all'internazionalizzazione dell'impresa, prevede la partecipazione ad una fiera internazionale presso Hannover (Germania).

In merito al secondo intervento l'impresa dichiara che la piattaforma di e-business avrà l'obiettivo sia di informare che di acquisire gli ordini dai clienti. Il rapporto di continuità che è prevedibile si realizzi con il cliente necessita anche di una comunicazione ed informazione costante che sarà possibile fornire con l'utilizzo della piattaforma elettronica.

Si segnala che le agevolazioni proposte in relazione alle spese per servizi di consulenza, così come stabilito dal comma 2 art. 29 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.li., risultano correttamente calcolate.

Tabella 5

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS II	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
Partecipazione a fiere	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	90.000,00	90.000,00	45.000,00	45.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 6

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto per macrovoce (€)	contributo concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	1.650.000,00	1.650.000,00	518.000,00	518.000,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	750.000,00	750.000,00	562.500,00	562.500,00
Sviluppo Sperimentale	250.000,00	250.000,00	87.500,00	87.500,00
Servizi di Consulenza	70.000,00	70.000,00	35.000,00	35.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	2.740.000,00	2.740.000,00	1.213.000,00	1.213.000,00

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per € 2.740.000,00, l'agevolazione concedibile è pari ad € 1.213.000,00.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 14/03/2012, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha presentato la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto del 13/04/2007;
- certificato camerale completo di vigenza e nulla osta antimafia, emesso in data 07/12/2011;
- copia della visura ordinaria, stampata in data 08/03/2012, con evidenza della compagine societaria;
- copia della comunicazione all'Agenzia delle Entrate, datata 14/03/2012, di nuove attività esercitate dalla Geatecno S.r.l.;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la compagine societaria;
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2009 e 2010);
- Situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2011 asseverata, in data 12/03/2012, dal consulente incaricato dott. Vito Lattanzio;
- DSAN a firma del legale rappresentante ed attestante la dimensione dell'impresa proponente relativamente all'esercizio 2010;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5515 del 29/06/2012, ed in particolare:

- chiarimenti in merito al progetto industriale proposto con specifico riferimento alla localizzazione dell'iniziativa, agli obiettivi di mercato e volumi di fatturato e agli effetti occupazionali;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante le unità lavorative annue (ULA);
- Chiarimenti in merito alle attività di R&S proposte;
- copia del bilancio 2011 approvato e relativi allegati;
- contratto preliminare di compravendita, stipulato in data 21/10/2011, per l'acquisto di un'unità immobiliare ricadente nell'area del Consorzio ASI ed in particolare nel Comune di Modugno in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio – identificato in catasto al foglio 21 particelle 527, 661, 663, 665, 668 e 756;
- atto di compravendita (rep. 106115 racc. 16325), stipulato in data 09/02/2012, per l'acquisizione di una porzione del complesso di capannoni sito in Modugno (Ba) con accessi sia da Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio dal civico 14 al civico 14s sia dalla traversa a sinistra di Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio dal civico 1 al civico 11;

Successivamente il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5736 del 10/07/2012, ha acquisito:

- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente relativamente all'esercizio 2011.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Piervito Lagioia in qualità di Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società Geatecno S.r.l. si qualifica media impresa. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio relativo all'esercizio 2010 e successivamente copia del Bilancio relativo all'esercizio 2011, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso. Infine il Servizio Competitività, con prot. n. AOO_158/5736 del 10/07/2012, ha acquisito la nuova scheda di calcolo della dimensione d'impresa nell'anno 2011 in aggiunta a quella dell'anno 2010, già presentata in allegato all'istanza di accesso e riportante il dato dimensionale complessivo della società, così come si rileva dalla tabella 1 e dalla tabella 2 della presente relazione.

La società risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2011: € 11.435.861,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa (vd. Tabella 2) e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011) è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento e sulla base delle indicazioni fornite al punto 4 della Raccomandazione della Commissione del 06.05.2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese ed all'articolo 4 del relativo allegato.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codici ATECO 2007 indicati dal proponente:
 - 1) 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli;
 - 2) 18.13.00 - Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media;
 - 3) 13.30.00 - Finissaggio dei tessili;
 - 4) 23.19.90 - Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica);
 - 5) 22.21.00 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;
 - 6) 22.19.09 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca.

- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli.

- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nella fornitura del servizio di trattamento al plasma ricadente nel Codice Ateco 2007: 25.61.00 - Trattamento e rivestimento dei metalli. In merito agli ulteriori codici Ateco indicati dal soggetto proponente, accertata l'assenza di un Codice Ateco unico (come accertato mediante quesito posto al servizio DCAR ISTAT) per le diverse attività di Trattamento al Plasma, si assegna il codice di attività principale corrispondente al 25.61.00. Tuttavia, si chiarisce che l'impresa con il programma di investimenti proposto sarà anche in grado di effettuare trattamenti al plasma su materiali diversi (gomme, polimeri, tessuti ecc.), pertanto gli ulteriori codici indicano eventuali attività secondarie.
Infine, si individua, relativamente al progetto di R&S, il Cod. Ateco 2007: "28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca" in quanto il soggetto proponente prevede, nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale, la realizzazione di alcuni prototipi di impianti con tecnologia al plasma per poi successivamente avviare la produzione di piccoli impianti con tecnologia al plasma da immettere sul mercato.

- L'investimento è previsto in settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso una nuova unità locale da ubicare sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare nel Comune di Modugno (Ba) in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e servizi di consulenza e la spesa prevista per ricerca industriale e sviluppo sperimentale è inferiore alla spesa richiesta per attivi materiali, coerentemente con quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il programma di investimenti proposto si sostanzia nell'utilizzo di una tecnologia che migliora l'efficienza e l'estetica dei prodotti. L'azienda, in merito alla capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento, dichiara che, nonostante il mercato di riferimento sia di livello europeo, le aziende locali saranno le prime ad avvantaggiarsi della possibilità di applicare il trattamento al plasma ai loro prodotti.

In merito a tali aspetti il soggetto proponente evidenzia di aver già avviato dei contatti con importanti produttori locali che valutano efficiente la possibilità di avvalersi per il processo produttivo di un operatore locale in grado di garantire la realizzazione del trattamento al plasma in serie, consentendo agli stessi di ridurre l'incidenza dei costi per singolo pezzo rispetto al mq trattato.

L'impresa intravede la possibilità di incrementare, per effetto dei rapporti commerciali che si stabiliranno nel territorio di riferimento, i servizi forniti dagli autotrasportatori e quelli forniti dalle aziende specializzate nella manutenzione di impianti speciali.

Va inoltre evidenziato che il soggetto proponente, avendo stabilito dei rapporti professionali con l'Università degli Studi di Bari, ritiene di dover considerare nell'alveo dello sviluppo economico del territorio di riferimento anche l'utilità, attraverso il presente programma di investimenti, fornita all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Chimica, di poter disporre di idonee strutture in cui sviluppare l'applicazione industriale della tecnologia. Di conseguenza l'azienda ritiene che, per effetto di tale investimento, potranno essere valorizzate le competenze tecniche e le figure professionali qualificate provenienti dal mondo scientifico della Regione Puglia.

Il soggetto proponente, nell'ambito dell'analisi delle motivazioni per cui il programma di investimenti qualifica le principali produzioni dell'area di riferimento, rileva che l'utilizzo del trattamento al plasma potrà essere per il territorio pugliese motivo di affermazione tecnologica e miglioramento dei prodotti offerti. Trattare i materiali al plasma significa migliorarne la qualità, l'efficienza e l'estetica. A supporto di tali considerazioni l'impresa riporta il caso del distretto del salotto che, avvalendosi del service dell'impianto "piatti piani paralleli" per i rivestimenti in tessuto o in pelle, consentirà loro di proporre un prodotto nuovo e di qualità superiore. Inoltre, cita anche il caso tedesco, in cui è elevato l'utilizzo del plasma nei processi di lavorazione, come ad esempio per i trattamenti delle parti in plastica delle autovetture di lusso. L'azienda considera che il differenziale di tali autovetture rispetto al target medio di riferimento sia da attribuire all'impiego dei materiali che vengono semplicemente trattati al plasma. Pertanto l'impresa ritiene che tali buone pratiche possano essere riportate anche nel settore del tessile e del mobile fortemente presente in Puglia e competitivo sul mercato mondiale.

L'introduzione nel mercato pugliese del trattamento al plasma, a detta dell'impresa, produrrà prevedibilmente delle ricadute occupazionali rilevanti anche per le aziende presenti nel territorio di riferimento.

Quanto all'impresa proponente si segnala che l'incremento occupazionale previsto sarà pari a n. 6 nuove unità di cui n. 2 donne.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di ventitré mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 12/06/2012 e come data presunta di ultimazione il 31/05/2014. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2015.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di presentazione dell'istanza di accesso, dichiara che il sostegno finanziario consente all'azienda di realizzare l'investimento in un arco temporale e con una liquidità tale da annullare il rischio di ritardo nel completamento delle varie attività.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- lo stabilimento produttivo sito a Modugno (Ba) è localizzato in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio ed in particolare trattasi di un'unità immobiliare, facente parte di un complesso condominiale, individuata in catasto al foglio 21, particelle 527, 661, 663, 665, 668 e 756 del lotto A/4 composta da area produttiva di mq 407 e mq 400 di ufficio di cui mq 200 a piano terra e mq 200 al primo piano; annessa zona scoperta di pertinenza della superficie di circa mq 830 in parte adibita a verde ed in parte a parcheggio in uso esclusivo;
- tali aree appaiono compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di aree in zone industriali.

4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2012)	2013	2014	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	710.000,00	0,00	0,00	710.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	350.000,00	300.000,00	250.000,00	900.000,00
Ricerca Industriale	170.000,00	400.000,00	180.000,00	750.000,00
Sviluppo Sperimentale	100.000,00	40.000,00	110.000,00	250.000,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
Partecipazione a fiere	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
Totale Investimento al netto IVA	1.370.000,00	790.000,00	580.000,00	2.740.000,00
IVA sugli Acquisti	256.767,00	120.204,00	88.872,00	465.843,00
Totale complessivo fabbisogni	1.626.767,00	910.204,00	668.872,00	3.205.843,00

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	2013	2014	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00
Finanziamenti a m/l termine	0,00	770.000,00	0,00	770.000,00
Altro: Debiti a breve v/banche	256.767,00	120.204,00	88.872,00	465.843,00
Totale escluso agevolazioni	1.056.767,00	890.204,00	88.872,00	2.035.843,00
Agevolazioni in conto impianti	606.500,00	0,00	606.500,00	1.213.000,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	606.500,00	0,00	606.500,00	1.213.000,00
Totale fonti	1.663.267,00	890.204,00	695.372,00	3.248.843,00
Agevolazioni finanziarie richieste			1.213.000,00	
Agevolazione massima concedibile			1.213.000,00	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 2.740.000,00, delle fonti di copertura complessive per € 2.783.000,00 tra cui un apporto di mezzi propri pari ad € 800.000,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 770.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.213.000,00.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € **2.783.000,00** (apporto mezzi propri € **800.000,00**, finanziamento a m/l termine € **770.000,00**, agevolazioni € **1.213.000,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € **2.740.000,00**.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Geatecno S.r.l., attiva dal 14/06/2007, opera nell'ambito del settore delle energie rinnovabili in qualità sia di *system integrator* sia di fornitore di prodotti e servizi collegati all'energia rinnovabile. A far data dal 01/03/2012, la società ha comunicato, all'agenzia delle entrate, l'esercizio di nuove attività, in particolare:

- 1) 25.61.00 - trattamento e rivestimento dei metalli;
- 2) 22.21.00 - fabbricazione di lastre, fogli, tubi, e profilati;
- 3) 22.19.09 - fabbricazione di altri prodotti in gomma nca;
- 4) 13.30.00 - finissaggio dei tessuti;
- 5) 23.19.90 - fabbricazione di altri prodotti in vetro;
- 6) 18.13.00 - lavorazioni preliminari alla stampa e ai media;
- 7) 43.21.01 - installazione di impianti elettrici.

Tra le nuove attività comunicate si rileva la presenza dell'attività 25.61.00 - trattamento e rivestimento dei metalli - oggetto del presente programma di investimenti.

Trattandosi di una nuova attività, non rientrante tra quelle stabilite nell'oggetto sociale dell'impresa, si ritiene necessario che il soggetto proponente fornisca, in sede progetto definitivo, l'ampliamento dell'oggetto sociale comprendendo anche l'attività 28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca.

La Geatecno S.r.l. nasce, così come dichiarato nell'allegato D all'istanza di accesso, dall'esperienza maturata da un gruppo di professionisti nel settore delle energie rinnovabili distinguendosi nella realizzazione e nell'applicazione al settore di diverse innovazioni.

Nel contempo la società, composta prevalentemente da ingegneri, ha ritenuto opportuno ampliare e diversificare la propria attività, vista la futura riduzione del business principale legato all'installazione dei pannelli fotovoltaici per via del sempre minore contributo pubblico previsto per la produzione di energia elettrica. A tal fine il management, così come osservato nell'allegato D all'istanza di accesso, ha analizzato il mercato e gli utilizzi della tecnologia al plasma individuando i target di mercato e le strategie opportune per lo sviluppo di questa nuova area strategica aziendale, anche intraprendendo una collaborazione con un centro di ricerca riconosciuto dal MIUR al fine di sviluppare le capacità tecniche di produzione ed allestimento di una linea di produzione per l'apporto di tecnologia al plasma.

L'iniziativa proposta rientra principalmente nel settore di attività identificato dal seguente codice Ateco '07: 25.61.00 - trattamento e rivestimento dei metalli. In via subordinata è previsto anche il seguente codice Ateco '07: 28.49.09 - Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	10,25%	10,16%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,03	1,45
Indice di liquidità	0,97	0,86

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	2	2
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	8	8

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	1
Anno 2011	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
GEATECNO SRL	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2010 e 2011.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2010	2011
ROE	0,32	0,20
ROI	0,06	0,08

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
GEATECNO SRL	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 14

Impresa	Valutazione
GEATECNO SRL	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 15

Indice	Anno 2011	Punteggi
Investimento/Fatturato	0,24	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 16

Indice	Anno 2011	Punteggi
Investimento/Patrimonio Netto	3,59	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 17

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
GEATECNO SRL	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, di quanto dichiarato nell'allegato D e della documentazione integrativa fornita dal soggetto proponente ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/5515 del 29/06/2012, si rileva che:

- a) il programma di industrializzazione della produzione avverrà presso una nuova unità produttiva sita a Modugno (Ba) in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio (catastralmente individuato al foglio 21 particelle 527, 661, 663, 665, 668 e 756 lotto A/4) adiacente alla nuova sede aziendale (acquisita con atto notarile rep. n. 106115 raccolta n. 16325 del 09 febbraio 2012 tra Domus Costruzioni S.r.l. già Società Italiana Distribuzione a r.l. e Geatecno S.r.l.) sita in Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14 (catastralmente individuato al foglio 21 particella 876 sub 3);
- b) la destinazione urbanistica dell'immobile oggetto del programma di investimenti (catastralmente individuato al foglio 21 particelle 527, 661, 663, 665, 668 e 756 lotto A/4), secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, risulta essere di categoria D/1 "Opificio";
- c) il soggetto proponente, riguardo la disponibilità dell'opificio oggetto del programma di investimenti ha presentato copia di un preliminare di compravendita, datato 21 ottobre 2011, con cui si è convenuto e stipulato l'obbligo del proprietario (Società Italiana

Distribuzione a r.l.) a vendere, per € 660.000,00 di cui € 80.465,00 quale caparra confirmatoria, alla Geatecno S.r.l. l'unità immobiliare, facente parte di un complesso condominiale, individuata in catasto al foglio 21 particelle 527, 661, 663, 665, 668 e 756 lotto A/4, così descritta:

- area produttiva di mq 407 circa e mq 400 di ufficio di cui mq 200 a piano terra e mq 200 al primo piano;
 - annessa area scoperta di pertinenza della superficie di circa 830 mq in parte adibita a verde e in parte a parcheggio in uso esclusivo.
- d) il soggetto proponente dichiara che nella nuova sede sarà esercitata esclusivamente l'attività di "plasma service" di cui al presente programma di investimenti; inoltre precisa che la scelta della localizzazione della nuova unità locale è riconducibile ad ovvie ragioni di opportunità operativa che consentiranno di ottimizzare i collegamenti e le informazioni con gli uffici del management ed amministrativi presso la sede attigua; ribadisce, inoltre, che gli immobili in cui sono e saranno esercitate le attività della Geatecno S.r.l. sono separati e distinti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva** pur ritenendo comunque necessario prescrivere l'acquisizione, in sede di progetto definitivo, della seguente documentazione:

- 1) DSAN a firma del legale rappresentante relativa all'immobile esistente da acquistare, così come previsto dal par. 3.9 della circolare n. 980902 del 23 marzo 2006;
- 2) Perizia giurata a firma di un tecnico abilitato attestante il valore di mercato del bene e la congruità dello stesso e da cui si evinca e si distingua il valore del suolo rispetto all'intero complesso immobiliare facente parte del programma di investimenti proposto, così come previsto dal par. 3.9 della circolare n. 980902 del 23 marzo 2006;
- 3) Adeguata documentazione (estratto di mappa catastale con evidenza della particella citata nell'atto di acquisto del 09/02/2012 e delle particelle presenti nel contratto preliminare di acquisto del 21/10/2011, layout dell'attuale sede della Geatecno S.r.l. e layout della nuova sede in cui si svolgerà il programma di investimenti proposto, ecc.) finalizzata a comprovare che l'unità produttiva oggetto del programma di investimenti proposto sia da sola dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale e pertanto indipendente dalla sede attigua nella quale l'impresa esercita l'attività principale (progettazione, costruzione, installazione, ricerca e sviluppo nel settore energetico mirato alla produzione di energia da fonti tradizionali e alternative: eolico, fotovoltaico, geotermico, biomasse e simili) non rientrante nell'ambito delle attività ammissibili previste dall'Avviso.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il programma di investimenti proposto dalla Geatecno S.r.l. è finalizzato alla diversificazione della produzione, presso una nuova unità produttiva, in nuovi prodotti aggiuntivi ed in particolare nel trattamento al plasma di articoli vari provenienti da imprese manifatturiere.

Il soggetto proponente, così come preannunciato nell'analisi degli aspetti qualitativi sopra descritti, trattandosi di un nuovo settore, ha avviato una fase di analisi del mercato e degli utilizzi della tecnologia al plasma individuando i target di mercato e le strategie opportune per lo sviluppo di questa nuova area strategica aziendale. Ha inoltre intrapreso una collaborazione con un centro di ricerca riconosciuto dal MIUR al fine di sviluppare le capacità tecniche di produzione ed allestimento di una linea di produzione per l'apporto di tecnologia al plasma.

In particolare il soggetto proponente, analizzando il settore dei servizi di post-lavorazione industriale, ha ritenuto che il servizio di trattamento al plasma rappresentasse la migliore strategia per penetrare il mercato per le seguenti motivazioni:

- 1) il target di mercato iniziale scelto è quello italiano che, caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di PMI, risulta essere poco propenso ad effettuare ingenti investimenti per dotarsi di propri impianti per il trattamento al plasma preferendo il servizio di trasformazione in c/terzi;
- 2) l'esigua presenza sul territorio italiano di concorrenti in grado di fornire il servizio di lavorazione delle superfici.

Il soggetto proponente evidenzia che il mercato italiano è caratterizzato da una scarsa presenza di concorrenti locali a tal punto che gli unici concorrenti sono operatori europei ed extraeuropei che propongono le loro tecnologie agli operatori italiani.

Inoltre, dal confronto con il mercato europeo risulta ancor più evidente il potenziale di sviluppo del mercato italiano.

In Europa, a detta dell'impresa, i primi studi riguardo le tecnologie al plasma si sono registrati già negli anni settanta e le prime applicazioni risalgono agli anni 80. Il mercato più sviluppato risulta essere quello tedesco a cui segue quello francese mentre gli altri paesi europei risultano essere agli albori dell'utilizzo della tecnologia al plasma in quanto mancherebbe una adeguata informazione e cognizione del potenziale di sviluppo.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a dotare l'azienda di una struttura produttiva in grado di erogare il servizio di trattamento dei materiali con procedimento PE-CVD (trattamento al plasma). Il soggetto proponente dichiara anche di voler in futuro avviare la produzione di macchine con tecnologia al plasma ampliando l'area produttiva con l'implementazione di una linea di produzione di macchine al plasma. Al momento ritiene fondamentale fare il proprio ingresso sul mercato dotandosi di impianti e macchinari in grado di soddisfare le esigenze di qualunque tipologia di clientela. Infatti lo stesso impianto potrà essere utilizzato per il trattamento di diverse tipologie di materiali ed oggetti (bigiotteria, pezzi meccanici, bottoni e cerniere, gommami, superfici vetrose, pannelli piani e cartoni per il packaging).

Va inoltre evidenziata la volontà dell'impresa di incentrare il progetto industriale sul così detto "service in house", ovvero, presso la propria struttura e solo in alternativa valuterà la possibilità di utilizzare le proprie macchine presso la struttura del cliente.

A tal riguardo si ribadisce che l'ammissibilità di eventuali spese riguardanti beni la cui installazione non sarà prevista presso l'unità produttiva interessata dal programma medesimo bensì presso altre unità della stessa impresa o di altre dello stesso gruppo o di terzi, sarà valutata sulla base di quanto previsto dal par. 3.9 della circolare n. 980902 del 23 marzo 2006.

In merito alla struttura dell'investimento va inoltre segnalato che nell'ambito delle attività svolte in fase di valutazione dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente si è provveduto a verificare che l'unità produttiva oggetto del programma di investimenti sia da sola dotata di sistema produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale alla nuova attività proposta. In particolare in merito a tale aspetto, vista la presenza di un programma di investimenti di natura unitaria, composto esclusivamente dall'acquisto di un capannone e di

n. 3 impianti, si è preso atto di quanto dichiarato dal soggetto proponente nella sez. 2 dell'allegato D all'istanza di accesso, in cui ha precisato quanto segue:

- 1) il capannone non necessita di un investimento rilevante di opere murarie se non dei costi di realizzazione dei basamenti per gli impianti di produzione, essendo, inoltre, dotato dell'impiantistica generale;
- 2) l'impresa dispone già della maggior parte dell'allestimento dell'area amministrativa che sarà trasferita nel nuovo capannone;
- 3) le attrezzature e le utensilerie necessarie per la gestione ordinaria delle lavorazioni sono già nella disponibilità dell'impresa.

Definita la struttura dell'investimento che il soggetto proponente intende realizzare, si rende opportuno esaminare le ipotesi di mercato elaborate al fine di potersi posizionare al meglio in questo nuovo settore.

Gli effetti che l'applicazione del processo al plasma ha sui materiali produce una migioria sia estetica che funzionale su una moltitudine di prodotti. Si evidenzia che il trattamento, agendo sulla superficie di ogni prodotto è sempre l'ultima fase del processo di produzione. Pertanto il potenziale di impiego è molto elevato. La Geatecno S.r.l. ritiene tuttavia di aver individuato una strategia di diffusione del servizio che possa avere il più elevato rapporto tra opportunità e costi al fine di conquistare il potenziale cliente. In particolare l'impresa intende puntare su quelle produzioni che maggiormente richiedono tale tipo di servizio ma considerando anche la voluminosità dei semi-lavorati target.

Il soggetto proponente sulla base dei presupposti esposti e dopo un'attenta analisi del mercato nazionale ed anche internazionale ha individuato le seguenti aree di business:

- trattamento gommini;
- coating metalli;
- trattamento superfici piane (vetro, plastiche, slavato);
- prodotti tessili (bobine).

In particolare ha dichiarato di avere già in corso delle trattative con alcune importanti aziende, delle suddette aree di business, che intendono perfezionare le loro produzioni con il trattamento al plasma. A tal riguardo, ha delineato le zone territoriali in cui, a diversi stadi, sono in corso le trattative commerciali:

- distretto industriale bergamasco ed alcune aziende del sud della Germania per quanto riguarda il trattamento delle gomme;
- distretto dei gioielli (Arezzo e Vicenza) per il trattamento dei gioielli;
- distretto pugliese e veneto per il trattamento dei metalli;
- distretto lombardo per il trattamento dei polimeri;
- distretto di Prato per il trattamento dei tessuti.

Inoltre il soggetto proponente dopo aver evidenziato i punti di forza (il *service* permette di interessare un'ampia platea di potenziali clienti; l'impresa possiede il Know-how di produzione ed erogazione del servizio; il trattamento al plasma garantisce varietà di possibilità di applicazione) ed i punti di debolezza (limitazione negli strumenti legali di difesa in caso di riproduzione dei macchinari da terzi) ed aver delineato le opportunità (il mercato è *service-oriented* per le attività di differenziazione della produzione di tecnologie nuove; sussistono normative e politiche di sensibilizzazione alla riduzione dell'inquinamento che inducono all'apertura di un mercato di tecnologie non inquinanti) e le minacce (in Italia è attualmente diffusa la "chimica a secco" che produce scorie di grande dimensione già commercializzano macchine al plasma ed economie di scala che negli anni saranno sempre decrescenti) ha dettagliato le proprie previsioni di fatturato (vd. tabelle seguenti) nel nuovo settore tenendo conto delle attuali richieste di lavorazioni in *service* ricevute da:

- 1) imprese di fabbricazione di oggetti di bigiotteria;
- 2) imprese di fabbricazione di gommini in PVC;
- 3) imprese di fabbricazione di vetri e resine.

Il soggetto proponente, in merito di tali previsioni di fatturato, ha presentato una tabella delle produzioni in attesa di essere approvata che rappresenta, a detta della stessa, un'ipotesi di sviluppo molto prudente che è basata esclusivamente sulle commesse in fase di definizione.

¹ processo a "secco" in cui l'elemento viene immerso in liquidi chimici in contrapposizione alla "chimica a secco" nella quale non viene utilizzata la tecnologia al plasma.

Tabella 18

Service Plasma									
Esercizio a regime	Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (C)	Valore della produzione effettiva (C)	
	1	Piatti piani paralleli Rotobarile per	Mq	950	12	11.400	9.500	40,00	380.000,00
	2	Coating protezione da corrosione metalli	Unita	18.200.000	12	218.400.000	170.000.000	0,0066	1.122.000,00
	3	Rotobarile trattamenti superficiali gomma	unita	19.000.000	12	228.000.000	185.000.000	0,0062	1.147.000,00
Totale								2.649.000,00	

Tabella 19

Produzione di piccoli impianti con tecnologia al plasma									
Esercizio a regime	Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio (C)	Valore della produzione effettiva (C)	
	1	Impianto per Trattamento gommini	Unita	1	2	2	1	180.000,00	180.000,00
	2	Impianto per Coating metalli	Unita	1	2	2	1	190.000,00	190.000,00
	Totale								370.000,00

Così come si evince dalle tabelle sopra riportate il soggetto proponente ritiene che lo sviluppo del business relativo al plasma, nel medio-lungo periodo, avrà il suo naturale progresso verso la produzione di macchinari per trattamenti da eseguire *in house*. Il soggetto proponente rileva che le evoluzioni in tale direzione saranno successive ai feed-back positivi derivanti dal service. Pertanto nelle ipotesi di mercato si constata che la Geatecno S.r.l. si propone quale protagonista del mercato del plasma a livello nazionale in modo da diffondere l'innovazione sul tessuto economico in cui opera attraverso il service e contestualmente prepararsi alle successive evoluzioni produttive.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, ha indicato un numero di occupati divergente dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa relativa all'esercizio 2010 ed allegata alla suddetta istanza di accesso. In seguito alla richiesta di chiarimenti il Servizio Competitivo con prot. n. AOO_158/5515 del 29/06/2012 ha acquisito la documentazione integrativa. In tal modo il soggetto proponente ha chiarito che il dato ULA 2009 ed il dato ULA 2010 è pari a n. 1, mentre il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso è pari a n. 10,8 con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime mediante il presente programma di investimenti un incremento occupazionale pari a n. 6 nuove unità di cui n. 1 tecnico - montatore, n. 2 chimici e n. 3 ingegneri, di cui n. 2 donne.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 20

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	7,8	4
	operai	3	0
	TOTALE	10,8	4

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	13	6
	operai	4	0
	TOTALE	17	6

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5,2	2
	operai	1	0
	TOTALE	6,2	2

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

Alla luce della documentazione e dei chiarimenti forniti, la valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Si tratta della società Geatecno S.r.l., finora impegnata principalmente nel settore delle energie rinnovabili, per consulenza, progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti solari fotovoltaici, solari termici, eolici e a biomassa ed automazione industriale. Il core business è quindi legato all'installazione di impianti fotovoltaici.

L'azienda appare solida e dotata di esperienza e competenze sufficienti a supportare nuove iniziative nel settore dei trattamenti al Plasma e della realizzazione di rivestimenti PVD antibatterici. Oltre alla rete di consulenze di cui l'azienda può avvalersi è da sottolineare che il responsabile dell'area di Ricerca e Sviluppo provenga proprio da un'iniziativa di spin-off universitario nel settore dei Plasmi.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto prevede un ampliamento delle aree produttive e l'acquisizione di macchine per trattamenti al Plasma, nonché lo sviluppo di know-how nello specifico settore dei rivestimenti PVD e dei trattamenti al Plasma.

L'attività di R&S si articola secondo due Obiettivi Realizzativi:

- OR1 - Impianto di sputtering per la deposizione di coating antibatterici;
- OR2 - Torcia al plasma per attivazione superficiale di materiali.

L'OR1 prevede di realizzare film sottili composti di matrice polimerica con nano-cluster metallici; tali film verranno realizzati con un impianto da acquisire nell'ambito del programma stesso. L'OR2 prevede un prototipo di reattore al plasma, per attivare la superficie di tessuti, pelli, piastre e polimeri, con lo scopo di migliorare l'efficienza dei processi di stampabilità, incollaggio e metallizzazione tipici dei mercati calzaturiero e tessile.

Valutazione della qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Sebbene le tematiche trattate dal progetto non possano definirsi di totale originalità, se viste nell'ambito della ricerca scientifica internazionale, queste contengono un notevole potenziale di innovazione a livello industriale.

Da questo punto di vista il progetto ha rilevanza ed è potenzialmente innovativo perché mira a trasferire in ambito industriale delle tecnologie di trattamento superficiale non molto diffuse.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

L'azienda ha avuto ed ha tuttora diverse collaborazioni e progetti attivi con partner di formazione e ricerca. In primis con il Politecnico di Bari, con partecipazione in Tesi di Laurea, ma anche con Agenzie di formazione e ricerca.

Da segnalare la collaborazione con un centro di ricerca riconosciuto dal MIUR, per sviluppare le capacità produttive di produzione ed allestimento di una linea di produzione che impiega il Plasma.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Si reitera la raccomandazione fatta in sede di richiesta di integrazioni, quando è stato proposto di specificare in dettaglio le qualifiche del personale impiegato, ed il dettaglio dei profili professionali dei consulenti e le attività previste da tali consulenze, che impegnano il progetto per cifre giustificabili ma comunque cospicue.

E' inoltre importante che la ripartizione dei fondi sia credibilmente bilanciata tra strumentazioni e altri costi. Questi ultimi vanno comunque dettagliati e giustificati.

4. Giudizio finale complessivo

Il progetto è valido e merita un giudizio ampiamente positivo, sia per le opportunità di crescita che può supportare che per il patrimonio di competenze e le sinergie che può far crescere tra azienda ed università.

Le attività previste sono valide e l'azienda appare in grado di gestirle e di portarle a termine.

Tabella 21

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Investimenti Proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spese	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Ricerca Industriale				
Personale	325.000,00	325.000,00	562.500,00	243.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	25.000,00	25.000,00		18.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	270.000,00	270.000,00		202.500,00
Spese Generali	10.000,00	10.000,00		7.500,00
Altri costi di esercizio	120.000,00	120.000,00		90.000,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	750.000,00	750.000,00	562.500,00	562.500,00
Sviluppo Sperimentale				
Personale	160.000,00	160.000,00	87.500,00	56.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	40.000,00	40.000,00		14.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00		0,00
Spese Generali	7.000,00	7.000,00		2.450,00
Altri costi di esercizio	43.000,00	43.000,00		15.050,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	250.000,00	250.000,00	87.500,00	87.500,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.000.000,00	1.000.000,00	650.000,00	650.000,00

Si rammenta che il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, si impegna a rendere fruibile al pubblico i risultati del progetto attraverso convegni e canali telematici e pertanto viene ritenuta concedibile la maggiorazione del 15% del contributo relativamente alla spesa riferita alla ricerca industriale.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Geatecno S.r.l. nell'allegato D all'istanza di accesso evidenzia che, nel corso degli anni, ha investito regolarmente in costi per la consulenza ed in particolare in azioni finalizzate a migliorare la qualità delle procedure interne ed a risolvere le problematiche relative all'impatto ambientale. Infatti l'impresa dichiara di essere dotata delle seguenti certificazioni: ISO 9000 per la qualità e ISO 14001.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Ad oggi l'impresa, secondo quanto dichiarato nell'allegato D all'istanza di accesso, non rileva la presenza di fatturato realizzato all'estero negli ultimi tre anni.

Il soggetto proponente nell'ambito dei servizi di consulenza intende acquisire servizi finalizzati allo sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale e servizi nell'ambito dell'e-business oltre alla partecipazione alla fiera internazionale di Hannover - Germania.

Le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di Consulenza" risultano correttamente calcolate.

Infine, si rileva che il programma di investimenti, relativamente ai "Servizi di Consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e s.m.

Tabella 22

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS II	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
Partecipazione a fiere	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	90.000,00	90.000,00	45.000,00	45.000,00

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Non previsti

Prescrizioni

In merito alla tipologia di attività oggetto del programma di investimenti, non prevista nell'oggetto sociale, si prescrive, in sede progetto definitivo, l'ampliamento dell'oggetto sociale.

In merito alla cantierabilità dell'iniziativa si prescrive l'acquisizione di:

1. OSAN a firma del legale rappresentante relativa all'immobile esistente da acquistare, così come previsto dal par. 3.9 della circolare n. 980902 del 23 marzo 2006;
2. Perizia giurata a firma di un tecnico abilitato attestante il valore di mercato del bene e la congruità dello stesso e da cui si evinca e si distingua il valore del suolo rispetto all'intero complesso immobiliare facente parte del programma di investimenti proposto, così come previsto dal par. 3.9 della circolare n. 980902 del 23 marzo 2006;
3. Adeguata documentazione (estratto di mappa catastale con evidenza della particella stata nell'atto di acquisto del 09/02/2012 e delle particelle presenti nel contratto preliminare di acquisto del 21/10/2011, layout dell'attuale sede della Geatecno S.r.l. e layout della nuova sede in cui si svolgerà il programma di investimenti proposto, ecc.) finalizzata a comprovare che l'unità produttiva oggetto del programma di investimenti proposto sia da sola dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e finanziaria e pertanto indipendente dalla sede attigua nella quale l'impresa esercita l'attività principale (progettazione, costruzione, installazione, ricerca e sviluppo nel settore energetico mirato alla produzione di energia da fonti tradizionali e alternative: eolico, fotovoltaico, geotermico, biomasse e simili) non rientrante nell'ambito delle attività ammissibili previste dall'Avviso.

In merito alle attività di R&S si prescrive di:

1. specificare in dettaglio le qualifiche del personale impiegato ed il dettaglio dei profili professionali dei consulenti e le attività previste da tali consulenze;
2. riportare la spesa in modo bilanciato tra strumentazioni e altri costi d'esercizio. Questi ultimi vanno comunque dettagliati e giustificati.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso" contenute nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", in "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

Data

02/08/2012

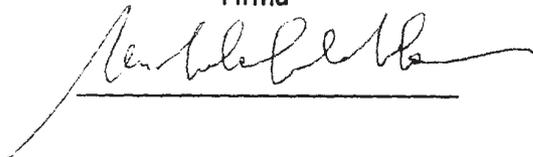
Il Valutatore

Michele CALABROLA

La Responsabile di Commessa

Donatella GEMELLI

Firma



Firma



SCHEMA DI SINTESI PROGETTO DI MASSIMA GEATECNO S.R.L.

Soggetto Proponente	GEATECNO S.r.l.				
Legale rappresentante	Piervito Lagiola				
Sede Legale	Via Ada Negri, 13 – 70129 Bari (Ba)				
Ubicazione investimenti	Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio – 70026 Modugno (Ba)				
Descrizione societaria	La società GEATECNO S.r.l. svolge la propria attività nel settore delle energie rinnovabili dove opera in qualità sia di <i>system integrator</i> sia di fornitore di prodotti e servizi collegati all'energia rinnovabile. La società si occupa in via principale di progettazione, costruzione, installazione, ricerca e sviluppo nel settore energetico mirato alla produzione di energia da fonti tradizionali e alternative: eolico, fotovoltaico, geotermico, biomasse e simili.				
Capitale Sociale	2011				
	€ 40.000,00				
Dati di fatturato	2011				
	€ 11.435.861,00				
Descrizione Investimento	Il programma di investimenti proposto è finalizzato alla diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi presso una nuova unità produttiva. In particolare, il soggetto proponente prevede spese per l'acquisto di un nuovo complesso industriale, l'avvio dell'attività di trattamento al plasma e nel contempo la realizzazione di un progetto di R&S mirato allo studio di specifiche applicazioni dei plasmi e finalizzato alla realizzazione di due prototipi innovativi per il trattamento al plasma, utili in futuro per consentire all'impresa di implementare una linea di produzione di macchine al plasma. Inoltre il soggetto proponente prevede l'acquisizione di servizi di consulenza ed attività di e-business.				
Investimento ammissibile (C)	Attivi Materiali	Servizi di Consulenza	R&S	E - Business	TOTALE
	1.650.000,00	70.000,00	1.000.000,00	20.000,00	2.740.000,00
Agevolazione Concedibile (C)	Attivi Materiali	Servizi di Consulenza	R&S	E - Business	TOTALE
	518.000,00	35.000,00	650.000,00	10.000,00	1.213.000,00
Dati Occupazionali	Media ULA				
	Dato ULA 12 mesi antecedenti la domanda	Dato a regime		Incremento occupazionale	
	10,8	17		+ 6,2	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1642

Progetto per il potenziamento degli assi di cooperazione già attivati tra Regione Puglia ed Emergency Ong Onlus, mediante azione coordinata in Europa. Approvazione schema di convenzione.

L'assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, Nicola Fraioanni, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea, Paolo Casalino, d'intesa con la Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Antonella Bisceglia, e con il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, Giovanni Vitofrancesco, istruttoria confermata dal Capo di Gabinetto, Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

Premesso che

La Regione Puglia ed EMERGENCY ONG ONLUS hanno attivato nel recente passato percorsi di collaborazione aventi ad oggetto il miglioramento dell'accessibilità ai servizi socio-sanitari degli immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale della Provincia di Foggia, nonché a fornire servizi di prima assistenza e monitoraggio complessivo della situazione igienico-sanitaria dell'area (Deliberazione GR 2 agosto 2011, n. 1181).

La Regione Puglia, nell'ambito della propria delegazione presso le Istituzioni Comunitarie, intende attivare partenariati pubblico-privati utili a rafforzare la capacità di attrazione di risorse comunitarie a gestione diretta.

In data 30.01.2012 (nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. AOO_021 n. 0001032) è pervenuta richiesta da parte di Emergency alla Regione Puglia di potenziare gli assi di cooperazione già attivati, anche valorizzando la presenza della Regione Puglia presso le Istituzioni comunitarie sui temi dell'immigrazione, della cooperazione esterna, della giustizia-libertà e sicurezza, anche attraverso l'uso degli spazi della sede regionale di Bruxelles.

Con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto avente ad oggetto il rafforza-

mento della cooperazione in ambito europeo sui temi dell'immigrazione tra Regione Puglia ed EMERGENCY ONG ONLUS, mediante la creazione di sinergie nelle relazioni con le Istituzioni Europee e per lo sviluppo di progettualità comuni, a valere su finanziamenti nazionali, comunitari, internazionali, nei settori delle migrazioni, della cooperazione esterna, della giustizia-libertà e sicurezza. Per lo sviluppo del progetto, la Regione Puglia consente ad EMERGENCY ONG ONLUS di utilizzare una postazione di lavoro dell'Ufficio di rappresentanza della Regione Puglia, ubicato al 5° piano dell'immobile sito in rue du Trone 62 - Bruxelles.

Si propone, altresì, di approvare l'allegato Schema di Convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta formulata dall'assessore relatore di concerto con l'Assessore al Bilancio;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare il Progetto per il potenziamento degli assi di cooperazione già attivati tra Regione Puglia ed Emergency Onlus mediante azione coordinata in Europa, oltre che lo schema di Convenzione, allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione della Convenzione

tra la Regione Puglia ed Emergency Ong Onlus di cui al punto precedente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

ART. 1) La Regione Puglia in persona come sopra, stabilisce di potenziare i percorsi di collaborazione con EMERGENCY ONG ONLUS sulle seguenti tematiche, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. seguito e possibile finanziamento a livello europeo di parte delle attività previste dal PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA-ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE, ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA ED EMERGENCY ONG ONLUS, sottoscritto in data 05/08/2011 concernente la "realizzazione di una valutazione e monitoraggio della situazione idrico sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia";
2. seguito e possibile finanziamento a livello europeo di parte delle attività previste dal PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA-AZIENDA SANITARIA LOCALE DI FOGGIA (ASL-FG) ED EMERGENCY ONG ONLUS, concernente la "promozione, organizzazione e gestione della salute e dei diritti delle popolazioni migranti e in stato di bisogno afferenti nell'ambito territoriale della Provincia di Foggia". Il progetto è stato implementato nel periodo da maggio ad ottobre 2011 con l'utilizzo di mezzi appositamente allestiti denominati Polibus nei seguenti siti: Rignano scalo, masseria Tre Titoli, Ciceroni, campo di Arpinova;
3. seguito e possibile finanziamento a livello europeo delle esperienze avviate nell'aprile 2011 con il primo intervento presso il Centro di Accoglienza per Richiedenti d'Asilo (CARA) di Manduria ed delle collaborazioni successivamente instaurate per favorire la risoluzione di problemi socio-sanitari che caratterizzano la popolazione migrante in Puglia;
4. rafforzamento della collaborazione reciproca sui temi dell'immigrazione in ambito europeo, anche mediante la creazione di sinergie nel rapporto con le Istituzioni Europee;

5. incremento delle possibilità di sviluppo e finanziamento di progetti comuni, a valere su finanziamenti nazionali, comunitari, internazionali, nei settori delle migrazioni, della cooperazione esterna, della giustizia-libertà e sicurezza. A titolo esemplificativo: promozione, organizzazione e gestione della salute e dei diritti delle popolazioni migranti; formazione di "mediatori sanitari" e di altre figure necessarie per la gestione dei flussi migratori; educazione allo sviluppo; cooperazione allo sviluppo nei settori delle migrazioni e della salute.

Art. 2) Per l'attività di sviluppo delle attività di euro-progettazione e sviluppo-consolidamento di relazioni in ambito europeo, la Regione Puglia (proprietaria dei locali siti al 5° piano situati nell'immobile ubicato in Bruxelles, rue du Trone 62, cap 1050) consente ad EMERGENCY ONG ONLUS di utilizzare n. 1 postazione di lavoro tra quelle presenti nell'open space.

ART. 3) Il responsabile della sede specificherà con apposita nota le modalità con le quali sarà regolata detta ospitalità.

ART. 4) La presente Convenzione che prevede una durata di 12 mesi rinnovabili.

Letto approvato e sottoscritto in..... in data

PER LA REGIONE PUGLIA

PER EMERGENCY ONG ONLUS

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1643

Prelievo dal cap. 1110030. Fondo di riserva “per le spese impreviste” per fronteggiare la spesa relativa al ripristino per danni derivanti dall’uso e rilascio degli immobili già sedi di Uffici Regionali.

L’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti, Dott.ssa Maria Campese, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Affari Generali Dr. Nicola Lopane riferisce quanto segue:

- con L.R. n. 38 - “Bilancio di previsione per l’E.F. 2012 e bilancio pluriennale 2011-2013”, il capitolo 3405 “Contenzioso fitto locali - Indennizzi

per danni derivanti dall’uso e rilascio degli immobili - Aggiornamento canoni per variazioni ISTAT relativi ad anni precedenti”, iscritto nella U.P.B. 8.3.1, risultava dotato di uno stanziamento pari ad euro 114.132,47;

- di tale stanziamento risulta allo stato una disponibilità di euro 1.592,21;
- a seguito di dismissioni di numerosi locali determinate dalla chiusura di uffici periferici della Regione Puglia sono pervenute al Servizio Affari Generali istanze risarcitorie, ad opera dei diversi proprietari, al fine del ripristino degli edifici allo stato di originaria consegna;
- la quantificazione economica di tali richieste, in analitico riportate nella tabella che segue con imputazione al proprietario e all’immobile nella sua specifica ubicazione, risulta essere pari ad euro 299.359,00;

PROPRIETARIO	INDIRIZZO IMMOBILE	INDENNIZZO PER DANNI DERIVANTI DALL'USO IMPORTO
DEL VECCHIO MARIA	VIA LIBERTA' 48 BARLETTA	€ 4.415,00
SGOBBA ANTONIO MICHELE	VIA MATER DOMINI 72/A CASTELLANA G:	€ 2.000,00
DE DONNO MARCO	VIA P. REFOLO MAGLIE	€ 9.010,00
SI.COS. S.R.L.	VIA S. STEFANO CAMPI SALENTINA	€ 13.842,00
PICCIOLO EMILIO	VIA XX SETTEMBRE GALLIPOLI	€ 16.450,00
CAPOZZA LUIGI E GIUSEPPINA	PIAZZA INDIPENDENZA CASARANO	€ 38.820,00
CRETI' LUIGI E CANDELIERI MARIA	VIA DON BOSCO CALIMERA	€ 10.915,00
ZICARI INES	VIA DE CESARE 100/102 TRARANTO	€ 203.907,00
	TOTALE	€ 299.359,00

- atteso che l'eventuale mancato pagamento delle suddette somme pari ad euro 299.359,00 potrebbe determinare nuovi oneri per pagamento di interessi o non previste spese nell'ipotesi dell'insorgenza di contenziosi che graverebbero ulteriormente sul bilancio regionale;
- verificato che lo stanziamento del capitolo 3405 per l'anno 2012, comprensivo dei residui, nell'importo di euro 1.592,21, risulta insufficiente a far fronte alle liquidazione di quanto dovuto ai rispettivi proprietari, per le fattispecie sopra evidenziate e in tabella schematizzate, è necessario che la Giunta regionale proceda alla variazione di bilancio - esercizio 2012 e all'iscrizione al capitolo 3405 di nuove somme per l'importo di euro 297.766,79.

Per quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. delle spese che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

RAVVISATA la necessità di disponibilità per euro 299.359,00 riconducibili a quelle previste dal sopra citato art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i.;

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 e s.m.i.

Si dispone di prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2012 "Fondo di Riserva per spese impreviste" la somma di euro 297.766,79, e procedere alla contestuale iscrizione al sottoindicato capitolo del bilancio 2012:

Cap. 3405

- "Contenzioso fitto locali - Indennizzi per danni derivanti dall'uso e rilascio degli immobili - Aggiornamento canoni per variazioni ISTAT relativi ad anni precedenti" euro 297.766,79;
All'impegno provvederà con successivo atto il Dirigente del Servizio Affari Generali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti, relatore, pertanto, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare della P.O. Gestioni Locazioni e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di disporre la variazione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 297.766,79, con prelievo dal Cap. 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" e contestuale reiscrizione al cap. 3405 UPB 8.3.1 "Contenzioso fitto locali - Indennizzi per danni derivanti dall'uso e rilascio degli immobili - Aggiornamento canoni per variazioni ISTAT relativi ad anni precedenti" del Bilancio 2012;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal

presente provvedimento come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1644

D.G.R. n. 315 del 9.2.2010. Contratto si servizio sottoscritto con la società Trenitalia in data 25.2.2010. Ratifica protocolli d'intesa.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di Trasporto e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 315 del 9.2.2010 la Giunta regionale ha approvato, un nuovo schema di contratto da sottoscrivere con la società Trenitalia per i servizi di trasporto ferroviario ex art. 9 del d.lgs. 422/97, con validità di sei anni dall'1.1.2010 al 31.12.2015, rinnovabile per altri sei, contratto sottoscritto in data 25 febbraio 2010.

Il suddetto contratto, disciplina, tra l'altro, all'art. 12 (Rendicontazione delle percorrenze e modalità per il conguaglio del corrispettivo) - tempi e modalità per la determinazione del conguaglio del corrispettivo riferito all'anno precedente spettante alla società Trenitalia. Lo stesso articolo 12 prevede che la Regione e Trenitalia determinano in contraddittorio il conguaglio del corrispettivo di che trattasi.

A seguito della corrispondenza intercorsa sull'argomento la società Trenitalia con note, ultima in ordine di tempo, prot. 13905 del 22.3.2012 e successiva nota prot. 26926 dell'1.6.2012 a modifica

ed integrazione, ha trasmesso la documentazione utile per poter procedere al conguaglio del corrispettivo di esercizio per gli anni 2010 e 2011.

Nel corso del contraddittorio la società ha ribadito la richiesta, già precedentemente avanzata, per il riconoscimento della compensazione per mancati introiti tariffari relativi all'esercizio 2010 e 2011 derivanti dall'applicazione di quanto previsto negli allegati n. 4, sezione D, e n. 4 bis, quantificate in complessive euro 1.528.004,00 proponendone la compensazione con il corrispettivo non dovuto per percorrenze non effettuate.

Tanto, in quanto l'art. 13 (sistema tariffario) del suddetto contratto di servizio prevede, al punto 4, che "La Regione riconosce a Trenitalia la compensazione per i mancati introiti tariffari derivanti da agevolazioni o titoli di gratuità stabiliti dalle normative vigenti o da quelle successive eventualmente emanate nonché dagli allegati n. 4, sezione D, e n. 4 bis."

I citati allegati, consentono, in particolare, il libero accesso a bordo dei treni regionali agli appartenenti alle Forze dell'Ordine, come individuate nello stesso allegato, il trasporto delle bici sui treni regionali nell'ambito dei confini geografici della Regione Puglia, l'utilizzo sui treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, ES, ES city ed IC. Gli stessi allegati prevedono che la Regione Puglia corrisponderà a Trenitalia un importo annuale secondo tempi e modalità da definirsi con atto apposito.

Al riguardo occorre evidenziare che in data 10 febbraio 2010 veniva sottoscritto tra Regione e società Trenitalia un protocollo d'intesa per il libero accesso delle forze dell'ordine sui treni regionali, con validità 1.1-31.12.2010. In detto protocollo si da atto che tale agevolazione risulta coerente con quanto previsto nel contratto di servizio per ciò che attiene le agevolazioni tariffarie e le gratuità riconosciute dall'Ente Regolatore. In data 22.12.2010 veniva sottoscritto altro protocollo d'intesa sempre per il libero accesso delle forze dell'ordine sui treni regionali, con validità 1.1.-31.12.2011, quantificando in euro 200.000,00 l'onere a carico di questa Regione.

In data 15 febbraio 2010, con validità 1.1-31.12.2010 veniva sottoscritto protocollo d'intesa tra Regione, Trenitalia e ATSP Onlus relativo all'effettuazione di servizi ferroviari finalizzati alla promozione turistica, storica e culturale della regione attraverso l'uso dei treni storici.

Infine, si fa presente che, in data 16 luglio 2007 veniva sottoscritto un protocollo d'intesa per favorire e incentivare il trasporto bici sui treni regionali. Detto protocollo prevedeva che il servizio "bici" al seguito sui treni "regionali" attrezzati "è gratuito per tutta la durata degli attuali contratti di servizio stipulati, con riconoscimento dei relativi oneri tariffari da parte della regione alle società di trasporto."

I contratti vigenti all'epoca della sottoscrizione del suddetto protocollo risultano scaduti al 31.12.2009. Pur in mancanza di specifico ulteriore atto, stante la previsione dell'allegato 4 al contratto di servizio sottoscritto con la società Trenitalia in data 10 febbraio 2010, la società ha continuato a rendere tale servizio.

Dalla rendicontazione della percorrenza trasmessa ai sensi dell'art. 12 del contratto di servizio per la quantificazione del conguaglio, la società Trenitalia ha dichiarato di aver effettuato una minore percorrenza pari a 133.525 treni.km corrispondente a un minor corrispettivo di euro 1.112.250,68.

In sede di contraddittorio, considerato che la società Trenitalia ha attuato quanto previsto nei su esposti protocolli d'intesa per gli esercizi 2010 e 2011, si è convenuto di compensare l'onere dei mancati introiti tariffari, previa ratifica dei protocolli, con il minor corrispettivo spettante. Pertanto si è quantificato in euro 567.110,00 il totale della compensazione per mancati introiti tariffari e consequenzialmente in euro 545.140,00 il minor corrispettivo spettante - alla società Trenitalia - per percorrenze non effettuate, da porre a recupero in sede di liquidazione del conguaglio per gli esercizi 2010 e 2011.

Per tutto quanto sopra esposto, si propone di ratificare i succitati protocolli d'intesa sottoscritti tra Regione e società Trenitalia e di compensare l'onere dei mancati introiti tariffari con il minor corrispettivo spettante alla società Trenitalia per percorrenze non effettuate.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4 - c. 4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal

A voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa

- di ratificare i protocolli d'intesa sottoscritti tra Regione e società Trenitalia, in attuazione di quanto previsto negli allegati n. 4, sezione D e n. 4 bis del contratto di servizio approvato con DGR n. 315/2010;
- di compensare, in sede di conguaglio del corrispettivo per gli esercizi 2010 e 2011, l'onere dei mancati introiti tariffari quantificato in complessive euro 567.110,00, con il minor corrispettivo dovuto per percorrenze non effettuata;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1645

LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi III tranche.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal fun-

zionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo. riferisce quanto segue.

L'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale, attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo del Servizio Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

Per l'anno in corso, la l.r. 30.12.2011. n. 39 di approvazione del bilancio di previsione e.f. 2012 e del bilancio pluriennale 2012 - 2014 della Regione Puglia, ha finanziato il capitolo 881010, inserito nella UPB 4.2.1 di competenza del Servizio Mediterraneo, con uno stanziamento di euro 100.000.

Con deliberazione n. 878/2012, la Giunta Regionale ha approvato rispettivamente una prima tranche di interventi, per una spesa complessiva di euro 100.000, della quale sono stati effettivamente impegnati euro 96.000 (A.D. n. 47/2012). attesa la revoca di un contributo ammontante ad euro 4.000.

Con successiva deliberazione n. 1453 del 17.07.2012, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 42, c. 2, l.r. 28/2001, una variazione compensativa tra i capitoli 1490 (- euro 75.000) e 881010 (+ 75.000) appartenenti alla medesima UPB 4.2.1. ascritta alla competenza del Servizio Mediterraneo, incrementando lo stanziamento del capitolo 881010 di euro 75.000.

Con il medesimo atto è stata autorizzata un II tranche di interventi per una spesa complessiva di euro 79.000. regolarmente impegnata (A. D. n. 111/2012).

Con l.r. n. 18 del 3.07.2012, di assestamento e prima variazione di bilancio e.f. 2012, la dotazione del capitolo 881010 è stata ulteriormente incrementata di euro 50.000.

Con il presente provvedimento, si intende proporre all'approvazione della Giunta regionale una terza tranche di interventi da autorizzare ai sensi dell'art. 8 l.r. 12/2005, per una spesa complessiva di euro 19.000.

Si riportano di seguito le iniziative da autorizzare ai sensi dell'art. 8, l.r. 12/2005 per le quali si propone la approvazione di un contributo, quantificato in relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali del Servizio Mediterraneo.

Progetto: Formazione "Banda Città di Palese"

Il Comitato Settimana Santa di Palese intende rifondare la gloriosa e storica "Banda città di Palese" che per 40 anni ha rappresentato la comunità locale nelle feste e sagre popolari della Regione: l'iniziativa riguarda l'integrazione dell'attuale formazione, composta da 46 ragazzi italiani residenti nel territorio locale, con ragazzi stranieri, anche attraverso la mediazione e il cofinanziamento dell'Associazione Abusuan. Il progetto prevede di dotare il gruppo di alcuni strumenti musicali mancanti e di divise e lo svolgimento di laboratori con lezioni di musica orientale tenute da artisti dell'Associazione Municipale Balcanica. Agosto-settembre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Municipale Balcanica di Terlizzi (Bari).

Contributo: euro 3.000

Progetto: Pubblicazione volume su "3° Incontro internazionale con la poesia spagnola contemporanea"

Contributo per la pubblicazione degli atti della Giornata di lavoro svoltasi nel marzo 2012 dedicata al progetto poetico a cadenza biennale dal titolo - "Nacì el 21 en primavera" III edizione. ispirato ad esperienze di collaborazione italiane e spagnole in campo letterario.

Soggetto proponente e attuatore: UNIBA - Dipartimento Lettere Lingue Arti - Facoltà Lingue e Letterature Straniere

Contributo: euro 2.000

Progetto “Manifestazione Cavalcata di Sant’Oronzo”

In partenariato con il Comune di Ostuni e la Provincia di Brindisi, la Regione Puglia contribuisce alla realizzazione della plurisecolare manifestazione “Cavalcata di Sant’Oronzo” che si svolge ad Ostuni nei giorni 25,26 e 27 agosto in occasione delle feste patronali.

L’evento prevede una sfilata per le strade della città bianca di circa 40 cavalli e cavalieri bardati con abiti d’epoca che richiamano le antiche dominazioni spagnole e francesi. Obiettivo primario della Cavalcata è quello di scortare la statua del Santo patrono durante la processione religiosa più importante dell’anno. La manifestazione, nata con semplici motivazioni religiose e devozionali, ha assunto nel tempo notevoli caratteristiche storico-culturali e folkloristiche, richiamando l’attenzione dei mass media a livello nazionale e internazionale oltre che un affluenza di turisti.

Agosto 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione culturale “La Cavalcata di Sant’Oronzo” di Ostuni (Ba) Contributo regionale: euro 10.000

Progetto “Manifestazione celebrativa del ventennale della Associazione GEP”

L’Associazione culturale “Gruppo Educhiamoci alla Pace” - GEP, nata dall’impegno di un nucleo di insegnanti interessati ad esperienze di autoformazione e a percorsi di educazione alla pace e alla non violenza, in occasione del proprio ventennale, organizza presso la Scuola Media ‘Tommaso Fiore’ di Bari due iniziative, un laboratorio interattivo sulla non violenza e un concorso scolastico dal titolo - E...venti di pace.

Scuola Media ‘Tommaso Fiore’ di Bari - 30 novembre, 6 dicembre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione “Gruppo Educhiamoci alla Pace” di Bari

Contributo regionale: euro 2.000

Progetto “Solo un mare fra noi”

In continuità con il precedente progetto “Mis-

sione Vlora”, la Associazione ITAL promuove una manifestazione itinerante fra Bari e Tirana, che prevede l’allestimento di spazi espositivi. La messa in scena di una commedia, la realizzazione di un evento musicale e di un evento sportivo.

L’iniziativa di interscambio culturale è programmata in collaborazione e con il coinvolgimento del Comune di Bari, del Comune di Tirana, del Consolato generale albanese di Bari, del Teatro dell’Opera di Tirana e dell’Associazione Studenti albanesi nel Mondo con sede a Tirana è volta a favorire l’integrazione tra la popolazione albanese e quella italiana e vede, in particolare, nella città di Bari un ponte ideale di fratellanza fra le due comunità.

Bari, Tirana - Ottobre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione ITAL di Bari

Contributo regionale: euro 2.000

COPERTURA FINANZIARIA l.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 19.000,00 a carico del bilancio autonomo regionale, da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 4.2.1) - e.f. 2012. che allo stato ammontano ad 50.000 a seguito dello stanziamento effettuato con l.r. 18/2012 di assestamento e prima variazione di bilancio.

All’impegno della spesa riveniente dal presente provvedimento, si provvederà con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Si dà atto che l’ammontare della spesa prevista dal presente provvedimento è stato definito nel rispetto del limite di disponibilità di competenza assegnato al capitolo 881010 con AD n.4/2012 del Direttore dell’Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con DGR n. 193/2012.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4 - lettera k). della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pace. Intercultura. Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate, - di prendere atto di quanto indicato in premessa;

- di approvare, ai sensi dell'art. 8, l.r. 12/2005, una terza tranche di interventi, per una spesa complessiva di euro 19.000, a valere sulle risorse iscritte nel capitolo 881010;
- di approvare, nelle forme e nei modi indicati in premessa, le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r. 12/2005;
- di dare atto che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di euro 19.000,00, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto, attingendo alle risorse allocate sul cap. 881010;
- di dare atto che con determinazioni dirigenziali si provvederà con successivi e separati atti, a conclusione delle attività, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;

- di dare atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;
- di dare atto che l'ammontare della spesa prevista dal presente provvedimento è stato definito nel rispetto del limite di disponibilità di competenza e cassa assegnato al capitolo 881010 con AD n. 4/2012 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con DGR n. 193/2012;
- di notificare il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti interessati, a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nei siti web della Regione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1646

Crollo edilizio nella città di Conversano. Contributo straordinario a favore del Comune di Conversano per il sostegno delle famiglie interessate dall'evento luttuoso.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata direttamente dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Premesso che:

In data 7 giugno 2012, nel centro storico della città di Conversano BA, in via Zingari, si è verificato, per cause in corso di accertamento, il crollo di tre palazzine occupate da civili abitazioni.

Il grave evento, fronteggiato nell'immediato dalle squadre del Corpo dei Vigili del Fuoco e dei Vigili urbani del Comune con l'ausilio di quattro

ditte edili messe a disposizione da parte del Comune, ha conclusivamente determinato la morte di 3 persone occupanti provvisoriamente, per le proprie vacanze, una delle palazzine crollate e il ferimento di altre 10, nonché la perdita della casa di abitazione principale da parte di alcuni nuclei familiari.

A fronte di detto evento luttuoso, si rende necessario attivare prime iniziative urgenti a sostegno della famiglia delle vittime, ove necessario, e delle famiglie interessate dalla perdita dell'abitazione principale sia per il crollo sia per l'evacuazione degli edifici confinanti sui quali operare le necessarie verifiche di stabilità.

Per tali iniziative è necessario supportare il Comune di Conversano, che autonomamente non è in grado di sostenere da solo le stesse iniziative.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di riconoscere a favore del Comune di Conversano un "contributo straordinario" di euro 100.000,00, da destinare al sostegno dei nuclei familiari a vario titolo interessati dall'evento, da erogare a valle della presentazione di un primo programma di utilizzazione del contributo straordinario stesso a favore delle famiglie interessate, eventualmente parzialmente rivisitabile in funzione delle esigenze che si dovessero manifestare da parte dei destinatari nel corso delle prossime settimane.

Ai fini dell'efficacia del contributo straordinario, l'erogazione del contributo straordinario sarà disposto, a cura del Servizio Protezione Civile, in unica soluzione anticipata, previo impegno assunto dalla Città di Conversano a rendicontare la spesa sostenuta attraverso la presentazione, entro sei mesi dall'erogazione, della documentazione amministrativa contabile, atti di impegno e di spesa e relativi mandati di pagamento quietanzati, attestante l'avvenuto utilizzo del contributo straordinario per le finalità sopra indicate. In caso di mancata utilizzazione del complessivo contributo straordinario per le finalità di cui sopra, sarà cura del Comune di Conversano rimettere le somme non utilizzate nella disponibilità della Regione Puglia.

Sempre ai fini dell'efficacia del contributo straordinario, il Servizio Bilancio e Ragioneria potrà provvedere, previa verifica del rispetto del patto di stabilità interno 2012, a rendere disponibile la relativa cassa, onde consentire l'immediata erogazione del contributo stesso.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 100.000,00 a carico del bilancio regionale, da finanziarie con le disponibilità sulla U.P.B. 9.2.1 cap. 531036, in conto residui di stanziamento 2007.

All'impegno e all'erogazione della predetta spesa si provvederà con successivo atto del Dirigente del Servizio Protezione Civile, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e k), della L.R. 4.2.1997, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di riconoscere un "contributo straordinario" di euro 100.000,00 a favore della Città di Conversano BA, da destinare, in relazione al crollo delle tre palazzine del 7 giugno u.s in via Zingari nel Centro storico, al sostegno dei nuclei familiari a vario titolo interessati dall'evento;
- di dare mandato al Servizio Protezione Civile di provvedere a dare esecuzione, entro il corrente esercizio finanziario, al presente atto con proprio provvedimento di impegno della spesa di euro

100.000,00 a valere sul capitolo 531036 in conto residui di stanziamento anno 2007;

- di dare mandato al Servizio Protezione Civile di provvedere ad erogare il contributo straordinario di che trattasi in unica soluzione anticipata, previa acquisizione di un primo programma di utilizzazione redatto dal Comune e previo impegno assunto dal Comune di Conversano a rendicontare la spesa sostenuta attraverso la presentazione, entro sei mesi dall'erogazione, della documentazione amministrativa contabile, atti di impegno e di spesa e relativi mandati di pagamento quietanzati, attestante l'avvenuto utilizzo del contributo straordinario per le finalità di cui ai punti precedenti. In caso di mancata utilizzazione del complessivo contributo straordinario per le finalità di cui sopra, sarà cura del Comune di Conversano rimettere le somme non utilizzate nella disponibilità della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1647

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dalle funzionarie che si occupano del Servizio Civile, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili riferisce quanto segue.

Premesso che

- la legge n. 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il Servizio Civile Nazionale;

- il DPR n. 352 del 28 luglio 1999, il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 e la legge n. 168 del 17 agosto 2005 hanno conferito autonomia organizzativa, regolamentare e finanziaria all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC);
- il D.lgs n. 77 del 5 aprile 2002 ha affidato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze;
- il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 ha istituito presso le Regioni/Province Autonome gli Albi regionali/provinciali e ha disposto che le stesse esaminino e approvino i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali/provinciali;
- il 26 gennaio 2006 è stato siglato il protocollo d'intesa tra Stato - Regioni e Province Autonome per l'entrata in vigore del D.lgs 5 aprile 2002 n. 77;
- le DGR n. 29/2006 e n. 880/2006 hanno istituito l'Albo della Puglia degli Enti e delle Associazioni di Servizio Civile Nazionale (di seguito SCN);
- il DPCM del 4.11.2009 ha approvato il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi;
- il prontuario su menzionato dispone, nel paragrafo 1 "Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia" - ottavo alinea, che Le Regioni e Province autonome, con Delibera dell'organo di governo possono ridurre a 10 e a 2 unità rispettivamente il numero massimo e il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo e conferisce alle RPA, nel paragrafo 4.3 "Criteri per l'attribuzione dei punteggi", la possibilità di adottare ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'Ufficio (UNSC) di non oltre 20 punti;
- la Circolare del 17.06.2009 che ha approvato le Norme sull'accredito degli enti di servizio civile nazionale al paragrafo 4 "Le classi di accreditamento" riporta Le Regioni e le Province autonome, entro sessanta giorni prima della scadenza annuale della presentazione dei progetti,

possono, con delibera dell'organo di governo, da pubblicare sul proprio sito internet, prevedere una riduzione del numero massimo dei volontari assegnabili per ogni singola classe [...].

Considerato che

- nell'albo della Regione Puglia sono iscritti trecentotrentadue Enti ed Organizzazioni di SCN;
- già nel 2009, al fine di creare una fitta rete di presidi di SCN sul territorio, la Giunta regionale pugliese con atto deliberativo n. 2441 del 15/12/2009, ai sensi della Circolare del 17.06.2009, ha ridotto il numero massimo di volontari assegnabili su base annua, differenziato per classe di accreditamento, mentre con delibera n. 2449 del 15/12/2009, ai sensi del DPCM del 4.11.2009, ha ridotto il numero massimo e minimo di volontari da impiegare per progetto;
- con atto deliberativo n. 101 del 26/01/2011 la Giunta regionale pugliese ha approvato, ai sensi del DPCM del 4.11.2009, i criteri aggiuntivi regionali per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale riferiti all'avviso 2011, ha ulteriormente ridotto, ai sensi della Circolare del 17/06/2009, il numero massimo di volontari assegnabili su base annua, differenziato per classe di accreditamento, ha riproposto, ai sensi del DPCM del 4.11.2009, la riduzione del numero minimo di volontari da impiegare per progetto;
- il contingentamento e i criteri aggiuntivi hanno consentito la creazione di una rete diffusa del SCN favorendo l'universalità dello stesso nei termini di maggiore diffusione in tutto il territorio regionale e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani;
- nel 2011 la Regione Puglia ha ottenuto un finanziamento che ha consentito l'avvio di n. 673 volontari;
- nel prossimo bando ai volontari di SC si prevede la conferma o la riduzione dei finanziamenti per un numero di giovani uguale o inferiore al bando 2011

Propone

- di consentire agli Enti accreditati agli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia di presentare progetti che prevedano un numero minimo di due volontari;

- di consentire esclusivamente agli Enti accreditati alla terza e quarta classe di co-realizzare la Formazione Generale con classi di max 25 volontari, così come indicato al paragrafo 2 punto 3 delle Linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN; tale co-realizzazione dovrà essere esplicitata dagli enti già nella proposta di progetto;
- l'introduzione di criteri aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), da attribuire ai progetti che:
 1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità, coerentemente con i principi della L. 64/2001 che individua il Servizio Civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva (4 punti). Gli enti che hanno ottenuto una valutazione aggiuntiva per aver riservato dei posti dovranno comunicare alla Regione le riserve effettivamente accolte, rapportate con quelle richieste in fase di proposta e a conclusione dei progetti le riserve che hanno portato a termine il servizio civile.
La riserva a favore di giovani in condizioni di bassa scolarizzazione e disabilità vuole incentivare quegli enti che dimostrino la reale volontà e capacità di accogliere i ragazzi destinatari della riserva attraverso l'esplicitazione, in fase progettuale, di specifiche attività per i volontari riservisti e di competenze, personale, strutture, apparecchiature mirati concretamente all'inserimento di questi giovani.
L'impegno dell'ente si esplica dal momento della diffusione e promozione del bando a quello della selezione e per tutta la durata del progetto per garantire ai giovani lo svolgimento di tutto il Servizio fino alla sua conclusione.
 2. manifestino la volontà dell'Ente di partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile (2 punti);

3. manifestino la volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, riconoscendogli come orario di servizio il tempo dedicato alle specifiche iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione (3 punti);
 4. manifestino la volontà dell'Ente di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto (2 punti);
 5. prevedano ulteriori percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano ed incidano sul loro percorso di cittadini attivi (2 punti);
 6. prevedano corsi di primo soccorso (2 punti).
- di procedere all'assegnazione dei punteggi aggiuntivi solo a condizione che:
- tutti i progetti presentati dallo stesso Ente richiedano, complessivamente, il numero massimo di volontari indicato nella tabella di seguito riportata:

Enti di 1 ^a classe	Max 70 volontari
Enti di 2 ^a classe	Max 33 volontari
Enti di 3 ^a classe	Max 15 volontari
Enti di 4 ^a classe	Max 04 volontari

- i progetti presentati abbiano raggiunto una valutazione, di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione UNSC riportata nel Pronuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi;
- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non rispettino gli impegni presi con la sottoscrizione dei criteri aggiuntivi, da applicare in sede di valutazione dei progetti presentati nel bando successivo a cui gli enti parteciperanno. Nello specifico, saranno decurtati dalla valutazione di progetto 2 punti per ogni criterio aggiuntivo non rispettato;
- che in caso di progetti che abbiano riportato lo stesso punteggio:

- verranno primariamente finanziati quei progetti appartenenti ad enti con nessun progetto finanziato nella medesima graduatoria;
- qualora non fosse possibile finanziare tutti i progetti con pari punteggio appartenenti ad enti con nessun progetto finanziato nella medesima graduatoria, fra questi ultimi verrà presa in considerazione la data e l'ora di ricezione da parte dell'ufficio competente del progetto stesso;
- qualora i progetti con medesimo punteggio appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, è facoltà dell'Ente concordare con la Regione Puglia un ordine prioritario di finanziamento di questi ultimi.

Laddove ci si trovi in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto (o più progetti con il medesimo punteggio), presente al limite della "graduatoria progetti finanziabili", la Regione Puglia si riserva la possibilità di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta indicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e dal Direttore dell'Area;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di consentire agli Enti accreditati agli albi regionali, con sedi di attuazione in Puglia, di presentare progetti che possano prevedere un numero minimo di due volontari, come disciplinato al punto 1 del DPCM del 4.11.2009;
- di consentire esclusivamente agli Enti accreditati alla terza e alla quarta classe di co-realizzare la Formazione Generale con classi di max 25 volontari, così come indicato al paragrafo 2 punto 3 delle Linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN; tale co-realizzazione dovrà essere esplicitata dagli enti già nella proposta di progetto;
- di attribuire il punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), ai soli Enti che facciano richiesta per le proprie sedi di attuazione di un numero complessivo di giovani per il Servizio Civile Nazionale nel rispetto dei seguenti limiti massimi:
 - Ente di 1^a classe - 70 giovani;
 - Ente di 2^a classe - 33 giovani;
 - Ente di 3^a classe - 15 giovani;
 - Ente di 4^a classe - 4 giovani.

Nei confronti degli Enti che viceversa continueranno a fare richiesta di un numero superiore di giovani, nei limiti previsti dalla tabella adottata dall'UNSC nella circolare del 17/06/2009, verrà effettuata la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale sulla base del solo punteggio nazionale di cui al citato DPCM senza l'aggiunta di criteri aggiuntivi regionali;

- di attribuire il punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), a quei progetti presentati che abbiano raggiunto una valutazione, di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione UNSC riportata nel Prontuario contenente

le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi;

- di riconoscere il punteggio aggiuntivo a quei progetti che:
 1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità (4 punti). Gli enti che hanno ottenuto una valutazione aggiuntiva per aver riservato dei posti a giovani con bassa scolarizzazione e disabilità dovranno comunicare alla Regione le riserve effettivamente accolte, rapportate con quelle richieste in fase di proposta, e a conclusione di progetto le riserve che hanno portato a termine il servizio civile;
 2. manifestino la volontà dell'Ente di partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile (2 punti);
 3. manifestino la volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, riconoscendogli come orario di servizio il tempo dedicato alle specifiche iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione (3 punti);
 4. manifestino la volontà dell'Ente di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto (2 punti);
 5. prevedano ulteriori percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano ed incidano sul loro percorso di cittadini attivi (2 punti),
 6. prevedano corsi di primo soccorso (2 punti).
- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non rispettino gli impegni presi con la sottoscrizione dei criteri aggiuntivi, da applicare in sede di valutazione dei progetti presentati nel bando successivo a cui gli enti parteciperanno. Nello specifico,

saranno decurtati dalla valutazione di progetto 2 punti per ogni criterio aggiuntivo non rispettato.

- che in caso di progetti che abbiano riportato lo stesso punteggio:
 - verranno primariamente finanziati quei progetti appartenenti ad enti con nessun progetto finanziato nella medesima graduatoria;
 - qualora non fosse possibile finanziare tutti i progetti con pari punteggio appartenenti ad enti con nessun progetto finanziato nella medesima graduatoria, fra questi ultimi verrà presa in considerazione la data e l'ora di ricezione da parte dell'ufficio competente del progetto stesso;
 - qualora i progetti con medesimo punteggio appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, è facoltà dell'Ente concordare con la Regione Puglia un ordine prioritario di finanziamento di questi ultimi.

Laddove ci si trovi in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto (o più progetti con il medesimo punteggio),

presente al limite della "graduatoria progetti finanziabili", la Regione Puglia si riserva la possibilità di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.

- di prevedere per la valutazione dei progetti una Commissione formata da personale interno all'Amministrazione;
- di dare mandato alla Dirigente di Servizio di individuare i membri della Commissione;
- che l'Allegato 1 "LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia" costituisca parte integrante della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1**LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia****Gli Enti potranno:**

1. presentare progetti che richiedono un numero minimo di due volontari.
2. Esclusivamente per gli enti di terza e quarta classe, co-realizzare la Formazione Generale (di seguito FG), per consentire una condivisione dei valori del Servizio Civile Nazionale, attraverso la formazione di classi, con max 25 volontari, composte da giovani volontari inseriti in diversi progetti ed Enti.

La co-realizzazione dovrà essere prevista nella proposta di progetto, nella parte dedicata alla descrizione della Formazione Generale e specificatamente nei punti 29 e 30. Nei punti del format 32 - 33 - 34 dovrà essere rispettata la coerenza nei piani di formazione degli enti co-realizzanti.

In particolare, gli Enti dovranno indicare e allegare nella proposta progettuale:

- il/i luogo/hi in cui effettueranno la FG in co-realizzazione (29);
- le modalità di co-realizzazione della FG e gli enti con i quali la co-realizzeranno (30);
- il documento a firma dei Legali Rappresentanti da cui si evinca il tipo di accordo e gli impegni che ogni ente si assume nella co-realizzazione.

Si precisa che la formazione anche se co-realizzata continuerà ad essere rendicontata all'UNSC da ciascun ente, la compilazione di tutti i punti del Format di progetto sulla FG continuerà ad essere quella prevista nel prontuario dell'UNSC arricchita e coerente con la co-realizzazione.

3. Ottenere un punteggio aggiuntivo di max. 15 punti se osservano le seguenti indicazioni riportate nel paragrafo "criteri aggiuntivi".

Criteri AggiuntiviPremessa all'applicazione dei Criteri Aggiuntivi:

Il punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 15 (quindici), sarà applicato in presenza di entrambe le condizioni:

- progetti che abbiano raggiunto una valutazione, di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione UNSC;
- progetti presentati dagli enti che hanno rispettato il contingentamento del numero dei volontari previsto in delibera:

1° classe	Max 70 volontari
2° classe	Max 33 volontari
3° classe	Max 15 volontari
4° classe	Max 04 volontari

Condizioni per ottenere il punteggio aggiuntivo:

Gli Enti che hanno rispettato il contingentamento e ottenuto una valutazione di almeno 60 punti -secondo la griglia di valutazione UNSC- nelle proposte presentate, potranno ottenere per ciascuna proposta progettuale un punteggio aggiuntivo se prevedono tutte o alcune delle situazioni di seguito riportate:

1. UNA RISERVA DI POSTI A FAVORE DEI GIOVANI:

- a. con **bassa scolarità**;
- b. con **disabilità**;

- a. Sono considerati **giovani a bassa scolarità** i ragazzi in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado; rientrano in questo raggruppamento tutti i giovani che hanno conseguito diplomi di qualifica e/o frequentato uno o più anni di scuola media di secondo grado senza aver ottenuto il titolo finale (diploma di scuola media superiore).

Si precisa che in fase di valutazione ai giovani che concorrono per questo raggruppamento non sarà applicata la valutazione del titolo di studio e dei titoli professionali, così come previsti nei paragrafi relativi dell'all. 1 al decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 sui criteri di valutazione UNSC. Tutti gli altri aspetti di valutazione previsti nei criteri di valutazione UNSC potranno invece essere riconosciuti, qualora l'ente decida di adottare quel sistema di valutazione o uno similare.

Il senso di questa riserva è quello di consentire la partecipazione a quei giovani che nelle selezioni sono solitamente svantaggiati rispetto ai ragazzi con titoli di studio superiore per evitare il rischio di un servizio civile ad appannaggio esclusivo di giovani iscritti all'Università o con titolo di studio di scuola superiore.

- b. Sono considerati **giovani con disabilità** tutti coloro che la certificano con copia del verbale della commissione medica competente: commissione di prima istanza o ai sensi della L. 104/92.

Gli Enti che prevedono la riserva per disabili dovranno accogliere nelle loro sedi di attuazione giovani con disabilità che sono effettivamente in grado di ospitare, coerentemente con le loro strutture, apparecchiature, competenze, personale; la proposta progettuale pertanto andrà costruita anche tenendo conto delle varie possibili disabilità e del contesto in cui andranno ad operare i giovani disabili al fine di prevedere un loro inserimento concreto nei progetti di SC.

Si precisa che il giovane disabile dovrà produrre gli stessi certificati richiesti agli altri volontari, compreso quello di idoneità fisica a svolgere le attività per lui previste nel format di progetto; anche per questo motivo gli enti dovranno ben evidenziare nella proposta le attività previste per i volontari disabili.

Modalità per applicare la riserva:

- E' prevista una numerosità differenziata per classe di accreditamento:

IV° classe: 1 riserva

III° - II° - I° classe: 1 riserva ogni 5 volontari richiesti, con arrotondamento per difetto.

Solo a titolo esemplificativo si riassume la situazione nel prospetto seguente in cui viene ipotizzata la max richiesta di volontari da parte di un ente e le corrispondenti riserve:

Classe	Max volontari richiedibili	Riserva
IV°	4	1
III°	15	3
II°	33	6
I°	70	14

- ogni ente nelle sue proposte progettuali dovrà:
 - individuare i progetti che accolgono la riserva e il relativo numero di riserve previsto nel progetto;
 - esplicitare il tipo di riserva che il progetto potrà accogliere (bassa scolarità, disabilità o entrambe –se previsti almeno due posti con riserva-);
 - esplicitare se l'ente desidera attivare l'altro tipo di riserva, in caso di mancanza di candidati nella riserva prescelta, opzione che dovrà essere prevista in fase progettuale e quindi nella compilazione dei punti del format di progetto sotto riportati, nel dossier aggiuntivo e nei suoi allegati;
 - esplicitare nel format di progetto tutti i riferimenti relativi alla riserva ed in particolare:
 - ✓ al punto **7**: in cui vanno individuati gli obiettivi anche tenendo conto della riserva
 - ✓ al punto **8**: in cui vanno riportate anche le attività di progetto previste per la riserva
 - ✓ al punto **17**: in cui l'ente, oltre alle attività di promozione e sensibilizzazione del SCN, si impegna a promuovere il bando per i volontari mettendo in rilievo la presenza della riserva
 - ✓ al punto **18** – che va compilato anche dagli enti che utilizzano il piano di selezione approvato in fase di accreditamento -: in cui va altresì esplicitata la modalità di selezione delle riserve, anche in caso di applicazione del criterio di selezione UNSC e vanno recepite le indicazioni riportate nelle linee guida regionali.

Si sottolinea che la non compilazione del campo 8 determinerà la non attribuzione del criterio della riserva e la non compilazione del campo 18 il rinvio ai criteri UNSC, armonizzati con le linee guida regionali, per la selezione delle sole riserve.

L'ente, inoltre, dovrà sintetizzare tutte le prescrizioni richieste per ottenere la riserva in un format (*Allegato 1.1*) da inserire nel dossier aggiuntivo e a conclusione di progetto dovrà inviare a questo Servizio un resoconto afferente le riserve con la compilazione di un altro format (*Allegato 1. A_Post Progetto*).

In fase di presentazione delle domande i giovani dovranno allegare alla domanda di candidatura una dichiarazione (Fac-simile *1.Allegato Candidatura*) in cui esplicitano la graduatoria per cui concorrono accompagnata, se si tratta di riserva per disabili, dalla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti.

Sarà quindi una scelta esclusivamente del giovane quella di individuare la graduatoria in cui concorrere piuttosto che una scelta dell'ente che si limiterà a verificarne i requisiti.

Rimane invece titolarità dell'ente la pubblicità sulla presenza della riserva nei suoi progetti in fase di promozione del bando.

Si precisa che se a conclusione della selezione dei giovani o durante il loro Servizio (nei primi 3 mesi utili ad effettuare la sostituzione) rimangono vacanti dei posti riservati si applicano le disposizioni UNSC in materia per attingere ad altre graduatorie dello stesso tipo di riserva; qualora i posti riservati rimanessero ancora vacanti, questi saranno occupati da giovani senza riserva e all'ente, in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo, sarà applicato il deflettore di 2 punti.

Il deflettore, pertanto, sarà applicato nei confronti degli enti che non saranno stati in grado di occupare tutti i posti destinati alla riserva e/o che non avranno

portato a termine il Servizio della riserva, salvo casi tempestivamente e debitamente motivati da parte dell'ente e verificati dalla Regione.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 4

- 2. DICHIARANO LA VOLONTÀ DI RACCOGLIERE LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E NETWORKING REALIZZATE E PROMOSSE DALLA REGIONE PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE**

Si tratta di un criterio aggiuntivo che mira a coinvolgere gli enti nelle iniziative che verranno messe in campo o promosse dalla Regione per il SC e che saranno considerate funzionali alla crescita del SC.

Per poter ottenere il punteggio premiante gli enti dovranno compilare uno specifico format (*Allegato 1.2*) in cui si impegnano formalmente a partecipare.

In caso di mancata partecipazione, sarà applicato all'ente - in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo - il deflettore di 2 punti. Saranno comunque riconosciute le motivazioni preliminarmente comunicate e debitamente motivate al Servizio regionale. Sarà cura della Regione dichiarare le iniziative per le quali è richiesta la partecipazione degli enti che hanno ottenuto la premiazione aggiuntiva rispetto ad altre in cui potrà essere richiesta agli enti solo una partecipazione di tipo volontario.

L'ente dovrà comunque garantire la partecipazione ad un massimo di 5 iniziative per la durata del progetto.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 2

- 3. PREVEDANO L'IMPEGNO A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI ALLE INIZIATIVE SUL SC ORGANIZZATE O PROMOSSE DALLA REGIONE PUGLIA**

Tale criterio aggiuntivo mira ad incentivare gli enti a coinvolgere i volontari nelle iniziative organizzate o promosse dalla Regione per il SC al fine di arricchire il percorso dei volontari in Servizio Civile con esperienze al di fuori del contesto specifico in cui svolgono il servizio.

Per poter ottenere il punteggio premiante gli enti dovranno compilare uno specifico format (*Allegato 1.3*) in cui si impegnano formalmente a far partecipare i volontari e a riconoscerli

come orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, secondo il monte ore individuato dalla Regione per le specifiche iniziative.

Se l'ente disattende l'impegno, sarà applicato - in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo - un deflettore di 2 punti. Saranno comunque riconosciute le motivazioni preliminarmente comunicate e debitamente motivate al Servizio regionale.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 3

- 4. TRASMETTANO ALLA REGIONE PUGLIA LA RELAZIONE FINALE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI PROGETTO**

Per ottenere tale criterio aggiuntivo l'ente dovrà sottoscrivere un modulo (*Allegato 1.4*) in cui si impegna, a conclusione del progetto, ad inviare al Servizio regionale una relazione finale di verifica e valutazione da redigere nel format (*Allegato 1.B_Post Progetto*) già predisposto dalla Regione.

In caso di mancato invio della relazione finale, sarà applicato all'ente - in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo - il deflettore di 2 punti.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 2

5. PREVEDANO PERCORSI FORMATIVI CHE ACCRESCANO NEI VOLONTARI LA CAPACITÀ DI LEGGERE IL TERRITORIO IN RAPPORTO AL CONTESTO IN CUI OPERANO

Si prevede una premiazione aggiuntiva per le proposte progettuali che implementino un percorso formativo per i volontari in cui siano previste esperienze che avvicinino i giovani alle istituzioni e agli altri enti che operano per e nell'ambito delle stesse attività del progetto in cui i volontari prestano servizio.

Il senso di questo criterio è quello di allargare l'esperienza del volontario rispetto al contesto progettuale in cui è inserito, mantenendone la coerenza con l'attività del suo SC e rafforzandone il percorso di cittadino attivo.

La proposta progettuale dovrà prevedere sia la generale opportunità per i volontari di partecipare ad incontri, seminari, workshop, convegni etc. attinenti con il progetto (si intendono eventi non necessariamente organizzati dall'ente, né già programmati al momento della redazione della proposta) sia la progettazione di un percorso che preveda almeno 3 momenti formativi di tipo laboratoriale e/o esperienziale della durata di non meno di 1 giornata ciascuno (es. visite guidate, laboratori, workshop etc.) .

Si precisa che esclusivamente per gli incontri non definiti nella proposta sarà necessaria la preventiva autorizzazione della Regione.

La proposta formativa dovrà essere riportata in un dossier aggiuntivo, mentre il calendario delle attività successivamente comunicato alla Regione prima dell'avvio dell'attività stessa.

La proposta formativa potrà essere co-realizzata con altri enti purchè il percorso formativo rimanga coerente con i contenuti di progetto.

I volontari non devono sostenere alcun onere di spesa.

In caso di mancato rispetto del criterio sarà applicato all'ente - in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo - il deflettore di 2 punti.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 2

6. PREVEDANO UN CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Il senso del corso è quello di fornire ai volontari conoscenze e competenze basilari di primo soccorso per dare loro un adeguato contributo in caso di situazioni di emergenza senza nuocere. I progetti di servizio civile si espletano in contesti di gruppo, si rapportano con varia utenza, in situazioni in cui è utile dotare i volontari di strumenti per affrontare situazioni impreviste. Inoltre, tali competenze possono contribuire al processo di *empowerment* dei volontari e alla loro crescita di cittadini attivi pronti ad agire.

Il corso dovrà avere una durata di minimo 12 ore e dovrà svolgersi entro i primi quattro mesi di servizio.

L'Ente avrà cura di:

- specificare il monte ore da destinare a tale formazione;
- allegare i *curricula* dei Docenti da cui si evinca la loro idoneità a svolgere il corso;
- trasmettere il calendario a questo Servizio per consentire eventuali verifiche.

Il corso di primo soccorso potrà essere co-realizzato con altri enti.

I volontari non devono sostenere alcun onere di spesa.

In caso di mancato rispetto del criterio sarà applicato all'ente - in fase di valutazione dei progetti relativa al bando successivo - il deflettore di 2 punti.

Il criterio attribuisce un punteggio aggiuntivo di 2

Modalità di presentazione del dossier dei criteri aggiuntivi

Tutta la documentazione relativa ai criteri aggiuntivi dovrà essere raccolta in un dossier, allegato al progetto, da presentare contestualmente allo stesso ed in cui dovranno essere inseriti gli *Allegati 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5*.

Le pagine di tale dossier dovranno essere numerate e siglate; in ultima pagina il dossier dovrà essere firmato dal rappresentante legale dell'ente o, dove previsto, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale.

Nell'istanza di presentazione del progetto nell'elenco dei documenti allegati dovrà essere citato anche il dossier per il punteggio aggiuntivo.

Sarà oggetto di valutazione e godrà del punteggio aggiuntivo soltanto la documentazione raccolta in dossier e rispondente a quanto previsto nel presente atto.

Non saranno presi in considerazione i riferimenti o le relazioni riportate soltanto nel progetto.

Il presente allegato è composto da sei pagine a cui si aggiungono:

- gli *Allegati 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5* da inserire nel dossier sui criteri aggiuntivi,
- gli *Allegati 1.A e 1.B Post Progetto*, da inviare al Servizio regionale a conclusione del progetto;
- un facsimile *1.Allegato Candidati*, da utilizzare dall'ente al momento della promozione del bando.

Aviso agli Enti 2012
Allegato 1.1

Schema riassuntivo delle riserve richieste

A Denominazione Ente e Codice Identificativo	B Classe	C N° tot. Volontari richiesti	D N° tot. Progetti presentati	E N° tot. riserve previste	F Nome progetto in cui è prevista una riserva di posti	G N° tot. riserve previste nel progetto	H Tipo di riserva prevista nel progetto: a: Bassa scolarità b: Disabilità c: Entrambe ¹ se previste almeno 2 riserve	I In caso di mancanza di candidati nella riserva prescelta, attivare l'altro tipo di riserva ² :
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
							a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

¹ In questo caso il progetto prevede almeno 2 posti riservati; nel caso di progetti che prevedano più di due riserve, riportare nella casella relativa il numero di riserve specificatamente previsto
² In questo caso il progetto dovrà essere costruito prevedendo entrambe le riserve: una titolare e l'altra in subordine per mancanza di candidati

Avviso agli Enti 2012
Allegato 1.2

Impegno alla partecipazione alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente *(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice identificativo per il Servizio Civile)*

si impegna a partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione Puglia, nonché a concorrere a momenti di confronto con la Regione e altri soggetti per lo scambio di buone prassi e l'adozione di prassi condivise.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà la non attribuzione del relativo punteggio aggiuntivo nei progetti presentati dall'ente nel bando successivo.

Luogo e data

*Il responsabile legale dell'ente
in alternativa*

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale

Avviso agli Enti 2012
Allegato 1.3

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente *(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice identificativo per il Servizio Civile)*

si impegna a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione e a riconoscere ai volontari quale orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione di volta in volta nelle iniziative.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà la non attribuzione del relativo punteggio aggiuntivo nei progetti presentati dall'ente nel bando successivo.

Luogo e data

*Il responsabile legale dell'ente
in alternativa*

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale

Avviso agli Enti 2012
Allegato 1.4

Impegno ad inviare la relazione di monitoraggio e valutazione predisposta dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente *(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice identificativo per il Servizio Civile)*

si impegna ad inviare alla Regione a conclusione del progetto la relazione di monitoraggio e valutazione da redigere nel format predisposto dalla Regione stessa.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà la non attribuzione del relativo punteggio aggiuntivo nei progetti presentati dall'ente nel bando successivo.

Luogo e data

*Il responsabile legale dell'ente
in alternativa
Il responsabile del Servizio Civile Nazionale*

Avviso agli enti 2012
Allegato 1.5

Specchietto riassuntivo criteri aggiuntivi

Denominazione Ente _____ Codice Identificativo _____

Criteri aggiuntivi richiesti:

Riserva SI Riserva NO

Tipo di riserva richiesta³

Disabilità Bassa scolarità Attivato l'altro tipo di riserva in caso di mancanza di candidati sulla riserva prescelta: SI NO

Impegno alla partecipazione alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile: SI NO

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione: SI NO

Impegno ad inviare la relazione di monitoraggio e valutazione predisposta dalla Regione: SI NO

Previsione di percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano: SI NO

Previsione di un corso di primo soccorso: SI NO

³ Da compilare solo se richiesta la riserva

Avviso agli Enti 2012
Allegato 1.A_Post Progetto

Specchietto riassuntivo da compilare e spedire al Servizio regionale a conclusione del progetto⁴ da parte degli enti che hanno ottenuto la premiazione aggiuntiva per la riserva

A Denominazione Ente	B Codice identificativo	C N° riserve richieste ⁵	D N° riserve idonee selezionate ⁶	F N° riserve che hanno completato il Servizio ⁷	H Nel caso di eventuale interruzione del servizio della riserva, indicare il nome della riserva, il tipo di riserva, il progetto in cui era inserita e la motivazione dell'interruzione	I N° e tipo di allegati da produrre per motivare l'interruzione del Servizio

⁴ La tabella va compilata relativamente a tutti i progetti che l'ente ha presentato

⁵ Indicare la totalità delle riserve richieste dall'ente

⁶ Sommare gli idonei selezionati inseriti nelle graduatorie di ciascun progetto

⁷ Sommare per tutti i progetti le riserve che hanno completato il servizio

Avviso agli Enti 2012
Allegato 1.B_ Post Progetto

Da compilare e spedire al Servizio regionale a conclusione del progetto da parte degli enti che hanno ottenuto la premiazione aggiuntiva per essersi impegnati ad inviare la relazione finale di verifica e valutazione del progetto

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)**

Il sottoscritto, nato a, il, codice fiscale, in qualità di legale rappresentante/responsabile del servizio civile nazionale dell'Ente, con sede legale in, n, codice identificativo NZ, e firmatario de/i progetto/i di servizio civile presentato/i con l'avviso agli enti 2012, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che tutte le informazioni e i dati di seguito riportati corrispondono al vero.

Firma

SCHEMA⁸ PER LA RELAZIONE FINALE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI PROGETTO
(parte integrante dell'ALLEGATO 1.B_ Post Progetto)

Titolo del progetto: _____

Riportare una descrizione nella voce o nelle voci dei vari punti del format che meglio ripercorrono il progetto di SC concluso e non limitarsi ad individuare e contrassegnare le singole voci ritenute più corrispondenti.

Punto 6 del format di progetto - Identificazione dei destinatari e dei beneficiari

Descrivete brevemente quali e quanti sono stati i destinatari e i beneficiari coinvolti nel progetto, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Previsti e coinvolti nel progetto: _____

Previsti ma non coinvolti nel progetto: _____

Diversi da quelli previsti: _____

Altro: _____

Punto 7 del format di progetto - Obiettivi

Illustrate brevemente come e se gli obiettivi di progetto sono stati raggiunti

Raggiunti: _____

Raggiunti solo in parte: _____

⁸ Va compilato per ciascun progetto finanziato con l'avviso 2012

Raggiunti ma non più attuali:

Modificati rispetto a quelli inizialmente previsti:

Altro:

Punto 8.2 del format di progetto – Risorse umane
Descrivete brevemente l'impiego delle risorse umane coinvolte nel progetto.

Utilizzate completamente:

Utilizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Altro:

Punto 8.3 del format di progetto - Attività
Descrivete brevemente come valutate le attività realizzate, rispetto a quanto previsto nel progetto e i relativi scostamenti.

Completamente realizzate:

Realizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Schema riepilogativo delle interruzioni intervenute prima o dopo l'avvio in servizio dei Volontari

N° tot. rinunce Volontari	Graduatoria di appartenenza ⁹ : - ordinaria; - disabili; - bassa scolarità	Sistema di selezione ¹⁰ : - verificato in accreditamento - presentato con la proposta progettuale	Momento della rinuncia ¹¹ : - prima dell'avvio in Servizio; - dopo l'avvio in Servizio	Motivazione della rinuncia

Punto 20 del format di progetto – Piano di monitoraggio interno all'andamento delle attività di progetto

Eventuali punti di forza e criticità del processo di monitoraggio

Schema riepilogativo delle principali attività di monitoraggio effettuate

Tipo di attività	Data in cui si è svolta l'attività	Sistema di monitoraggio ¹² : - verificato in accreditamento - presentato con il progetto	Esperto monitoraggio e/o personale ente che ha partecipato ¹³	Prodotta una relazione finale di monitoraggio ¹⁴ : - SI - NO

⁹ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹⁰ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹¹ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹² Riportare uno dei valori dell'elenco

¹³ Inserire il nominativo delle persone che hanno effettuato l'attività

¹⁴ Riportare uno dei valori dell'elenco

Punto 24 del format di progetto – Partner a sostegno del progetto
Riportate brevemente quali sono stati i partner attivi nel progetto e come hanno collaborato

Hanno partecipato al progetto come inizialmente previsto

Hanno partecipato al progetto solo in parte

Hanno modificato il loro apporto al progetto

Non hanno partecipato affatto al progetto

Hanno partecipato altri partner rispetto a quelli inizialmente previsti

Altro

Punto 25 del format di progetto – Risorse tecniche e strumentali all'attuazione del progetto
Descrivete quali sono state le risorse tecniche e strumentali del progetto e come sono state utilizzate.

Completamente utilizzate:

Utilizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Altro:

Punti 29/30/31/32/33/34 del format di progetto – Formazione generale
Descrivete la Modalità utilizzate per la formazione generale, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione:

In co-realizzazione con altri enti e quali

Con propri formatori accreditati

Con formatori esterni

Con l'apporto di esperti

Altro

Descrivete brevemente punti di forza e criticità della formazione generale

Punti 35/36/37/38/39/40/41 del format di progetto – Formazione specifica
Descrivete brevemente punti di forza e criticità della formazione specifica

CRITERI AGGIUNTIVI

Criterio aggiuntivo 1. per aver previsto la riserva

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete previsto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 2. per aver manifestato la volontà di partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 3. per aver manifestato la volontà di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 4. per aver manifestato la volontà di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto
Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 5. per aver previsto percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 6. per aver previsto un corso di primo soccorso

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Fac simile **1**.Allegato Candidati
Da utilizzare dall'ente al momento della promozione del bando

Il sottoscritto (nome e cognome) _____
nato a _____ il _____

SI CANDIDA

per il progetto (titolo del progetto) _____

a concorrere per la graduatoria (barrare la graduatoria di interesse):

Ordinaria

Bassa scolarità

Disabilità

A tal fine dichiara di essere in possesso dei requisiti richiesti e della documentazione necessaria al tipo di graduatoria in cui concorre.

Data

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1648

PO FESR 2007-2013 - Asse I - Linea 1.3 - Azione 1.3.6 “Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell’Amministrazione regionale” - Approvazione schede progettuali.

L’Assessore alle Politiche Giovanili ed Innovazione dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce:

Premesso che:

- Il Piano Pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2013 dell’Asse I, approvato dalla Giunta con delibera del 2 agosto 2011, n. 1779 in una nuova versione sostitutiva della precedente approvata con DGR 749/2009 e s.m.i., recependo le indicazioni del PO FESR 2007/2013 e della Strategia regionale per la Società dell’Informazione, ha individuato i seguenti obiettivi principali:
 1. favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese;
 2. sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati.
 - Nell’ambito della linea 1.3 “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali” del succitato PPA, l’Azione 1.3.6 “Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell’Amministrazione regionale” prevede l’istituzione e l’avvio del Centro Regionale per l’Innovazione della Pubblica Amministrazione locale (CRIPAL) quale Centro di governo regionale per l’e-government al fine di:
 - definire attraverso la concertazione con il Sistema delle autonomie locali i set di servizi di e-government nella P.A. locale;
 - definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni open source e al riuso di soluzioni esistenti;
 - gestire l’Albo delle soluzioni;
 - certificare i servizi di e-government degli Enti Locali;
 - supportare l’Ente regionale per l’innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL.
- Con propria determinazione n. 5 dell’11 giugno 2009 il Direttore dell’Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l’innovazione ha istituito presso la medesima Area il CRIPAL composto dal:
 - Direttore dell’area Politiche per lo sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione tecnologica, o suo delegato, in qualità di coordinatore del CRIPAL;
 - Centro Tecnico Regionale nella persona del Direttore generale di InnovaPuglia S.p.A. o suo delegato;
 - Responsabile della Linea 1.3 Asse I PO FESR 2007/2013 o suo delegato;
 - Responsabile della Linea 1.5 Asse I PO FESR 2007/2013 o suo delegato;
 - ANCI Puglia in persona del Presidente o suo delegato;
 - UPI Puglia in persona del Presidente o suo delegato;
 - UNCEM Puglia in persona del Presidente o suo delegato.
 - Nell’ambito dell’Azione 1.3.6 sono anche previsti interventi volti ad assicurare l’evoluzione del Centro Tecnico Regionale (CTR) presso InnovaPuglia S.p.A. affinché provveda a garantire la gestione dei servizi centrali, curandone l’aspetto innovativo, in conformità alle Strategie della Società dell’Informazione e del P.O. FESR 2007-2013.

In particolare il CTR deve garantire:

 - la gestione ed il controllo della nuova rete RUPAR;
 - la diffusione dei nuovi servizi sviluppati nel progetto ICAR e nel progetto SPC/RUPAR2 e le funzioni derivanti dall’integrazione in SPC;
 - la realizzazione di un’infrastruttura di servizio al fine di favorire l’accesso unico, da parte degli EE.LL., delle Imprese e dei cittadini del territorio regionale, ai diversi sistemi informativi presenti all’interno della Regione ed alle diverse informazioni che essi possono erogare;
 - la realizzazione di una server farm ad alta scalabilità basata sul concetto di virtualizzazione della potenza elaborativa per garantire la sinergia ottimale tra efficienza dei servizi e costi di energia ed impatto ambientale.
 - Il succitato PPA prevede anche che l’attuazione degli interventi da realizzarsi nell’ambito della

suddetta Azione sia affidata alla Società in house InnovaPuglia S.p.A..

- Con la Delibera n. 751 del 7 maggio 2009 la Giunta regionale ha approvato la Convenzione con Società per la disciplina e la fornitura dei servizi e per l'affidamento degli stessi nell'ambito dei programmi comunitari 2007/2013, sottoscritta in data 30 giugno 2009, integrata successivamente con la Delibera n. 2243 del 17 novembre 2009.
- Con la Delibera n. 2209 del 4 ottobre 2011 la Giunta ha approvato l'Atto integrativo della Convenzione di cui alla DGR n. 751/09, sottoscritto in data 4 novembre 2011.

Considerato che:

- Il PPA approvato con DGR 1779/2011, ha previsto un'incremento della dotazione finanziaria dell'Azione 1.3.6 che, per effetto di tale variazione, è oggi pari ad euro 24.000.000,00 per cui, essendosi ormai conclusa la precedente fase di interventi sviluppatasi nel periodo 2009 - 2011, è possibile procedere all'avvio di ulteriori interventi.
- Con nota n. A00_144_1485 del 19/7/2012 la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ha chiesto alla Società InnovaPuglia S.p.A. di presentare una o più proposte progettuali da realizzare nell'ambito dell'Azione 1.3.6.
- Con nota n. 1100 del 20/7/2012 la suddetta Società ha trasmesso n. 5 schede progettuali relative ai seguenti interventi:
 - "I servizi tecnologici del Centro Tecnico Regionale a supporto della Community RUPAR-SPC" (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari a euro 4.995.000,00 IVA inclusa;
 - "Potenziamento dell'infrastruttura Datacenter del Centro Tecnico Regionale" (allegato B, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari a euro 2.000.000,00 IVA inclusa;
 - "Evoluzione del sistema di gestione degli atti amministrativi regionali - CIFRA2" (allegato C, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 1.534.000,00 IVA inclusa;
- "Potenziamento dell'Infrastruttura di Cloud Computing del Centro Tecnico Regionale" (alle-

gato D, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 4.995.000,00 IVA inclusa;

- "Supporto del Centro Tecnico Regionale al CRIPAL per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana nella regione Puglia" (allegato E, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 2.576.000,00 IVA inclusa
- Con note nn. A00_002-00381/382/383/384/385 del 24/7/2012 il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione ha espresso il parere di coerenza alla programmazione regionale dei singoli progetti, così come previsto dalla Convenzione di cui alla DGR 751/09.

Si propone, pertanto, di:

- Approvare le schede progettuali relative agli interventi su specificati, predisposte da InnovaPuglia S.p.A. nell'ambito dell'Azione 1.3.6 della Linea 1.3 dell'Asse I, per un importo complessivo pari ad euro 16.100.000,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 16.100.000,00 IVA inclusa è garantita a valere sulle risorse del PO FESR 2007/2013 - Linea d'intervento 1.3 Azione 1.3.6 - UPB 6.3.9 Cap. 1151030 - Esercizio Finanziario 2012 - Residui di stanziamento 2008.

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7 del febbraio 1997 e s.m., art. 4, comma 4 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili ed Innovazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che per l'attuazione degli interventi individuati nell'Azione 1.3.6 della Linea 1.3 dell'Asse I, come stabilito dal PPA, è previsto l'affidamento alla Società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- di approvare le schede progettuali predisposte da InnovaPuglia S.p.A. per l'attuazione degli interventi previsti dall'Azione 1.3.6 della Linea 1.3 dell'Asse I, relative a:
 - "I servizi tecnologici del Centro Tecnico Regionale a supporto della Community RUPAR-SPC" (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari a euro 4.995.000,00 IVA inclusa;
 - "Potenziamento dell'infrastruttura Datacenter del Centro Tecnico Regionale" (allegato B, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari a euro 2.000.000,00 IVA inclusa;
 - "Evoluzione del sistema di gestione degli atti amministrativi regionali - CIFRA2" (allegato C, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 1.534.000,00 IVA inclusa;
 - "Potenziamento dell'Infrastruttura di Cloud Computing del Centro Tecnico Regionale"

(allegato D, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 4.995.000,00 IVA inclusa;

- "Supporto del Centro Tecnico Regionale al CRIPAL per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana nella regione Puglia" (allegato E, parte integrante del presente provvedimento) per un costo complessivo pari ad euro 2.576.000,00 IVA inclusa.

- di prendere atto che alla copertura della spesa pari ad euro 16.100.000,00 IVA inclusa, si provvederà secondo le modalità indicate nella sezione contabile;
- di autorizzare il Responsabile della Linea 1.3 ad approvare con propri atti e sottoscrivere apposita Convenzione integrativa con la Società InnovaPuglia S.p.A. per l'affidamento alla stessa delle attività dei progetti suindicati, ai sensi dell'art. 2, comma 2 e art. 3 comma 6 della Convenzione approvata con DGR 751/09;
- di disporre che al relativo impegno di spesa provvederà il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione entro il corrente Esercizio finanziario;
- Di notificare il presente provvedimento alla Società InnovaPuglia S.p.A. a cura del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito della Regione www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALL. A)

PO FESR 2007 -2013 Linea 1.3 -Azione 1.3.6
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali
Dell'Amministrazione Regionale

Scheda attività

**"I servizi tecnologici del Centro Tecnico Regionale a supporto della Community
RUPAR-SPC"**

SCHEMA ATTIVITA'

1	Titolo dell'attività	I servizi tecnologici del Centro Tecnico Regionale a supporto della Community RUPAR-SPC
2	Tempi di attuazione	2012 - 2013
3	Costo complessivo programmato e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 4.995.000,00 Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.6.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'attività rappresenta il consolidamento, la realizzazione e l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche e di servizio necessarie per un compiuto sviluppo della Società dell'Informazione e dell'E-Government a livello regionale. L'intervento sarà essenzialmente volto alla gestione e controllo della Community Network RUPAR-SPC, all'avvio e consolidamento delle infrastrutture di servizio e dei Centri di Gestione, che operano in sinergia con il livello nazionale del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).</p> <p>In particolare è prevista l'attivazione dei servizi abilitanti per gli scambi dei documenti informatici tra le P.A. attraverso la cooperazione SPCoop in conformità a quanto disposto dall'art. 76 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).</p> <p>Altro punto focale sarà la definizione della nuova architettura della RUPAR Puglia e la predisposizione delle relative gare d'appalto per i nuovi Contratti Quadro. L'attuale Contratto Quadro scade il 31/12/2013 e sarà quindi necessario provvedere per tempo alla nuova gara in modo da garantire una evoluzione senza traumi alle Amministrazioni della regione Puglia. Questa attività dovrà tenere conto dell'evoluzione a livello nazionale e dell'attuazione del Regolamento SPC con la definizione degli Albi nazionali e regionali degli Operatori qualificati.</p> <p>Si prevede inoltre l'attivazione di nuovi servizi tecnologici previsti nell'azione 1.3.6 come esplicitati nel punto 5 "Obiettivi dell'attività".</p>
5	Obiettivi dell'attività	<p>L'attività è in continuità evolutiva con quella del primo biennio 2009-2010 dell'Azione 1.3.6.</p> <p>Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi delle attività.</p> <p>Per quanto concerne i servizi centrali il Centro Tecnico Regionale (di seguito CTR) garantirà la loro gestione evolutiva sviluppandone l'aspetto innovativo in conformità alle strategie della Società dell'Informazione e del P.O. FESR 2007-2013.</p> <p>In particolare il CTR garantirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la governance della rete RUPAR in collegamento con la governante del SPC attuata da DigitPA in attuazione del Capo VIII del CAD;

		<p>2. la diffusione ed il consolidamento dei servizi sviluppati nel progetto "Evoluzione dei Servizi Tecnologici del CTR" e delle funzioni derivanti dall'integrazione in SPC;</p> <p>3. l'attivazione e gestione tecnica del sistema di Identity Provider Regionale, in grado di gestire l'accesso unico, da parte degli EE.LL., delle Imprese e dei cittadini del territorio regionale, ai diversi sistemi informativi presenti all'interno della Regione ed alle diverse informazioni che essi possono erogare;</p> <p>In continuità con le azioni del primo biennio 2009–2010 dell'Azione 1.3.6, i principali ambiti centrali individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CG-SPC-R, Centro di Gestione SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale; - CERT-SPC-R Centro di Sicurezza SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale; - BIX Bari Internet Exchange, nodo internet allocato presso InnovaPuglia; - CS-VdC Centro Servizi di Videocomunicazione su RUPAR; - PI-PEC, servizio di Protocollo Informatico e Posta Elettronica Certificata; - SICA Regionale, Centro Servizi di Cooperazione Applicativa (SPCoop) - Mantenimento della certificazione ISO 9000 - Acquisizione e mantenimento della certificazione ISO 27001. <p>Le prime due funzioni discendono dal Protocollo di Intesa tra CNIPA e Regione Puglia sul governo del SPC (Sistema Pubblico di Connettività, la nuova rete nazionale della PA) a livello nazionale e regionale.</p> <p>I servizi BIX e CS-VdC rivengono dall'entrata in esercizio di risultati conseguiti con il progetto SPC/RUPAR2, mentre le altre funzioni sono relative a servizi orizzontali (Protocollo Informatico e PEC) erogati in esercizio nell'ottica del modello ASP (Application Service Provider).</p> <p>Il SICA concerne servizi infrastrutturali di interconnessione in SPCoop a livello nazionale che comprendono anche alcuni importanti servizi applicativi di cooperazione quali, ad esempio, la circolarità anagrafica.</p> <p>Per quanto concerne la realizzazione di un nodo di interconnessione VoiP (NIV) sulla RUPAR, si opererà in concorso con le analoghe attività a livello nazionale.</p> <p>Gli investimenti in attrezzature, essendo relativi alla governance della rete, saranno focalizzati su strumentazioni di rete e sicurezza.</p>
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc.	- Progetti nell'ambito della Linea di Intervento 1.3 e della Azioni 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR 2007-2013

	InnovaPuglia	
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	- Azione 1.5.2 del PO FESR 2007-2013
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici informatici competenti nella progettazione e gestione dei servizi infotelematici. Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone delle professionalità necessarie e si avvarrà di apporti esterni in misura limitata per la gestione di specifiche esigenze.

ALL. B)

PO FESR 2007 -2013 Linea 1.3 -Azione 1.3.6
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali
dell'Amministrazione Regionale

Scheda attività

"Potenziamento dell'infrastruttura Datacenter del Centro Tecnico Regionale"

SCHEDA ATTIVITA'

1	Titolo dell'attività	Potenziamento dell'infrastruttura Datacenter del Centro Tecnico Regionale
2	Tempi di attuazione	2012 - 2013
3	Costo complessivo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 2.000.000,00 Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.6.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'attività prevede l'evoluzione organizzativa ed il potenziamento tecnologico dei Datacenter del Centro Tecnico Regionale ed anche dei Sistemi informatici presenti nella Server Farm Regionale con particolare riguardo a quanto indicato nell'articolo 50-bis "Continuità Operativa" (CO) inserito nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n.235 del 30/12/2010).</p> <p>L'azione si iscrive a pieno titolo nella strategia di potenziamento delle infrastrutture per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI), che vede come importante componente i Datacenter in grado di supportare le nuove applicazioni di Cloud Computing, consentendo importanti economie di scala.</p> <p>La server farm regionale presso InnovaPuglia è già costituita da due moderni datacenter distanti tra loro 500 mt. e collegati da fasci di fibre ottiche. E' evidente che tale configurazione rappresenta una ottima soluzione di CO (Tier 1), ma non garantisce la remotizzazione geografica del sito secondario.</p> <p>Ne consegue l'opportunità di attivare un terzo sito di Disaster Recovery (DR) ad una distanza più opportuna, che tuteli la server farm anche rispetto a scenari disastrosi come ad esempio un terremoto.</p> <p>Il sito di Disaster Recovery sarà realizzato presso una delle sedi regionali ad una distanza di sicurezza > di 100 km e posizionato in una zona a basso rischio sismico.</p> <p>Il collegamento a livello rete tra i data center di InnovaPuglia e il data center di DR sarà stabilito tramite l'infrastruttura a larga banda regionale a bassa latenza. In tal modo sarà possibile implementare una soluzione di CO almeno di tipo Tier 4.</p> <p>I passi che la normativa vigente devono essere espletati da parte di tutte le PA sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redigere un apposito studio di fattibilità sul piano di continuità operativa, di cui chiedere approvazione obbligatoria a DigitPA. • predisporre un piano di continuità operativa, inclusivo del piano di disaster recovery.
5	Obiettivi dell'attività	Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi dell'attività. In particolare sarà realizzato quanto

		<p>segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redazione dello Studio di Fattibilità, • analisi, progettazione, redazione e implementazione del piano di Continuità Operativa <p>L'implementazione del piano di CO prevede la realizzazione di un nuovo Datacenter nella sede regionale che sarà individuata come sito di DR. L'attività di realizzazione del data center avrà come principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione del sito logisticamente più idoneo • realizzazione della sala ced, comprensiva di lavori civili di ristrutturazione, impianti, sistema di cablaggio strutturato, sistemi di sicurezza, controllo accessi e monitoraggio. Sarà prestata particolare attenzione al controllo e al monitoraggio del data center, all'integrazione con l'infrastruttura IT, all'efficienza energetica e alla sicurezza. • analisi e progettazione dell'infrastruttura IT con particolare riferimento ai sistemi di elaborazione, network e storage che ospiteranno i sistemi informativi regionali. L'infrastruttura IT utilizzerà le tecnologie di cloud-computing e di replica tra storage per agevolare e rendere più agevole l'eventuale switch dei sistemi informativi sul sito di DR. • L'intera nuova infrastruttura, ancorché remota, sarà totalmente integrata con quelle esistente dei due Datacenter allocati presso la sede di InnovaPuglia. Tale integrazione sarà sviluppata sia per le strutture ed i servizi informatici che per la funzioni di monitoraggio della parte impiantistica. Queste funzioni evolute saranno comuni ai tre Datacenter che costituiranno l'infrastruttura finale. Il Datacenter di CO, al fine di minimizzare gli oneri gestionali derivanti dalla distanza fisica, sarà realizzato con modalità idonee alla sua conduzione sostanzialmente unattended, <p>Gli investimenti in attrezzature saranno focalizzati su: lavori impiantistici, strumentazione servente, storage e network.</p>
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	- Progetti nell'ambito della Linea di Intervento 1.3 e della Azioni 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR 2007-2013
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	- Azione 1.5.2 del PO FESR 2007-2013.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici informatici competenti nella progettazione, implementazione e amministrazione di infrastrutture e architetture tecnologiche;

		<p>Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone delle professionalità necessarie e si avvarrà di apporti esterni in misura limitata per la gestione di specifiche esigenze.</p>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALL. C)

PO FESR 2007 -2013 Linea 1.3 -Azione 1.3.6
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali
dell'Amministrazione Regionale

Scheda attività

"Evoluzione del sistema di gestione degli Atti Amministrativi regionali - "CIFRA2""

SCHEDA ATTIVITA'

1	Titolo dell'attività	Evoluzione del sistema di gestione degli Atti Amministrativi regionali - "CIFRA2"
2	Tempi di attuazione	2012 - 2013
3	Costo complessivo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.534.000,00 Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.6.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'obiettivo della proposta progettuale è sia rendere più efficienti ed efficaci i processi interni di lavorazione (back office) degli atti amministrativi, cogliendo le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione per la piena realizzazione dei nuovi paradigmi di "interazione" tra PA e comunità di utenti, sia migliorare i livelli di servizio erogati dall'Ente Regione a cittadini, imprese, associazioni ed enti locali.</p> <p>Il risultato atteso è la progettazione e la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli Atti degli Organi regionali (Delibere di Giunta, Atti Dirigenziali, etc.), CIFRA2, nonché la manutenzione correttiva e l'assistenza utente per l'attuale configurazione fino al rilascio della nuova versione.</p> <p>Il nuovo sistema dovrà soddisfare i più avanzati requisiti in termini di dematerializzazione degli Atti e di conseguenza consentire un più snello ed efficiente flusso di lavoro dei procedimenti amministrativi che li gestiscono. In particolare il sistema dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare i principali requisiti archivistici, operativi, organizzativi, tecnologici concordati a livello interregionale nel progetto Prode. • Rispettare il Codice dell'Amministrazione digitale e il DPR 445/2000. • Integrarsi strettamente con il sistema di Gestione Documentale DIOGENE realizzato in accordo agli standard europei Moreq2 in tema di archiviazione e conservazione sostitutiva degli atti. • Integrarsi con gli altri applicativi verticali nell'ambito del Sistema Informativo Regionale poiché rappresenta un dominio applicativo orizzontale a tutti i verticali. • Integrarsi con il sistema IdP regionale (Identity Provider) per la gestione dell'autenticazione degli utenti operatori in ambito federato. <p>L'intera azione si conforma all'obiettivo "Amministrazione senza carta", dell'Agenda Digitale Italiana (ADI), rappresentandone un ambito di attuazione all'interno della Regione Puglia.</p> <p>Gli utenti primari dell'azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segretariato della giunta regionale. - Strutture di servizio regionali (incluso gli uffici). - Assessorati. - Cittadini/Imprese. - Altre Pubbliche Amministrazioni.
5	Obiettivi dell'attività	<p>I processi, oggetto di innovazione del progetto, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli atti collegiali (delibere, regolamenti, schemi e disegni di legge, comunicazioni); • gli atti monocratici (atti dirigenziali, decreti presidenziali, ordinanze).

Gli Atti Amministrativi sono espressione delle attività di direzione e di indirizzo politico della Regione (delibere e decreti del presidente), nonché della gestione amministrativa dell'Ente (determinazioni). La Regione Puglia, per i soli atti deliberativi, ha una produzione di circa 2.500 provvedimenti all'anno con una media di 10 pagine a delibera. Di maggior peso è la produzione degli atti dirigenziali che si stima intorno ai 30.000 annui con una media di 8 pagine per provvedimento. Di seguito una tabella riepilogativa del volume di atti trattati:

Atti Amministrativi	Quantità (riferimento 2009)
Schemi di Disegno di Legge	41
Disegni di Legge	35
Regolamenti	36
Delibere	2.500
Decreti del Presidente	1.168
Atti Dirigenziali	30.000
Comunicazioni	15
Ordinanze	2

Dati i volumi complessivi, che danno un'idea della portata determinata dall'innovazione, si procederà nella realizzazione del Sistema dando priorità ai seguenti Atti:

- Delibere della Giunta Regionale
- Atti dirigenziali
- Decreti Presidenziali

Ognuno di essi è caratterizzato da un diverso workflow che coinvolge diverse funzioni amministrative in relazione sia alla competenza dell'Organo ad adottare l'atto, sia alle eventuali implicazioni finanziarie che lo stesso comporta.

La progettazione funzionale di alto livello dei procedimenti de materializzati è stata già effettuata nel progetto PRODE, e i risultati costituiscono la base per lo sviluppo del nuovo sistema: CIFRA2.

Il sistema implementerà una nuova piattaforma di workflow, flessibile e facilmente configurabile, basata su standard aperti e disponibili in open source, sulla quale i diversi processi saranno modellati.

Il sistema si integrerà con il gestore documentale regionale DIOGENE sul quale saranno configurate le adeguate policy in tema di archivio corrente ed archivio di deposito, in conformità alla normativa nazionale e regionale in materia di archivistica.

Il sistema si avvarrà del gestore di identità regionale (<http://idp.regione.puglia.it>) come elemento unificante di tutti i sistemi informativi regionali per la gestione degli accessi da parte dei funzionari e renderà disponibili funzioni integrate (web) di firma digitale per tutti i passi del workflow in cui sia necessari una sottoscrizione dell'Atto o di parte di esso (parere, autorizzazione etc.).

		<p>Il sistema sarà inoltre dotato delle necessarie interfacce di cooperazione interna (Web Services) per l'integrazione con altri sistemi informativi regionali ed esterne (SPCoop) per l'esposizione di eventuali servizi di cooperazione a livello interamministrativo regionale e nazionale.</p> <p>Gli investimenti in attrezzature non tengono conto della componente server e storage, che sono rese disponibili dall'infrastruttura tecnologica del Centro Tecnico, e saranno focalizzati, essendo relativi alle attività di progettazione e sviluppo, su strumentazione di produttività individuale e di sviluppo di gruppo sia di tipo hardware (personal computer e server di sviluppo) che di tipo software (ambienti di produttività individuale e software di progettazione e sviluppo, nonché framework e middleware per i servizi).</p> <p>Tale dotazione comprenderà anche la strumentazione destinata agli sviluppi prototipali a livello rete e sicurezza.</p> <p>Ai fini della gestione dei procedimenti amministrativi nel progetto saranno analizzate – sotto il profilo tecnico-organizzativo – eventuali soluzioni info-telematiche già in uso presso altre amministrazioni regionali e in linea con il modello concettuale messo a punto in Prode.</p> <p>Il progetto realizza il sistema di gestione atti amministrativi attraverso cui saranno erogati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi di predisposizione, creazione, verifica e formalizzazione degli atti secondo il workflow di attività specificato; • integrazione con cruscotti contabili nelle fasi di creazione e produzione degli atti; • ricerca e consultazione degli atti archiviati nel repository DIOGENE; • servizi di integrazione con il protocollo informatico Scatel e strumenti di firma digitale; • servizi di workflow di gestione degli iter di creazione, modifica, verifica e approvazione, rilascio degli atti amministrativi ; • accesso al repository dei template di riferimento per le diverse tipologie di atti gestiti nella piattaforma.
6	Aree di coordinamento e Servizi interessati	<ul style="list-style-type: none"> • Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione: Servizio Ricerca Industriale e Innovazione • Segretariato Generale della Giunta Regionale
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	<p>Il progetto si pone in un'ottica sinergica con il processo di innovazione tecnologica portato avanti negli ultimi anni dalla Regione Puglia in tema di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di automazione dei processi e dei flussi informativi a norma (CAD – D. Lgs. N. 82 del 7/3/2005 e s.m.). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto PRODE a valere sull'Azione 1.3.4 del PO FESR 2007-2013 - Progetti nell'ambito dell'Azione 1.5.3 del PO FESR 2007-2013
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a	<p>Il progetto si pone in un'ottica sinergica con il processo di innovazione tecnologica portato avanti negli ultimi anni dalla Regione Puglia in tema di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di automazione dei processi e dei flussi informativi a norma (CAD – D. Lgs. N. 82 del 7/3/2005 e s.m.). In particolare:</p>

	terzi	- Azione 1.5.2 del PO FESR 2007-2013.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da:</p> <ul style="list-style-type: none">- tecnici informatici competenti nella valutazione delle funzionalità dei servizi infotelematici con particolare riferimento a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale;- analisti e sviluppatori esperti nella realizzazione e gestione di soluzioni software open source. <p>Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone delle professionalità necessarie e si avvarrà di apporti esterni in misura limitata per la gestione di specifiche esigenze.</p>

ALL. D)

PO FESR 2007 -2013 Linea 1.3 -Azione 1.3.6
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali
dell'Amministrazione Regionale

Scheda attività

"Potenziamento dell'Infrastruttura di Cloud Computing del Centro Tecnico Regionale"

SCHEMA ATTIVITA'

1	Titolo dell'attività	Potenziamento dell'Infrastruttura di Cloud Computing del Centro Tecnico Regionale
2	Tempi di attuazione	2012 - 2013
3	Costo complessivo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 4.995.000,00 Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.6.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'attività è in continuità evolutiva con i risultati di quella del primo biennio 2009–2010 dell'Azione 1.3.6.</p> <p>L'attività servirà a far evolvere la server farm della Regione Puglia, operativa presso Innova Puglia, in un'ottica di sviluppo del Cloud Computing che in questo contesto assume una valenza specifica di Cloud privato. L'evoluzione prevede lo sviluppo di maggior potenza di calcolo e maggior supporto di archiviazione, per far fronte al costante e crescente utilizzo della server farm di Innova Puglia da parte di Servizi e Uffici Regionali.</p> <p>Facendo seguito alle attività di realizzazione di un Centro Servizi di Cloud Computing già avviate nel periodo 2009-2010, si intende ulteriormente sviluppare questa strategia regionale aggiungendo ai servizi IaaS (Infrastructure as a Service) già disponibili, anche servizi PaaS (Platform as a Service) e SaaS (Software as a Service) di nuova realizzazione.</p> <p>Per tutti i livelli di servizio (IaaS, PaaS e SaaS) si prevede una focalizzazione su ambienti e software di tipo Open Source, in sinergia con la strategia regionale che ne prevede la valorizzazione, per cui la progressiva migrazione ed ottimizzazione dei servizi regionali sul Cloud sarà occasione di razionalizzazione ed abbattimento dei costi sia sul fronte dell'Hardware (Green-it) sia del software (Open Source).</p> <p>Sono previsti importanti investimenti per l'evoluzione dei sistemi di elaborazione e storage e per continuare l'opera di inserimento nella server farm di sistemi in una logica coerente con la politica del green-it a basso consumo e a basso impatto ambientale.</p>
5	Obiettivi dell'attività	<p>Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi dell'attività. In particolare sarà realizzato quanto segue</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare e rinnovare la server farm di Innova Puglia adattandola alle crescenti esigenze di infrastrutture IT da parte delle Strutture organizzative Regionali. L'attività prevede l'acquisizione di nuovi sistemi di elaborazione e archiviazione di ultima generazione altamente scalabili, da integrare nell'infrastruttura esistente. I nuovi sistemi serviranno anche per realizzare un processo di <i>server e storage consolidation</i> che permetterà la migrazione dei sistemi informativi in esercizio sulle nuove infrastrutture, ottenendo un

		<p>forte risparmio in termini di consumi energetici e di conseguenza un basso impatto ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare ed estendere il nucleo di cloud privato messo a punto durante l'ultima fase del precedente intervento, per ottenere dal processo di <i>virtualizzazione</i> ulteriori benefici in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ flessibilità e velocità nel reperimento e nell'assegnazione di risorse di calcolo e storage ○ ottimizzazione dell'utilizzo dei sistemi ○ riduzione dei costi di manutenzione, dello spazio di occupazione nel data center, dei costi per energia e raffreddamento. <p>Sarà prestata particolare attenzione all'automazione delle fasi di richiesta di risorse cloud (provisioning) oltre che a quelle di gestione e amministrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare ed implementare il Centro Regionale di Archiviazione e Conservazione documentale, conforme alle evoluzioni normative del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), per supportare il processo di estensione di de-materializzazione e di digitalizzazione documentale a tutti gli Uffici Regionali. <p>Gli investimenti in attrezzature, essendo relativi alla Server Farm regionale, saranno focalizzati su strumentazione servente, storage e sistemi di archiviazione.</p>
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	- Progetti nell'ambito della Linea di Intervento 1.3 e della Azioni 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR 2007-2013
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	- Azione 1.5.2 del PO FESR 2007-2013.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da tecnici informatici competenti nella progettazione, implementazione e amministrazione di infrastrutture e architetture tecnologiche;</p> <p>Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone delle professionalità necessarie e si avvarrà di apporti esterni in misura limitata per la gestione di specifiche esigenze.</p>

ALL. E)

PO FESR 2007 -2013 Linea 1.3 -Azione 1.3.6
Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali
dell'Amministrazione Regionale

Scheda attività

**"Supporto del Centro Tecnico Regionale al CRIPAL per l'attuazione dell'Agenda
Digitale Italiana nella regione Puglia"**

SCHEDA ATTIVITA'

1	Titolo dell'attività	Supporto del Centro Tecnico regionale al CRIPAL per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana nella regione Puglia
2	Tempi di attuazione	2012 - 2013
3	Costo complessivo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 2.576.000,00 Copertura finanziaria a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Linea di Intervento 1.3 Azione 1.3.6.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'attività è in continuità evolutiva con quella del primo biennio 2009—2010 dell'Azione 1.3.6.</p> <p>Per quanto concerne i servizi di supporto al CRIPAL, si provvederà a supportare il completamento dei servizi per l'attuazione della Fase 1 dei Servizi prioritariamente informatizzabili (AD del Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il lavoro e l'innovazione n. 6 del 30/06/2009) per i quali sono state emanate dal CRIPAL le Linee Guida. Inoltre si supporterà l'attuazione della seconda fase dei Servizi prioritariamente informatizzabili a cominciare dall'emanazione delle nuove Linee Guida.</p> <p>Inoltre si provvederà alla realizzazione di altre componenti infrastrutturali dei servizi del Centro Tecnico, quali l'Identity Provider Regionale.</p> <p>Faranno parte degli sviluppi del CRIPAL anche degli sviluppi prototipali a livello rete e sicurezza orientati a valutare e certificare l'introduzione di nuove tecnologie come l'IPv6 e nuove tecnologie di firma digitale nell'ambito della Community di Servizi della RUPAR.</p> <p>L'intero complesso di attività si inquadra nella strategia di attuazione dell'Agenda Digitale Italiana (ADI) nella regione Puglia con riguardo ai tempi trasversali ed infrastrutturali come l'identità digitale, il documento informatico, l'interoperabilità dei sistemi della PA.</p>
5	Obiettivi dell'attività	<p>Si definiscono in modo più dettagliato le attività tecniche e gli obiettivi dell'attività.</p> <p>Il CTR metterà a punto un approccio metodologico al processo di certificazione dei servizi realizzati dalle PA regionali, in modo da consolidare il processo e condividerlo anche a livello nazionale, dove le prime sperimentazioni di un simile processo sono state quelle del DigitPA per i servizi di cooperazione.</p> <p>Dal punto di vista operativo, il CTR produrrà le certificazioni rispetto alle specifiche tecniche già emanate dal CRIPAL nel 2010 relativamente ai servizi prioritari, sulla cui base sono in corso di realizzazione i progetti di Area Vasta a valere sull'azione 1.5.2.</p> <p>I servizi e le soluzioni informatiche già rese disponibili durante le attività 2009-2011 saranno ulteriormente perfezionati, saranno realizzate interfacce con altri prodotti servizi già esistenti o che si renderanno disponibili in</p>

	<p>modalità Open Source o comunque gratuitamente per gli EE.LL. (Riuso).</p> <p>In particolare saranno svolte attività di potenziamento dei software/servizi di Posta Elettronica Certificata, Porta di dominio e cooperazione applicativa, protocollo e gestione documentale.</p> <p>Nell'arco temporale dell'attività sarà realizzato e messo in esercizio un nuovo sistema di PEC che sarà basato sull'evoluzione della tecnologia Open Source oggi utilizzata (Apache-James). Il nuovo sistema di PEC supporterà anche l'interfaccia web mail e IMAP 2.</p> <p>Inoltre sarà realizzata una web application per la gestione e monitoraggio delle caselle di PEC.</p> <p>Sarà realizzato ex-novo il gestore di identità digitali della Regione Puglia (Identity Provider, IdP) che consentirà ai cittadini l'accesso ai servizi pubblici sulla base di quanto previsto dall'art. 64 del CAD. Il sistema consentirà l'accesso sia mediante CIE/CNS, (comma 1 dell'art. 64) ed in futuro il nuovo DU, sia mediante credenziali deboli basate sul riconoscimento de-visu del cittadino (comma 2 dell'art. 64).</p> <p>I portali di tutti le PA regionali potranno implementare il riconoscimento del cittadino in modo semplificato avvalendosi dell'IdP regionale e supporteranno di conseguenza una funzione di Single Sign ON (SSO), per cui il cittadino utilizzerà la stesse credenziali per tutti i portali fornendole una volta sola nell'ambito di una sessione del proprio browser.</p> <p>Sarà realizzata una funzionalità di protocollo che consentirà la protocollazione diretta di messaggi di PEC senza bisogno di preventiva memorizzazione su file system o nel sistema di gestione documentale.</p> <p>L'evoluzione del sistema di Protocollo integrato con la PEC comprenderà anche il supporto del riconoscimento del mittente, nuova funzione prevista nell'ADI per la gestione delle identità digitali ed in futuro del domicilio digitale.</p> <p>Nell'ambito dell'integrazione del protocollo con piattaforme di gestione documentale, sarà realizzata una integrazione con il sistema Diogene, già utilizzato in Regione Puglia per l'automazione di alcuni iter amministrativi. A tal fine saranno realizzati nuovi web services che faciliteranno l'integrazione tra le due piattaforme.</p> <p>Nell'ambito della cooperazione applicativa, nell'arco della durata dell'attività, sarà dispiegato il sistema di cooperazione tra gli enti pubblici afferenti alla RUPAR puglia, in primis le AUSL, mediante la procedura semplificata messa a punto da DigitPA e che InnovaPuglia gestirà per tutti le PAL pugliesi.</p> <p>Gli investimenti in attrezzature, essendo relativi alle attività di progettazione e sviluppo del Centro Tecnico saranno focalizzati su strumentazione di produttività individuale e di</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		sviluppo di gruppo sia di tipo hardware (personal computer e server di sviluppo) che di tipo software (ambienti di produttività individuale e software di progettazione e sviluppo, nonché framework e middleware per i servizi). Tale dotazione comprenderà anche la strumentazione destinata agli sviluppi prototipali a livello rete e sicurezza.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
7	Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti nell'ambito della Linea di Intervento 1.3 e della Azioni 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR 2007-2013
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.5.2 del PO FESR 2007-2013.
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>L'attività sarà condotta da un gruppo di lavoro composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tecnici informatici competenti nella valutazione delle funzionalità dei servizi infotelematici con particolare riferimento a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale; - analisti e sviluppatori esperti nella realizzazione e gestione di soluzioni software open source. <p>Il soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.) dispone delle professionalità necessarie e si avvarrà di apporti esterni in misura limitata per la gestione di specifiche esigenze.</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1649

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" - Azione 4.2.1 - Programma Stralcio di Area Vasta. Adempimenti connessi alla DGR n. 2823 del 12.12.2011.

L'Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, d'intesa con il Responsabile dell'Asse IV dott. Francesco Palumbo, sulla base dell'istruttoria condotta dal Responsabile della Linea 4.2 avv. Silvia Pellegrini e dal Responsabile dell'azione 4.2.1. dott. Antonio Lombardo, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con la D.G.R. n.917 del 26.05.2009 sono state approvate le procedure per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta a valere sulle risorse del PO FESR Puglia 2007/2013;
- con DGR nn. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009 e n. 9 dell'11 gennaio 2010 è stato approvato, all'esito della procedura negoziale tra la Regione e le dieci Aree Vaste, il Programma Stralcio con la correlata individuazione puntuale degli interventi e dei beneficiari per i quali con successiva D.D. n.32 del 11.02.2010 del Responsabile della Linea 4.2 sono state impegnate sul cap.1154020/08 le risorse per un importo complessivo di euro 54.000.000,00;
- con Delibera n. 1304 del 27.05.2010 la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per la determinazione e il riutilizzo delle economie rivenienti dai ribassi d'asta degli interventi finanziati nell'ambito del Programma stralcio summenzionato;
- con la Delibera n. 1719 del 02.08.2011, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare la ricognizione e le modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006;
- con Delibera n. 2823 del 12.12.2011 la Giunta Regionale ha stabilito gli indirizzi per il completamento della fase di programmazione in merito alla riprogrammazione delle risorse derivanti dal

definanziamento dei progetti non avviati e ricompresi nel Programma Stralcio di Area Vasta;

Considerato che:

- con nota pro. A00_165-228 del 19.01.2012 l'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ha comunicato al Responsabile di Linea 4.2 del PO FESR l'elenco degli interventi da ritenersi non più ricompresi nell'ambito della Programmazione stralcio dell'Area Vasta in quanto definitivamente confermati a valere sulle risorse liberate (DGR n.1719/2011);
- con la medesima nota l'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ha altresì quantificato in euro 1.977.169,52 l'importo relativo agli interventi summenzionati da ritenersi nella disponibilità della linea 4.2 in ragione dell'avvenuto inserimento nell'elenco dei progetti a valere sulle risorse liberate;
- della summenzionata somma, l'importo di euro 250.000, già impegnato nell'ambito della D.D. n.32/2010 in premessa menzionata, è stato confermato a favore del Comune di Corsi per il finanziamento del progetto di completamento del Palazzo feudale Maramonti da intendersi quale lotto funzionale distinto dal progetto di pari importo riconosciuto a valere sui fondi sulle Risorse Liberate del POR Puglia 2000/2006 Mis. 2.1 (giusta DGR n. 1719/2011);
- l'importo residuo pari ad euro 1.727.169,52, relativo ad interventi originariamente rientranti nel Programma stralcio di Area Vasta, giuste DGR nn. 2684, 2686, 2687, 2688, 2689, 2692 del 28.12.2009 e confermati dall'Autorità di Gestione a valere esclusivamente sulle risorse liberate così come da nota summenzionata, rientra nella piena disponibilità della Linea 4.2 e, come tale, deve essere iscritta al fondo economie vincolate al fine di procedere al riutilizzo delle stesse nel rispetto delle procedure e della tempistica prevista dal PO FESR Puglia 2007/2013;

Rilevato che:

- si rende urgente ed indifferibile procedere alla revoca degli interventi, di cui all'allegato, dal Programma stralcio di Area Vasta, in quanto già inseriti nella DGR 1719/2011, ed al recupero delle relative somme al fine di consentirne la pronta riprogrammazione;

- la DGR n. 2823/2011, già citata in premessa, stabilisce di procedere alla riprogrammazione delle economie selezionando interventi immediatamente cantierabili;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n.1/99 e n. 3/2001, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Beni Culturali;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal Responsabile dell'azione 4.2.1, dal Diri-

gente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, responsabile dell'Asse IV;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di revocare gli interventi, di cui all'allegato, dal Programma Stralcio di Area Vasta per un importo complessivo di euro 1.727.169,52 in quanto già inseriti nella DGR 1719/2011;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Beni Culturali all'iscrizione delle suddette somme al fondo economie vincolate al fine di procedere alla pronta riprogrammazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Area Vasta	localizzazione	titolo intervento	importo
Metropoli Terra di Bari	Comune di Ruvo	Sistema dei Musei	145.002,00
Vision 2020	Comune di Margherita di Savoia	Recupero Torre pietra	185.482,00
	Comune di San Ferdinando di Puglia	Valorizzazione sez. etnografica Museo	22.500,00
	Comune di Trinitapoli	Centro di eccellenza dell'ipogeismo	13.996,00
Salento	Comune di Parabita	Museo archeologico	534.429,52
Capitanata	Comune di Rignano Garganico	Musealizzazione della grotta Paglicci	396.000,00
Murgia	Comune di Altamura	Masseria lesce	179.760,00
Monti Dauni	Comune di Lucera	Anfiteatro Augusteo	250.000,00
		Totale	1.727.169,52

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1650

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, dott.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 2356 del 12.07.2012, pervenuta il 19.07.2012 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistico in data 24.07.2012 con n. 7894, il Comune di Sammichele di Bari, ha trasmesso la documentazione relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali”, per le valutazioni di competenza regionale.

A tale proposito è da evidenziarsi in via preliminare che la succitata nota comunale, risulta inviata a riscontro della nota del Servizio Urbanistico Regionale prot. n. 2686 del 15.03.2012 inerente, quest'ultima, la richiesta di notizie a seguito della avvenuta acquisizione di osservazioni proposte da alcuni cittadini e relative alla Del. di C.C. n. 39 del 22.08.2011.

A seguito dell'esame dei contenuti della predetta Del. di C.C. n. 39 del 22.08.2011 si è rilevato che la stessa oltre alla adozione del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008, riguarda, in riferimento ad un unico immobile, la nuova destinazione urbanistica dello stesso da “zona F2” - verde di quartiere - a “zona B3” di completamento.

La documentazione pervenuta consiste nei seguenti atti:

1. Delibera di C.C. n. 39 del 22.08.2011 ad oggetto: “Ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione ai sensi dell'art. 50 del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008 (Esercizi 2011-2013)”;
2. Relazione del Responsabile Area Tecnica del 27.04.2012.

3. Delibera Commissariale n. 104 del 07.05.2012 ad oggetto: “Delibera di C.C. n. 39/2011. Determinazione sulle osservazioni pervenute per la variante urbanistica dell'area di proprietà comunale, sita tra via T. Fiore e la Scuola Materna di via De Curtis (in catasto al Fg. 11 p.lle 761-782)”;

Dalla documentazione complessivamente pervenuta si evince che la Deliberazione di C.C. n. 39/2011 risulta essere stata depositata e pubblicata a far data dal 15.11.2011 e che avverso la stessa, nei termini di legge, sono state presentate n. 5 osservazioni.

Ciò premesso si rappresenta che in ordine alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39/2011, prescindendo dalle modalità di acquisizione, deve necessariamente effettuarsi il “controllo di compatibilità”, così come previsto all'art. 58 della L. n. 133/08 e ss.mm.ii., ed in particolare detto controllo deve operarsi rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata tra i quali si richiamano, esemplificativamente, in particolare:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Stralcio del “Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI);
- Piano Tutela delle Acque;
- Piano di Zona Servizi Sociali.

A tale proposito si evidenzia che per la variante proposta non risulta operata alcuna verifica di compatibilità con le suddette pianificazioni sovraordinate.

Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, si rappresenta che la variante non contiene specifiche motivazioni in ordine alla nuova destinazione urbanistica conferita all'area interessata dall'immobile ubicato tra Via Tommaso Fiore e la Scuola Materna di via De Curtis.

A quanto innanzi deve aggiungersi la circostanza che la documentazione pervenuta risulta carente dei seguenti elaborati scritto-grafici:

- stralcio aerofotogrammetrico della zona interessata;
- stralci, in scala opportuna, delle destinazioni urbanistiche vigenti e adottate; - stralcio delle N.T.A. vigenti, con particolare riferimento alle “Zone B/3”;

- estensione catastale delle singole particelle;
- verifica del dimensionamento degli standard urbanistici previsti dalla strumentazione urbanistica vigente, atteso che la variante proposta riguarda anche aree destinate a servizi della residenza ex art. 3 del D.M. 1444/1968;
- verifica della vincolistica operante sulle aree interessate dalla variante puntuale.

Osservazioni

Circa il provvedimento comunale adottato con Delibera di C.C. n. 39/2011, risultano proposte n. 5 osservazioni esaminate giusta Deliberazione Commissariale n. 104 del 07/05/2012, così come di seguito riportato:

Oss. n.	Proponente	Oggetto così come cumulativamente rappresentate dall'U.T.C.	Determinazioni del Commissario
1	Vincenzo Lotito	a) sottrazione standard urbanistici;	Non Accolte
2	Lorenzo Netti (Partito della Libertà)	b) contrasto con l'art. 37 delle N.T.A. vigenti;	
3	Antonio Vito Fortunato	c) sottrazione di "aree destinate a verde";	
4	Ing. Savino Domenico + 9	d) carenza della documentazione deposita;	
5	Ing. Francesco Savino	e) rischio di fenomeno speculativo;	
		f) non appropriata utilizzazione del "Parco Urbano" esistente;	
		g) determinazione di nuovi carichi insediativi;	
		h) svalutazione degli immobili limitrofi.	

Determinazioni regionali

In relazione alle osservazioni sopra riportate si rappresenta che talune problematiche risultano già criticamente evidenziate nella narrativa che precede e quindi accoglibili, mentre per quelle di cui alle lettere e) ed h) si ritiene che le stesse non siano accoglibili in quanto riferite a tematiche di natura privatistica.

Tutto ciò premesso ed in relazione alle carenze di verifiche con la pianificazione sovraordinata, nonché alle carenze documentali ed alla mancanza di puntuali motivazioni per la varianti proposte come innanzi rilevate, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" del Comune di Sammichele di Bari.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seguenti, della L.R. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della Lr. n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente per le motivazioni nelle premesse riportate, qui intese in toto condivise, la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" del Comune di Sammichele di Bari alla pianificazione sovraordinata nelle premesse richiamata;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sammichele di Bari (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**